

Guida

Alla scoperta del Gemonese



Comunità di montagna
del **Gemonese**



Alla scoperta
del Gemonese

Discovering Gemona
and surroundings

Zur Entdeckung
des Gemonese



Comunità di montagna
del **GEMONESE**

ALLA SCOPERTA DEL GEMONESE

Pubblicazione del Servizio Cultura, Turismo, Attività ricreative
della **Comunità di montagna del Gemonese**

33013 Gemona del Friuli - Via Carlo Caneva, 25

A cura di Luigi Stefanutti

Testi storico-culturali tratti da schede di Mauro Vale. Per gentile concessione.

Referenze fotografiche:

(EC): Enrico Chiussi - (FD): Fabio Dandri - (LP): Lauro Pittini - (LS): Luigi Stefanutti - (MP): Marco Patat - (RP): Renato Patat - (CT): Claudio Tuti - (RT): Romano Tuti - (PJ): Paolo Jacob - (FV): Fabio Valerio.

Altre immagini d'archivio fornite dai comuni del Gemonese (AC) o dalle associazioni per le finalità della presente pubblicazione, per le quali, al momento di andare in stampa non è stato possibile risalire agli autori (che verranno eventualmente citati nelle edizioni di aggiornamento):

(ACF): Archivio Cineteca del Friuli - (ACG): Archivio C.A.I. Gemona - (ALAB): Archivio LAB - (AM): Archivio Musicologi - (ANL): Archivio Nautilago - (ANW): Archivio Nordic Walking - (AS): Archivio Sportland - (ATSF): Archivio Team Sky Friul - (AC): Archivio Comunità di montagna del Gemonese - (AVL): Archivio Volo Libero.

Grafica: Lauro Pittini

Edizione e stampa:

TOP TASTE OF PASSION - Editoriale Top S.r.l.

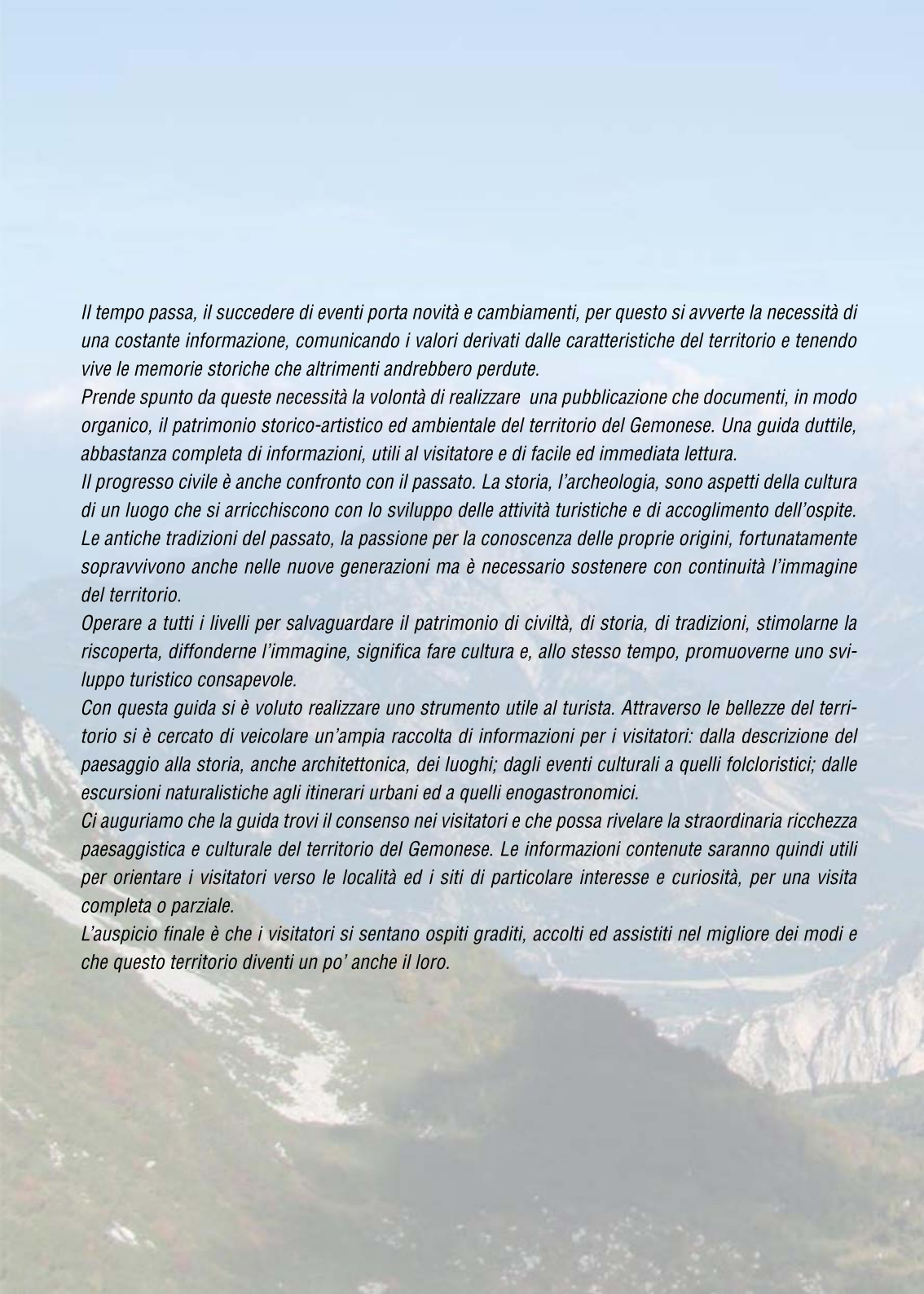
Direzione e amministrazione

Via Nuova di Corva, 80 – 33170 PORDENONE

Iscrizione ROC in data 14/03/2018

© Tutti i diritti riservati. Edizione maggio 2021

La *Guida alla scoperta del Gemonese* si completa con la *Guida* e la *Mappa degli Itinerari ciclabili nel Gemonese*.



Il tempo passa, il succedere di eventi porta novità e cambiamenti, per questo si avverte la necessità di una costante informazione, comunicando i valori derivati dalle caratteristiche del territorio e tenendo vive le memorie storiche che altrimenti andrebbero perdute.

Prende spunto da queste necessità la volontà di realizzare una pubblicazione che documenti, in modo organico, il patrimonio storico-artistico ed ambientale del territorio del Gemonese. Una guida duttile, abbastanza completa di informazioni, utili al visitatore e di facile ed immediata lettura.

Il progresso civile è anche confronto con il passato. La storia, l'archeologia, sono aspetti della cultura di un luogo che si arricchiscono con lo sviluppo delle attività turistiche e di accogliimento dell'ospite. Le antiche tradizioni del passato, la passione per la conoscenza delle proprie origini, fortunatamente sopravvivono anche nelle nuove generazioni ma è necessario sostenere con continuità l'immagine del territorio.

Operare a tutti i livelli per salvaguardare il patrimonio di civiltà, di storia, di tradizioni, stimolarne la riscoperta, diffonderne l'immagine, significa fare cultura e, allo stesso tempo, promuoverne uno sviluppo turistico consapevole.

Con questa guida si è voluto realizzare uno strumento utile al turista. Attraverso le bellezze del territorio si è cercato di veicolare un'ampia raccolta di informazioni per i visitatori: dalla descrizione del paesaggio alla storia, anche architettonica, dei luoghi; dagli eventi culturali a quelli folcloristici; dalle escursioni naturalistiche agli itinerari urbani ed a quelli enogastronomici.

Ci auguriamo che la guida trovi il consenso nei visitatori e che possa rivelare la straordinaria ricchezza paesaggistica e culturale del territorio del Gemonese. Le informazioni contenute saranno quindi utili per orientare i visitatori verso le località ed i siti di particolare interesse e curiosità, per una visita completa o parziale.

L'auspicio finale è che i visitatori si sentano ospiti graditi, accolti ed assistiti nel migliore dei modi e che questo territorio diventi un po' anche il loro.

Care lettrici e cari lettori,

questa guida turistica è stata pensata e realizzata per offrire un'opportunità di conoscenza di questo meraviglioso territorio, utile anche a chi non può o non desidera leggere.

*Ogni capitolo riporta un **QRCODE** da inquadrare con il proprio smartphone che permette di ascoltare quando si vuole e dove si vuole il testo di ogni singolo capitolo.*

Un modo semplice e innovativo per vivere in libertà chiese, monumenti e luoghi ascoltando la descrizione di quello che stiamo vedendo.

In collaborazione con TopVoice, che ha realizzato i supporti audio, abbiamo voluto completare questa guida con un progetto di inclusione sociale.

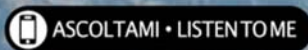
Dear readers

This touristic guide was thought and created to offer an opportunity for a bigger knowledge of this incredible land. It is also useful for who can't or doesn't want to read.

*Each chapter has its own **QRCODE** you can scan with your phone's camera which will allow you to listen to it whenever and wherever you wish.*

A simple and innovative way of living freely churches, monuments and places by listening to the description of what it is you are looking at.

In partnership with TopVoice (which have made the audio) we have decided to conclude this guide with a social inclusion project.



Sommario

Un territorio speciale	6
Non c'è un altro Gemonese	12
Una comunità rinata dalle macerie	18
Il fascino dell'antico	20
I luoghi di culto, veri scrigni d'arte	28
Scoprire la storia in un percorso museale	46
Parchi Natura: un "piccolo mondo" che ti sorprende	56
Dove l'ambiente ti incanta	62
Voglia di sentieri e silenzi	66
Sulle tracce della Grande Guerra	72
Sport, la via per il benessere	76
Emozioni in volo	78
A tutta vela sul lago	80
Arrampicata sportiva	82
Scoprire il Gemonese in sella a una bicicletta	84
Camminare è salute	86
A pesca nel Gemonese	88
Gli spazi per il relax e giochi per i più piccoli	90
Appuntamenti in festa con la tradizione	92
Un piatto ricco di sapori e genuinità	104
Un festival internazionale di poesia d'immagine	108
LAB: quando il mondo si incontra nel Gemonese	110
La Cineteca del Friuli: un archivio d'eccellenza	112
Passione musica	116
La ceramica d'arte	118
Un laboratorio-scuola di ricamo	120
Ricettività	122
Contatti	126

Un territorio speciale

Se scendi dalle contrade dell'Europa centro-orientale verso l'Adriatico o se, dal nordest dell'Italia o dal mare, ti dirigi oltre le Alpi, nel cuore del **Friuli** incontri un territorio speciale, che da Gemona prende il nome: il **Gemonese**.

Un microcosmo che vedi incoronato dalle Prealpi orientali, Carniche e Giulie, ricche di prati, di boschi e di vette innevate; che trovi impreziosito dalle acque fresche di fiumi e torrenti, dall'azzurro di un lago e dalle luccicanti risorgive. Nei campi e nei boschi, fin nelle alte praterie dei monti, ne apprezzi i fiori cangianti e le fronde vivaci. Odori i profumi portati dal vento e ascolti le note di voci e i silenzi. Vi avverti presenze fugaci di ali, di guizzi tra l'erba e nell'acqua, di zoccoli e corna.

Un mondo che senti vivo di borghi e paesi ospitali che il fiume maggiore della regione, il Tagliamento ghiaioso, separa tenendo alla destra **Bordano** e **Trasaghis** e alla sinistra **Venezzone** e **Gemona** e, arretrate, **Artegna** e **Montenars**. Dove i castelli e i campanili, le mura e i palazzi ti narrano le vicende di oltre trenta secoli: dalla crescita delle attività industriali degli ultimi decenni ai presidi dei mitici castellieri preistorici del penultimo millennio avanti Cristo. Ma, se le guardi bene, le radici di questa lunga storia sprofondano nel tempo e ti svelano a ritroso la sorprendente ricostruzione dopo il terribile sisma del 1976; la lenta industrializzazione e il difficile abbandono dei campi; le guerre del feroce Novecento e le suggestioni risorgimentali; le scorribande napoleoniche e il dominio sonnolento della Serenissima; l'originale esperienza della Patria del Friuli e l'età d'oro dei traffici medievali; il Sacro Romano Impero rinato e la migrazione longobarda; il Cristianesimo di Aquileia e l'aquila di Roma; le tribù celtiche dei Carni e le orme di popolazioni ancor oggi misteriose dell'età del bronzo.



ASCOLTAMI



(FD)





Venzone: affresco del Duomo. (AC)

E se ascolti la gente avverti, nelle parole di una lingua antica, l'anima di una cultura forte e profonda da cui sono fioriti e ancora germogliano in ogni campo le schiette e molteplici espressioni di arte ed il rispetto di un ambiente che ancor oggi resta sostanzialmente incontaminato.



Panorama dal Castello di Ravistagno (Montenars). (LP)



A special territory

Coming down from the districts of central-eastern Europe towards the Adriatic or going beyond the Alps, from the north-east of Italy or from the sea, in the heart of Friuli you meet a special territory: Gemona and surroundings.

A microcosm that you see crowned by the Eastern, Carnic and Julian Prealps, full of meadows, woods and snow-capped peaks; that you find embellished by the fresh waters of rivers and streams, by the blue of a lake and by the sparkling springs. Admire its iridescent flowers and lively foliage in the fields and woods, up to the high meadows of the mountains. Smell the aromas carried by the wind and listen to the notes of voices and silences. Feel fleeting presences of wings, flashes in the grass and water, hooves and horns.

A world full of hospitable towns and villages that the major river of the region, the gravelly Tagliamento, separates keeping to the right Bordano and Trasaghis, to the left Venzone and Gemona and, backward, Artegna and Montenars. Where castles, bell towers, walls and buildings tell you about the events of over thirty centuries: from the growth of industrial activities in the last decades to the defense of the mythical prehistoric castellieri of the penultimate millennium BC. But, if you look carefully at them, the roots of this long history sink into time and reveal to you the surprising reconstruction after the terrible earthquake of 1976; the slow industrialization and the difficult abandonment of the fields; the wars of the savage 20th century and the Risorgimento splendour; the Napoleonic raids and the sleepy domain of the Serenissima; the original experience of the Patria del Friuli and the golden age of medieval traffic; the reborn Holy Roman Empire and Lombard migration; the Christianity of Aquileia and the eagle of Rome; the Celtic tribes of the Carni and the footprints of populations that are still mysterious from the Bronze Age.

And if you listen to people, in the words of an ancient language, you feel the soul of a strong and deep culture from which still flourish in every field the outspoken and multiple expressions of art and respect for an environment that still remains today substantially uncontaminated.



Ein besonderes Land

Wenn Sie aus den Gebieten Mittelosteuropas an die Adria herabkommen oder wenn Sie aus Nordostitalien oder vom Meer die Alpen überqueren, entdecken Sie ein besonderes Land im Herzen von Friaul, dessen Namen von Gemona stammt: das Gemonese.

Ein Mikrokosmos, der von den östlichen Voralpen, den Karnischen und Julischen, gekrönt wird und reich an Wiesen, Wäldern und schneebedeckten Gipfeln ist. Es wird durch das frische Wasser von Flüssen und Bächen verschönert und durch das Blau eines Sees und funkelnden Quellen reizvoll gemacht. Auf den Feldern und in den Wäldern, sogar in den hohen Wiesen der Berge, können Sie schillernde Blumen und bunte Laubzweige bewundern. Genießen Sie die Ruhe und lauschen Sie den Lauten und Düften, die der Wind mit sich bringt. Spüren Sie schwingende Flügel, das Rauschen der Gräser und des Wassers, das Klopfen der Hufe und Hörner.

Eine Welt voller gastfreundlicher Städte und Dörfer, die der größte Fluss der Region, der kiesige Tagliamento, trennt: rechts Bordano und Trasaghis, links Venzone und Gemona und dahinter Artegna



Venzone: sacello delle "mummie". (FD)



Gemona: campanile del Duomo. (LP)



Panorama di Artegna e Montenars. (AC)



und Montenàrs. Ein Land wo die Burgen und Glockentürme, die Mauern und die Gebäude die Geschichte von mehr als dreißig Jahrhunderten erzählen: vom Wachstum der industriellen Aktivitäten in den letzten Jahrzehnten bis zu den Castellieri, die mythischen prähistorischen Befestigungsanlagen des vorletzten Jahrtausends vor Christus. Bei genauerer Betrachtung liegen die Wurzeln in der Zeit und erzählen die langen Geschichte des Gemonese rückwärts: den überraschenden Wiederaufbau nach dem schrecklichen Erdbeben von 1976; die langsame Industrialisierung und das schwierige Verlassen der

Landwirtschaft; die Kriege des zwanzigsten Jahrhunderts und des Risorgimento; die napoleonischen Überfälle und die verschlafene Herrschaft der Durchlauchtigsten Republik Venedig; die originelle Erfahrung des friaulischen Vaterlandes und das goldene Zeitalter des mittelalterlichen Handelsverkehrs; das wiedergeborene Heilige Römische Reich und die lombardische Migration; das Christentum von Aquileia und der Adler von Rom; die keltischen Stämme der Carni und die Spuren von noch geheimnisvollen Bevölkerungen der Bronzezeit.

Und wenn Sie den Menschen mit den Worten einer antiken Sprache zuhören, spüren Sie die Seele einer starken und tiefgründigen Kultur, aus der sich in jedem Bereich echte und vielfache künstlerische Ausdrücke und der Respekt für ein Umfeld entwickelt haben, das bis heute intakt erhalten geblieben ist.



Trasaghis: stagno del Lago di Cavazzo (LS)



Il Gemonese dal Monte di Ragogna. (LS)

Non c'è un altro Gemonese

Se a nord di Udine rincorri le tracce della strada romana Julia Augusta, oltre Tricesimo incontri **Artegna**, ricordata quale castrum romano ancora efficiente al tempo dei Longobardi, agli inizi del VII secolo d.C. La vedi stagliarsi sulla quinta del monte Cuarnan, tra il monte Faët e il colle di San Martino dove si trovano resti di fortificazioni romane e tardoantiche, la chiesetta dedicata al santo del famoso mantello, un elegante castello e la chiesa parrocchiale. Ricostruita dopo il terremoto, Artegna ha saputo salvare i tratti armoniosi del suo paesaggio, ricco di prati, di boschi e di acque, recuperando anche le testimonianze di architetture rurali nei borghi che circondano il centro. È terra rinomata per la perizia dei suoi norcini che ogni anno celebrano una gustosissima festa a fine novembre.

Nei pressi della borgata di Salt, puoi prendere la strada che sale a **Montenars**, il più piccolo Comune del Gemonese, formato da borghi di poche case caratterizzate un tempo da architetture spontanee quasi del tutto scomparse dopo il sisma del 1976. Qui nei tempi antichi passava un collegamento tra il Gemonese e l'alta Valle dell'Isonzo (oggi Slovenia) al cui inizio sorgeva il castello di Ravistagno testimoniato ora da poche mura.

Quello di Montenars è un territorio ricco di castagni e funghi, di selvaggina stanziale e di uccelli di passo, che s'innalza ripido verso la cima del monte Cuarnan (m 1372) incoronata dalla chiesetta del Redentore. Da quel fantastico balcone puoi ammirare il Friuli dal mare ai monti e, verso oriente, a perdita d'occhio le terre slave che arrivano –come dicevano i vecchi– fino a Vladivostok.

Quando scendi da Montenars e ti dirigi a settentrione ti si presenta la straordinaria visione di **Gemonna**, distesa sulla piana verso il Forte di Osoppo e i colli di Buja ma stretta attorno al suo duomo tra il colle del castello e le rocce a strapiombo del monte Glemine. *Municipium* romano dal II secolo d.C., arimannia longobarda, fu libero Comune dalla fine del XII secolo e poi, grazie al *Niederlech* –obbligo



ASCOLTAMI



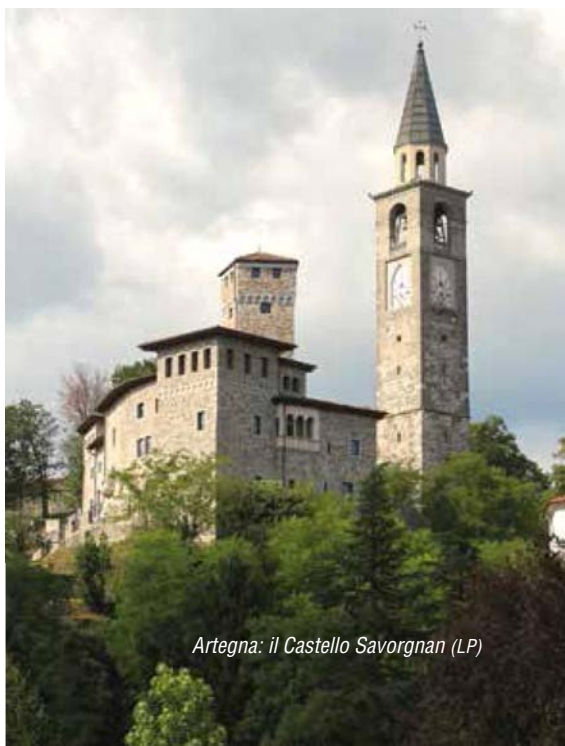
Montenars e Monte Cuarnan. (LP)

di sosta delle merci per il cambio dei mezzi di trasporto— ricco centro di servizi per i commercianti tra le regioni italiane e i Paesi d'Oltralpe. Con la perdita dell'autonomia friulana ad opera della Serenissima (1420) Gemona scivolò in un torpore protrattosi fino agli inizi del Novecento quando vi si affermarono alcune iniziative industriali. Ma una vera ripresa avvenne solamente negli anni 60 dello scorso secolo con l'avvio di attività industriali ad opera di imprenditori locali.

Flagellata dai sismi del 1976 Gemona divenne un mare di macerie. Oggi è la “capitale” della ricostruzione del Friuli e mostra con orgoglio la ricomposizione della città dove risaltano ancora, pur con qualche lacuna, i simboli di un forte passato.

Lasciando Gemona e dirigendoti verso la Valle del Lago passi il Tagliamento sul ponte di Braulins e sei a **Trasaghis**, *di là dell'acqua*, in un territorio dai borghi ridenti e ancora ben distinti —gelosi delle proprie usanze e dei propri campanili— dove puoi trovare nobili espressioni di architettura tradizionale salvate dal disastro del 1976; che ti accoglie tra boschi frondosi, acque cristalline, vette panoramiche; che abbraccia quasi metà delle rive del Lago dei Tre Comuni, su cui si affacciano anche i Comuni di Bordano e di Cavazzo Carnico. Una terra ospitale che proprio sul lago ti offre l'opportunità di sentirti soddisfatto tanto di una sosta veloce che di una permanenza tranquilla.

Riprendendo la strada che ti ha portato fin qui e costeggiando la riva orientale del lago verso Cavazzo, a poco più di 5 chilometri sulla destra trovi Interneppo, sede di un interessante Parco



Artegna: il Castello Savorgnan (LP)

botanico e avamposto di **Bordano**, il Paese delle Farfalle. Perché qui le incontrerai ovunque: nella *Casa delle Farfalle*, ora dipinte sui murales da artisti internazionali, ora presenti in centinaia di specie autoctone nell'ambiente circostante, fin sulle cime dei monti vicini: inconfutabile segnale, dell'integrità ecologica e delle peculiarità bio-morfologiche di questi siti.

L'ultimo dei comuni del Gemonese è Venzone che, rispetto a Bordano, sta sul fianco opposto del Tagliamento, un poco più a nord. Ci arrivi costeggiando il fiume e attraversandolo da Pioverno, borgata venzone, su un ponte che ha sostituito una vecchia passerella.

Venzone ti appare chiusa nella cerchia possente di antiche mura, ricca di strade e piazze, case, palazzi e monumenti. Distrutta completamente nel 1976, con uno straordinario impegno condiviso da tutta la popolazione è risorta com'era, pietra su pietra, riproponendo all'interno della cinta l'assetto urbanistico, i comparti degli isolati, i volumi e i prospetti architettonici degli edifici e le preziosità degli arredi. Ora Venzone è luogo di cordialità serene, dove puoi apprezzare le creazioni di antichi architetti, scultori e pittori, come nel Duomo o nel Palazzo del Comune; oppure nel centro di documentazione "Tiere Motus", dove ti meraviglierai guardando le mille vicende e i traguardi raggiunti in Friuli dopo il disastro del 1976. E troverai perfettamente appropriati, per Venzone, sia il riconoscimento di *Monumento Nazionale* attribuito nel 1965 sia quello di *Villaggio ideale d'Italia* del 1991 sia, in fine, quello che ha proclamato Venzone *Borgo dei Borghi* per l'anno 2017: il borgo più bello d'Italia.



There is no place like this

Following the traces of the Roman road Julia Augusta to the north of Udine, after Tricesimo there is Artegna, remembered as a Roman castrum still efficient at the time of the Lombards, in the early 7th century AD. You can see it on the background of Mount Cuarnan, between Mount Faët and the hill of St. Martin where there are remains of Roman and Late antique fortifications, the church dedicated to the saint of the famous cloak, an elegant castle and the parish church. Rebuilt after the earthquake, Artegna was able to save the harmonious features of its landscape, full of meadows, woods and waters, also recovering the evidences of rural architecture in the villages surrounding the center. It is renowned for the expertise of its pork butchers who celebrate a delicious feast at the end of November every year.

Venzone, la città murata. (LS)

Near the village of Salt, you can take the road up to Montenars, the smallest town in the Gemona area, formed by villages of few houses once characterized by spontaneous architectures almost completely disappeared after the 1976 earthquake. Here in ancient times a connection passed between the Gemona area and the upper Soča Valley (now Slovenia) at the beginning of which stood the castle of Ravistagno, witnessed now by a few walls.

The territory of Montenars is full of chestnuts and mushrooms, sedentary game and birds of passage. It rises steeply to the top of Mount

Cuarnan (1372 m) crowned by the little church of the Redeemer. From that fantastic balcony you can admire Friuli from the sea to the mountains and, to the east, as far as the eye can see, the Slavic lands that arrive - as the old people said - up to Vladivostok.

When you come down from Montenars and head north you will have an extraordinary sight of Gemona, lying on the plain towards the Fort of Osoppo and the hills of Buja but tightened around its cathedral between the castle hill and the cliffs overlooking Mount Glemine. Roman Municipium from the 2nd century AD, Longobard arimannia, it was a free Municipality from late 12th century and then, thanks to Niederlech - obligation to stop the goods for the change of means of transport - a rich service center for the trade between the Italian regions and the Countries beyond the Alps. With the loss of Friulian autonomy by the Serenissima (1420), Gemona slipped into a torpor that lasted until the beginning of the 20th century when some industrial initiatives took place. But a real recovery took place only in the 60s of the last century with the start of industrial activities by local entrepreneurs.



Bordano. (LS)

Es gibt kein anderes Gemonese

Wenn Sie den Spuren der Römerstraße Julia Augusta nördlich von Udine folgen, finden Sie, jenseits von Tricesimo, Artegna, eine römische Burg (Castrum), die zu Beginn des 7. Jhrd n. Chr., während der Zeit der Langobarden, noch wirksam war. Artegna hebt sich vom Monte Cuarnan ab, zwischen dem Monte Faët und den Hügel San Martino. Die Sehenswürdigkeiten der Stadt sind die Ruinen von römischen und spätantiken Befestigungsanlagen, die Kirche San Martino, der seinen Mantel teilte, eine elegante Burg und die Pfarrkirche. Nach dem Erdbeben wiederaufgebaut, konnte Artegna seine harmonischen Landschaften, die reich an Wiesen, Wäldern und Gewässern sind, bewahren und die Zeugnisse der ländlichen Architektur in den umliegenden Dörfern wiedergewinnen. Es ist ein Land, das für die Fähigkeit seiner Schweineschlachter bekannt ist, die jedes Jahr Ende November ein köstliches Fest feiern.

In der Nähe von Salt können Sie die Straße nehmen, die nach Montenars führt, der kleinsten Stadt des Gebiets, die aus Dörfern mit wenigen Häusern besteht, die vor dem Erdbeben von 1976 durch spontane Architekturen gekennzeichnet waren und jetzt fast vollständig verschwunden sind. Hier bestand

in der Antike eine Verbindung zwischen dem Gemonese und dem oberen Sočatal (heute Slowenien), an deren Beginn die Burg Ravistagno stand, deren Mauern heute die einzigen Zeugen sind. Montenars ist ein Gebiet reich an Kastanien und Pilzen, sesshaftem Wild und Zugvögeln. Es erhebt sich steil auf den Gipfel des Monte Cuarnan (1372 m), der von der kleinen Kirche des Erlösers gekrönt wird. Von diesem wunderbaren Balkon aus können Sie das Friaul, das sich über Meer und Berge zieht, bewundern. Während Sie, wenn Sie nach Osten blicken, wie einst die alten Leute sagten: ihre Augen bis zu den slawischen Ländern (Wladiwostok) reichen. Wenn Sie von Montenars herabsteigen und nach Norden fahren, zeigt sich die außergewöhnliche Aussicht von Gemonona, die in Richtung der Festung von Osoppo und der Hügel von Buja liegt.

Sie ist vom Dom zwischen dem Burgberg und den Felsen, mit Blick auf den Monte Glemine geschlossen. Ab dem 2. Jahrhundert n. Chr. war sie römisches Municipium, dann longobardische Arimannia und erst am Ende des 12. Jahrhunderts wurde sie freie Kommune. Und dann, dank dem Niederlech – Privileg (einer Verordnung, die einen Pflichtstop der Waren vor Wechsel des Verkehrsmittels vorsah), wurde sie zu einem reichen Dienstleistungszentrum für den Handel zwischen den italienischen Regionen und den Ländern jenseits der Alpen. Mit dem Verlust der friaulischen Autonomie durch die Serenissima (1420) geriet Gemona in eine Pattsituation, die bis zum Beginn des 20. Jahrhunderts andauerte, als einige industrielle Initiativen stattfanden. Ein echter Aufschwung fand jedoch erst in den 60er Jahren des letzten Jahrhunderts mit dem Beginn der industriellen Aktivitäten lokaler Unternehmer statt.

Gemona wurde durch die Erdbeben von 1976 zu einem Trümmermeer. Heute ist es die ‚Hauptstadt‘ des Wiederaufbaus von Friaul und zeigt stolz die Neubildung der Stadt, in der die Symbole einer stark-eren Vergangenheit trotz einiger Lücken immer noch auffallen.

Wenn Sie Gemona verlassen und in Richtung Valle del Lago fahren, überbrücken Sie das Tagliamento auf der Braulins-Brücke. Sie kommen an in Trasaghis, jenseits des Wassers, in einem Gebiet von lieblichen und immer noch sehr unterschiedlichen Dörfern, die auf ihre Bräuche und Glockentürme stolz sind. Dort finden Sie vortreffliche Ausdrucksformen traditioneller Architektur, die vor der Katastrophe von 1976 gerettet wurden; Die Stadt begrüßt Sie mit Laubwäldern, kristallklarem Wasser und Gipfeln mit schönen Panoramen. Die Stadt umfasst fast die Hälfte des Ufers des „Sees der drei Gemeinden“: Bordano und Cavazzo Carnico. Eine gastfreundliche Landschaft direkt am See bietet Ihnen die Mögli-



Gemona dal Monte Glemine. (LP)

chkeit, einen kurzen Zwischenstopp zu machen oder aber für einen ruhigen Aufenthalt zu verweilen. Wenn Sie zu der Straße zurückkehren, die Sie bis hierher führte, und das Ostufer des Sees in Richtung Cavazzo umrunden, sehen Sie nach etwas mehr als 5 Kilometern auf der rechten Seite Interneppo mit seinem Botanischen Garten, ein Teil von Bordano, dem Schmetterlingsland. Denn hier trifft man sie überall: im Schmetterlingshaus, auf Wandmalereien von internationalen Künstlern, in der Umgebung, bis hin zu den Gipfeln der nahen Berge: unwiderlegbares Zeugnis der ökologischen Unversehrtheit und den biologischen und morphologischen Besonderheiten dieser Orte.

Die letzte Gemeinde des Gemonese ist Venzone, die sich im Vergleich zu Bordano etwas weiter nördlich auf der gegenüberliegenden Seite des Tagliamento befindet. Sie kommen nach Venzone den Fluss entlang von Pioverno. Überqueren Sie die Brücke, die einmal ein alter Steg war.

Venzone ist von einem Kreis alter Mauern umschlossen, reich an Straßen und Plätzen, Häusern, Palästen und Monumenten. Im Jahr 1976 wurde Venzone vollständig zerstört und dann durch den Willen seiner Einwohner Stein für Stein originalgetreu wiederaufgebaut: städtebauliche Struktur, Unterteilung der Blöcke, die architektonischen Volumen und Merkmale der Gebäude und die Kostbarkeit der Ausstattungen. Jetzt ist Venzone ein friedlicher Ort, wo Sie die Werke alter Architekten, Bildhauer und Maler bewundern können, z.B. im Dom, im Rathaus oder in der Ausstellung „Tiere Motus“. Hier können Sie die zahlreichen Ereignisse der Stadt sehen und die Ziele nachvollziehen, die nach der Katastrophe von 1976 in Friaul erreicht wurden. Sie werden sicher verstehen, warum sie 1965 zum Nationaldenkmal, 1991 zum „idealen Städtchen Italiens“ und 2017 zum „schönsten Dörfern Italiens“ erklärt wurde.



Trasaghis: Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. (LP)

Una comunità rinata dalle macerie



La sera del **6 maggio 1976** un'ampia area del **Friuli** (5725 km²) fu devastata da un violentissimo terremoto di magnitudo 6.5 Richter che causò la morte di 989 persone. Le scosse sismiche si susseguirono fino alla forte ripresa del 15 settembre (magnitudo 6.0 Richter) e poi per oltre un anno. Il **Gemonese** (235 km²; epicentro dei sommovimenti più gravi) fu la zona più colpita: le vittime furono 545 e i feriti 3000.

A migliaia furono i volontari che, accanto alle forze nazionali ed internazionali, prestarono soccorso alle popolazioni colpite prefigurando la costituzione della Protezione Civile nazionale. Dopo le scosse di settembre oltre 50mila persone furono trasferite nelle località turistiche sulla costa adriatica in attesa della costruzione di alloggi provvisori e dell'avvio della ricostruzione.

Grazie alla gestione decentrata degli interventi di ricostruzione la rinascita del Friuli, sostenuta dai finanziamenti statali e dalla solidarietà internazionale, fu completata in 25 anni.

Nel Gemonese, dove l'indice di distruzione ha superato l'80% del costruito, si dovette edificare ex novo o riparare gran parte delle infrastrutture e degli edifici pubblici, dei monumenti storici e delle sedi di attività produttive; le abitazioni ricostruite o riparate furono 8961, un decimo di quelle dell'intera area colpita. Qui la ricostruzione ha lasciato ancora scoperti interventi di particolare complessità che tuttavia non superano lo 0,5 % del totale.



A community reborn from the rubble

On the evening of 6th May 1976 a large area of Friuli (5725 km²) was devastated by a violent 6.5 Richter magnitude earthquake which caused the death of 989 people. The seismic shocks followed one another until the strong earthquake on 15th September (6.0 Richter magnitude) and then continued for over a year. Gemona and surroundings (235 km²; epicenter of the most serious shocks) was the most affected area: the victims were 545 and the wounded 3000.

Thousands of volunteers, together with national and international forces, assisted the affected populations foreshadowing the establishment of the National Civil Protection. After the shocks in September, over 50,000 people were transferred to tourist localities on the Adriatic coast while awaiting the construction of temporary housing and the start of reconstruction.

Thanks to the decentralized management of reconstruction interventions, the reborn of Friuli was completed in 25 years, supported by state funding and international solidarity.

In Gemona and surroundings, where 80% of the buildings have been destroyed, it was necessary to build from the beginning or to repair a large part of the infrastructures and public buildings, historical monuments and production sites; the rebuilt or repaired houses were 8961, one tenth of those of the entire affected area. Here the reconstruction has left undiscovered interventions of particular complexity that, however, do not exceed 0.5% of the total.

Der Wiederaufbau eines Gebiets

Am Abend des 6. Mai 1976 wurde ein großes Gebiet in Friaul (5725 km²) durch ein heftiges Erdbeben der Stärke 6,5 zerstört, deren Höhepunkt am 15. September erreicht wurde, bei dem 989 Menschen starben. Das Gemonese war das Epizentrum (235 km²) und das am stärksten betroffenen Gebiet: es waren 545 Opfer und 3000 Verwundete.

Tausende Freiwillige, die zusammen mit nationalen und internationalen Kräften die betroffenen Bevölkerungsgruppen unterstützten. Nach den Erdstößen im September wurden mehr als 50.000 Menschen in Ferienorte an der Adriaküste verlegt, während sie auf den Bau von Notunterkünften und den Beginn des Wiederaufbaus warteten.

Dank der Dezentralisierung der Arbeiten für den Wiederaufbau, der staatlichen Finanzierung und der internationalen Solidarität, wurde das Friaul in 25 Jahren neu aufgebaut.

In der Provinz Gemona, wo der Zerstörungsindex 80% des Baus überstieg, musste ein Großteil der Infrastrukturen und öffentlichen Gebäude, der historischen Denkmäler und Produktionsstätten neu gebaut oder repariert werden. Insgesamt mussten 8961 Häuser umgebaut oder repariert werden, dies betraf ein Zehntel des gesamten Gebiets. Hier hat der Wiederaufbau unerledigte Eingriffe von besonderer Komplexität hinterlassen, die jedoch 0,5% der Gesamtmenge nicht überschreiten.



Gemona 1976. (RT)

Il fascino dell'antico



Venzone: il Palazzo comunale. (LP)

Dove passa pesante la macina del terremoto é difficile che si salvi qualcosa di antico ma a **Venzone** il miracolo è avvenuto grazie alla decisione di far rinascere quanto distrutto con il metodo dell'anastilosi cioè della ricomposizione, dapprima a terra e poi in opera, dei prospetti di mura, case, palazzi e chiese con gli elementi lapidei superstiti in una grandiosa opera di ricomposizione filologica che ha interessato 150 unità edilizie –di cui un terzo di particolare interesse storico e culturale– promuovendo nel contempo nuove prospettive nella filosofia del restauro. È così che oggi puoi rivedere, oltre alle vestigia anteriori, il compatto tessuto del borgo che ha le sue eccellenze nelle case romaniche come quella delle bifore decorate (XI secolo), nei gioielli gotici del Duomo e del Palazzo comunale, nei palazzi rinascimentali ingentiliti da facciate armoniose e raffinati balconi, nei lineamenti delle residenze borghesi sei-settecentesche.

Ma ciò che è avvenuto a Venzone non è stato possibile attuare genericamente in tutto il Gemonese soprattutto per i consistenti innesti, negli altri centri, di nuovi e diversi elementi architettonici intervenuti nei secoli sui comparti antichi.

Ad **Artegna** è il Colle di San Martino che ti mostra ancora evidenti i tratti del passato tanto dal punto di vista naturalistico, con le impronte di fossili risalenti a 50 milioni di anni fa, che da quello storico con le tracce delle fortificazioni tardoantiche, con il Castello Savorgnan rinato dopo il 1976, con la chiesa duecentesca dedicata a San Martino (affreschi del '500 e angelo segnamento sul campanile del '600) e l'ottocentesca chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente (dipinti e sculture); e alle pendici del monte

Faët con l'antica chiesa di Santo Stefano in Clama. I corsi d'acqua ti narrano poi di mulini e segherie o di semplici *lavios*, i lavatoi pubblici per la sciacquatura dei panni, un tempo veri consessi di socializzazione femminile.

A **Montenars**, poco distante dal borgo Collogna, a picco sul torrente Orvenco vedi i resti del castello di Ravistagno costruito nel secolo degli Ottoni e poco più avanti un vecchio mulino; dirigendoti poi verso la frazione di Flaipano al bivio per Plazaris –dov'è stata rinvenuta una tomba longobarda– una breve salita nel bosco ti porta sul Monte Cjastelîrs sede di un castelliere preistorico. Riprendendo la strada e continuando fino alla località

Cretto ti imbatti in un piccolo ponte sul rio Potmala che la tradizione locale e alcuni studiosi indicano come romano.

Ed eccoci a **Gemona** dove i castellieri preistorici erano due: uno sul Colle del Castello, edificato in uno spazio limitato e probabilmente già trasformato al tempo del *municipium* romano; l'altro sul Monte Cumieli, a 5 chilometri dal centro storico sull'antichissimo percorso dall'Adriatico alle regioni danubiane. Ciò che rimane –e che emoziona– sono li resti della cinta murata il cui perimetro misura



Artegna: scala Rotter (AC)



Gemona: il Duomo (LP)

700 metri. Altre emozioni le proverai nella borgata di Godo, il cui toponimo si riferisce ad uno stanziamento barbarico, a sud-est del centro storico, ai piedi del Monte Glemine. Qui accanto alla Fontana di Silans –altro toponimo intrigante per l'assonanza con quello della località *Ad silanos* segnalata dalla *Tabula Peutingeriana* a 35 miglia da Aquileia sulla Via Julia Augusta– sono venute alla luce tracce di una villa rustica romana del I seco-



Montenars: lavatoio in Borgo Lucardi. (LS)

lo d.C. Ma è il nucleo più antico del centro storico gemonese che ancora affascina con le muraglie che sostengono le altane del Colle del Castello e il Castello medesimo; con il Duomo, palazzo Gurisatti e le case e i palazzi di via Bini dai prospetti miracolosamente salvati; con l'antica loggia della prima sede della Magnifica Comunità, con casa Antonelli dagli affreschi due-trecenteschi, con Palazzo Elti sede

del Museo Civico, dell'Archivio Storico e della Biblioteca Glemonese; con il Palazzo Comunale e la vicina fontana pubblica dai bei mascheroni, con le chiese di Madonna di Fossale e di San Rocco e con porzioni consistenti delle mura cittadine; con la cappella duecentesca e i chiostri del Convento di Sant'Antonio. E, a Ospedaletto, lì dove sono affiorati tratti della Julia Augusta e altri tracciati romani inferiori, il duecentesco Ospitale di Santa Maria dei Colli, poi di Santo Spirito, e la vicina chiesetta di Ognissanti di fine Trecento.

Anche oltre il fiume Tagliamento si sono salvate memorie antiche. A **Bordano** sono le



Trasaghis: case a Oncedis. (LS)

tracce di una strada e di un castrum romani nella frazione di Interneppo e la chiesetta di San Simeone sulla vetta dell'omonimo monte. A **Trasaghis** la chiesetta di San Michele dei Pagani sopra Braulins; due tipiche case cinquecentesche a Oncedis e ad Alesso caratterizzate dagli ariosi portici e dalle eleganti logge.



The appeal of the antique

Where the earthquake passes heavily, it is unlikely that something old will be saved, but in Venzone the miracle took place thanks to the decision to revive what was destroyed with the anastylosis method, that is the reconstruction, first on the ground and then working on elevations of walls, houses, palaces

and churches with the surviving stone elements in an impressive work of philological reconstruction that involved 150 building units - of which a third of particular historical and cultural interest - while promoting new perspectives in the philosophy of restoration. This is how today you can see, with the vestiges of the front, the compact fabric of the village that has its excellence in Romanesque houses such as the decorated mullioned windows (11th century), in the Gothic jewels of the Cathedral and the Palazzo Comunale, in Renaissance palaces refined by harmonious façade and refined balconies, in the features of 17th and 18th century bourgeois residences.

But what happened in Venzone could not be implemented generically throughout Gemona and surroundings, especially due to the substantial introduction, in the other centers, of new and different architectural elements that changed the ancient sectors over the centuries.

In Artegna, the Hill of St. Martin shows you the still evident traces of the past from the naturalistic point of view, with the fossil footprints dating back to 50 million years ago. From the historical point of view, it shows the traces of the Late Roman fortifications, with the Savorgnan Castle reborn after 1976, with the 13th century church dedicated to St. Martin (16th century frescoes and a winding angel on the 17th century bell tower) and the 19th century parish church of Santa Maria Nascente (paintings and sculptures); and on the slopes of Mount Faêt with the ancient church of Santo Stefano in Clama. The watercourses tell you then about mills and sawmills or simple lavios, the public wash-houses for rinsing clothes, once real socialization groups of women.

In Montenars, not far from the hamlet of Cologna, overlooking the Orvenco stream, you see the remains of the castle of Ravistagno built in the Ottonian century and, a little further on, an old mill; then heading towards the hamlet of Flaipano at the junction for Plazaris - where a Longobard tomb was



Venzone: Porta San Genesio (LP)

found - a short climb into the woods takes you to Mount Cjastelfirs, home of a prehistoric castle. Returning to the road and continuing to the locality of Cretto, you come across a small bridge over the Potmala stream that local tradition and some scholars indicate as Roman.

And here we are in Gemona where the prehistoric castellieri were two: one on the Castle Hill, built in a limited space and probably already transformed at the time of the Roman municipium; the other on Mount Cumieli, 5 kilometers from the historic center on the ancient route from the Adriatic to the Danubian regions. What remains - and excites - are the remains of the city walls whose perimeter measures 700 meters. You will experience other emotions in the hamlet of Godo, whose toponym refers to a barbaric settlement, to the south-east of the historic center, at the foot of Mount Glemine. Next to the Silans Fountain - another intriguing toponym for the

similarity with the Ad silanos locality reported by the Tabula Peutingeriana 35 miles from Aquileia on Via Julia Augusta - traces of a Roman rustic villa of the 1st century AD came to light. But is the oldest part of Gemona's historic center which still fascinates with the walls supporting the Castle Hill terraces and the Castle itself; with the Cathedral, Palazzo Gurisatti, the houses and palaces of Via Bini with miraculously saved façades; with the ancient loggia of the first seat of the Magnificent Community, with the Antonelli house and its 13th and 14th century frescoes, with Palazzo Elti, home to the Civic Museum, the Historical Archive and the Glemonese Library; with the Palazzo Comunale and the nearby public fountain with beautiful masks, with the churches of Madonna di Fossale and San Rocco and substantial portions of the city walls; with the 13th century chapel and the cloisters of the Convent of St. Anthony. Ospedaletto, where features of the Julia Augusta and other lower Roman traces have emerged, hosts the 13th century Hospital of Santa Maria dei Colli, then of Santo Spirito, and the nearby Ognissanti church of late 14th century.

Ancient memories were also saved beyond the Tagliamento river. In Bordano there are traces of a Roman road and castrum in the hamlet of Interneppo and the San Simeone small church on the summit of the homonymous mountain. Trasaghis hosts the small church of San Michele dei Pagani above Braulins; two typical 16th century houses in Oncedis and Alesso characterized by airy porticoes and elegant loggias.



Gemona: il Castello. (LP)

Der Charme der Antike

Nach einem Erdbeben ist es unwahrscheinlich, dass etwas Altes gerettet wird, aber in Venzone geschah das Wunder dank der Anasilosismethode, d.h. die Wiedererrichtung von Gebäude unter Verwendung seiner originalen, erhaltenen Bauteile. Diese großartige philologische Rekonstruktion, die 150 Baueinheiten umfasste - von denen ein Drittel von besonderem historischem und kulturellem Interesse ist - forderte neue Perspektiven in der Philosophie der Restaurierung. So sieht man heute, neben den Spuren der Fassaden, das geschlossene Gefüge des Dorfes mit seinen schönen Denkmälern: die romanischen Häuser, z.B. dieses mit verzierten Zwillingenfenstern (11. Jahrhundert), den Domschatz und den Palazzo Comunale (Rathaus); die Renaissance-Paläste mit harmonischen Fassaden und raffinierten Balkonen - im Stil der bürgerlichen Residenzen aus dem 16. und 18. Jahrhundert. Was jedoch in Venzone geschah, war in den anderen Ortschaften des Gemonese nicht möglich, insbesondere aufgrund der umfangreichen Veränderungen, neuer und unterschiedlicher architektonischer Elemente, die im Laufe der Jahrhunderte hinzugefügt wurden.



Gemonese: "Fontana del Turco". (LP)



Artegna: Castello Savorgnan. (LP)



Gemona: veduta dalla torre del Castello. (LP)

In Arterga befindet sich der Hügel San Martino, der Ihnen die Merkmale der Vergangenheit zeigt: sowohl von dem naturalistischen Blickpunkt, mit den Fossilien vor 50 Millionen Jahren, als auch von einem historischen Blickpunkt, mit Resten der spätrömischen Befestigungsanlagen, des nach 1976 wiedergebauten Schloss Savorgnan, der Kirche San Martino aus dem 13. Jahrhundert (Fresken aus dem 16. Jahrhundert und ein Wetterengel auf dem Glockenturm aus dem 17. Jahrhundert); der Pfarrkirche Santa Maria Nascente aus dem 19. Jahrhundert (Gemälde und Skulpturen). Die alte Kirche Santo Stefano in Clama in Hanglage des Monte Faët. Die Wasserläufe erzählen dann von Mühlen und Sägewerken oder einfachen ‚lavios‘, den öffentlichen Waschhäusern, die einst echte Orte für die Frauen-Sozialisation waren.

In Montenars, unweit von Cologna, mit Blick auf den Fluss Orvenco, sehen Sie die Überreste der Burg Ravistagno, die während der Liudolfinger Herrschaft erbaut wurde, und unweit eine alte Mühle. Dann fahren Sie in Richtung Flaipano, an der Kreuzung nach Plazaris, wo ein langobardisches Grab gefunden wurde. Ein kurzer Aufstieg in den Wald führt Sie zum Monte Cjastelfirs, der Heimat einer prähistorischen Castelliere. Wenn Sie auf die Straße zurückkehren und zur Cretto weiterfahren, stoßen Sie auf eine kleine Brücke über den Fluss Potmala, die, laut der örtlichen Überlieferung und mehrerer Wissenschaftler, römisch ist.

Und hier sind wir in Gemona, wo es zwei prähistorische Castellieri gab: einer auf dem Burghügel, auf engstem Raum gebaut und wahrscheinlich schon zur Zeit des römischen Municipiums umgebaut; der andere auf dem Monte Cumieli, 5 Kilometer von der Altstadt, auf dem alten Weg zur Adria und der Donauregionen. Was bleibt - und das begeistert - sind die Überreste der Mauern, deren Umfang 700

Meter ist. Im Godo erwartet Sie ein anderes Erlebnis. Der Ortsname bezieht sich auf eine barbarische Siedlung südöstlich vor der Altstadt, am Fuße des Monte Glemine. Neben dem Silanus Brunnen - ein anderer interessanter Ortsname für die Assonanz mit dem Ort Adsilau auf der Peutingersche Tafel, 35 Meilen von Aquileia auf dem Julia Augusta Weg - sind Reste einer römischen Villa des 1. Jahrhundert zutage getreten. Es ist der alte Teil von Gemonia, der noch heute mit den Mauern, welche die Altane des Burghügels und auch den Berg stützen, verzaubern; mit dem Dom, Palazzo Gurisatti, den Häusern und mittelalterlichen Gebäuden in der Via Bini; und noch mit einer alten Loggia, mit Casa Antonelli und ihren Fresken. Dann kommt Palazzo Elti, Sitz des Stadtmuseums, des historischen Archivs und der Bibliothek Glemonese; Palazzo Comunale (Rathaus) und die nebenliegenden Brunnen, die Kirchen Madonna di Fossale und San Rocco; die Stadtmauern und das Heiligtum Sant'Antonio.

In Ospedaletto sind Spuren des Julia-Augusta-Weg und andere niederrömische Spuren zutage gekommen, das Heiliggeist-Krankenhaus aus dem 13. Jahrhundert, angrenzend an die Pfarrkirche aus dem Ende des 14. Jahrhunderts.

Historische Erinnerungen wurden auch jenseits des Flusses Tagliamento bewahrt. In Bordano befinden sich die Spuren einer Römerstraße; in Interneppo die Spuren eines Castrum und der kleinen Kirche San Simeone auf dem Gipfel des gleichnamigen Berges. In Trasaghis die kleine Kirche San Michele dei Pagani oberhalb von Braulins; Zwei typische Häuser aus dem 16. Jahrhundert in Oncedis und Alesso, die sich durch luftige Säulengänge und elegante Loggien auszeichnen.



Trasaghis: chiesetta di S. Michele dei Pagani. (LP)

I luoghi di culto, veri scrigni d'arte



Il Duomo di Gemona

L'esterno

Quando arrivi di fronte al Duomo sei colto dal sospetto che i gemonesi l'abbiano tirato fuori a colpi di scalpello dal monte Glemine che sta lì dietro ma non è così: l'hanno costruito chissà quando e poi l'hanno rimesso a nuovo ogni volta che qualche cataclisma si accaniva contro di lui. Successe sul finire del Duecento e magister Iohannes rinnovò facciata e presbiterio e ricostruì la navata destra; altri interventi avvennero nel corso dei secoli e la facciata due-trecentesca, rifatta nel 1825-29 con sensibili modifiche, non subì cambiamenti con i lavori successivi alle distruzioni del 1976.

Il complesso comprende opere che Johannes conservò nel restauro: un rilievo romano con *Coniugi*, III secolo d.C. sul muro perimetrale; in facciata la lunetta del portale, la *Croce* altomedievale, un *Cristo in trono*; sul campanile *Eva* ed *Adamo* ai lati dell'ingresso. Del maestro vedi la trave con gli *Apostoli* sopra il portale, i *Telamoni* dell'ingresso del sagrato e gli *Angeli* in pien'aria sulle paraste. Dalla sua bottega escono la *Vergine e Santi* e la *Crocifissione*.



ASCOLTAMI

Gemona: la facciata del Duomo. (LP)



Una quarantina d'anni dopo la facciata viene completata da Giovanni Griglio che nel 1329 illustra nella galleria due storie epifaniche: l'*Adorazione dei Magi* che recano doni al piccolo Gesù e il loro *Sogno*, con l'angelo che li esorta a non ritornare da Erode. Poi Griglio incanta tutti con *San Cristoforo e il Bambino*, una scultura portentosa, alta 7 metri (1331). La bella facciata si conclude con il meraviglioso *rosone* di mastro Buzeta (1334-35) che riprende arricchendolo il gioco fantastico degli archi intrecciati dei due *rosoni* minori. Sul fianco destro della fabbrica altre opere: l'elegante *rosone* a stella sopra l'ingresso laterale (tardo Duecento); un archivoltto di magister Iohannes (*Cristo tra i simboli degli Evangelisti*, 1290); un *sarcofago* duecentesco sotto il secondo ingresso laterale.

L'interno

Pur mostrando i segni dello stravolgimento sismico con l'inclinazione di alcune colonne, il Duomo ti accoglie solenne e ti accompagna lo sguardo verso l'altare maggiore al centro del presbiterio. L'abside è illuminata dalle splendide *figure* di Jakob Schwarkopf, autore di tutte le *vetrate istoriate* dell'aula (1996 e 2001).

Oltre ai capitelli tardogotici delle colonne e agli altari marmorei le maggiori opere di scultura sono nella navata destra: l'*Ancona lignea* di Andrea Moranzone con episodi biblici ed evangelici (1391); il *Cristo del terremoto*, opera straziata nel 1976 e benedetta da Papa Giovanni Paolo II (1992); i *Simboli degli Evangelisti* di magister Iohannes sugli stipiti della cappella che conserva una *Pietà* del 1402; l'antico *Fonte battesimale* del IV secolo ricavato da un monumento romano con un *Genietto alato su un delfino* (I secolo d.C.) e *scene battesimali* più tarde. I dipinti di maggiore interesse sono i resti di due affreschi svelati dai crolli del 1976 sulla parete sinistra accanto alla controfacciata: *Santo Vescovo e devoti* (secolo XII) e un *Cristoforo e il bambino Gesù* (secolo XIII). Belle le pale d'altare: *Annunciazione* di Franz X. König del Settecento nella cappella presbiterale di sinistra; *Sacra Famiglia con Padre eterno e santi* di Melchior Widmar del XVII secolo e due tele a tema eucaristico di Eugenio Cisterna (1922) nella cappella del Santissimo Sacramento; *Vergine con Bambino e Santi* di Eugenio Pini (1646) e *Adorazione dei Magi* di Pomponio Amalteo (1530) nelle due ultime cappelle della navata sinistra.

Accanto alla prima colonna di sinistra l'antica *Campana dei morti* (1423) riporta i primi versi dell'ultimo canto della Commedia: un documento che attesta la conoscenza a Gemonia dell'opera di Dante un secolo dopo la sua morte. L'*Organo* antico è di Francesco Dacci (1774).



Duomo di Gemonia: San Cristoforo. (LP)

I vani ipogei

Gli scavi lungo il lato meridionale del Duomo effettuati per eseguire il consolidamento delle fondazioni dopo il 1976 hanno evidenziato che le pareti esterne dei locali sottostanti la sacristia raggiungono il livello della vicina strada che entra in città da porta Udine, 8 metri sotto il sagrato. Questi locali – testimonianza della storia del Duomo e delle sue stratificazioni – sono stati organizzati in un suggestivo percorso archeologico. Da un piccolo atrio con lacerti due-trecenteschi si accede al sacello dei *Santi Michele e Giovanni Battista*, affrescato da Nicolò di Marcuccio, pittore documentato dagli anni 40 del Trecento. Il vano accanto (interessante la *Crocifissione* del 1473) ospitava sotto il pavimento l'antico *Ossario*. Una campagna condotta da volontari ha permesso l'estrazione e il vaglio di 180 metri cubi di materiali, il recupero di ossa e di diversi effetti personali e la messa in luce dell'intera struttura – la parte inferiore di una *antica torre*– fino alle fondazioni. Nel vano liberato, cui si accede attraverso una scala a chiocciola, sono state sistemate in una toccante esposizione numerose ossa tra le tante recuperate. Tra gli oggetti rinvenuti i più significativi sono esposti al piano terra del Museo della Pieve. Il vicino *Lapidarium* del Duomo conserva le *pietre lavorate* salvate dalle distruzioni del 1976.

Il Duomo di Venzone

L'esterno e il Sacello di San Michele Arcangelo

I lavori per la rinascita del Duomo di Sant'Andrea di Venzone, distrutto tra maggio e settembre 1976 e ora risorto pietra su pietra, hanno confermato che il sedime ha ospitato una chiesa già alla metà VI secolo ampliata a fine millennio e rinnovata a metà Duecento. La crescita demografica ed economica della città spinse i Venzonesi a edificare nel 1300 una chiesa nuova sotto la direzione di magister Iohannes. La nuova architettura, impostata su una pianta a T, crebbe con una severa ma elegantissima impronta gotica, con le tre absidi – affiancate all'esterno dalle torri gemelle, di cui una incompiuta – che si affacciano sull'arioso transetto. L'edificio è adorno di sculture: sul portale settentrionale puoi apprezzare l'originale composizione di magister Iohannes (*Cristo in trono tra i simboli degli Evangelisti e i Santi Pietro e Andrea vittoriosi sui loro persecutori*, 1308) e di Giovanni Griglio (*Annunciazione*, 1330); sulla lunetta del portale occidentale la bella *Crocifissione* di Giovanni Griglio (1330) e il *protiro* di maestro Scaco (metà Trecento); sul portale meridionale una *Incoronazione della Vergine* (aiuti di magister Iohannes, 1330). Le altre sculture esterne sono riconducibili agli aiuti di Iohannes e al giovane Griglio. Di fronte alla facciata sta la Cappella romanica di *San Michele Arcangelo*. Destinata un tempo a ospitare le salme in attesa delle esequie e della sepoltura, conserva ora nella cripta i resti mummificati di alcuni defunti provenienti dalle tombe di famiglia all'interno del Duomo. Dalla prima scoperta di metà Seicento, le *Mummie di Venzone* esumate sono una quarantina e sono tuttora oggetto di studi biologici e antropologici. Alcuni studiosi reputano che la mummificazione sia stata causata dalla muffa antibiotica *Hipha bombicina pers* mentre altri ritengono determinanti le particolari condizioni microclimatiche del sottosuolo del duomo che hanno permesso la veloce perdita di liquidi e il disseccamento dei tessuti molli delle salme.

L'interno del Duomo

I collaboratori di Iohannes hanno abbellito anche l'interno con sculture: *angeli, telamoni e cariatidi* alle imposte delle volte e *capitelli figurati*. Di altre mani sono i lavori di artisti anonimi (come il *Crocifisso*



Venzona: il Duomo. (LP)

quattrocentesco), di Antonio Tironi (*San Mauro*, 1500), di Bernardino Gaggini (*Fonte battesimale; Acquasantiere*, inizi Cinquecento) e di artisti oltralpini (*Pietà; Compianto di Cristo*, XV e XVI secolo). E ti commuoverà anche un'opera moderna di Franco Maschio: l'*Omaggio alle vittime del terremoto*. Oltre a testimonianze della prima metà del Duecento (*Crocifissione* e *Orante*) in Duomo potrai ammirare importanti dipinti trecenteschi di cui alcuni contemporanei alla consacrazione del 1338. Altri lavori più tardi risultano di collaboratori di Vitale da Bologna, attivo in Friuli nel 1348-49; alla stessa temperie appartiene la *Consacrazione del Duomo* che ritrae, come in una foto ricordo, un momento della solenne liturgia celebrata dal patriarca aquileiese Bertrando il 2 agosto 1338. L'*organo* con meccanica del grande organaro veneziano Antonio Callido ti allieterà durante la visita.

Santuario di Sant'Antonio e Museo Antoniano "Renato Raffaelli"

Sant'Antonio, il *santo del miracoli* che conta numerosissimi devoti in ogni angolo del globo, soggiornò per qualche tempo a **Gemona** nel 1227 istituendovi il *Convento Franciscano* e facendo costruire una *cappella* intitolata alla Vergine Maria. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1231, venne qui edificato un Santuario, consacrato nel 1248 ben prima della celebre *Basilica del Santo* di Padova. La chiesa, meta ininterrotta di pellegrinaggi, fu distrutta dal terremoto del 1976 e ricostruita in forme moderne su progetto di Domenico Bortolotti (1987) che volle riprodurre nell'ampia copertura le deformazioni causate da un'onda sismica, salvando tuttavia ciò che restava di antico. È così che puoi ancora vedere parte della *Cappella antoniana della Vergine* con lacerti di una *Annunciazione* trecentesca; la *Cappella del Rosario* con affreschi e grandi tele di Melchior Widmar, pittore svizzero attivo a Gemona nella seconda metà del sec. XVII e ospite del Convento; pale d'altare e dipinti (secoli XV-XVII) di autori friulani e veneti. Inoltre potrai ammirare le *vetrate istoriate* da Arrigo Poz dedicate a San Francesco,

a Sant'Antonio e ai santi francescani (1987-1990). Si sono pure salvate tracce di affreschi di fine Duecento nella *Sacristia* come il ricco patrimonio di riconoscenza e pietà popolare testimoniato da centinaia di *ex voto* al Santo, raccolti nei locali adiacenti e lungo l'accesso alla *Cella di Sant'Antonio*, ricostruita su disegno dell'originale.

Nei sotterranei del Santuario sono organizzati gli spazi espositivi del **Museo Antoniano** – intestato al gemonese Renato Raffaelli – che conserva dipinti di artisti friulani, veneti e italiani tra cui Paolo Cavazzola, Pomponio Amalteo, Giulio Urbanis, Gio. Giuseppe Cosattini, Giulio Cesare Procaccini, Alessandro Marchesini. Numerose *tele* sono di Melchior Widmar. Tra le opere di scultura puoi ammirare la *Madonna Bella*, in legno intagliato, dipinto e dorato, eccellente lavoro di fine Trecento, di scuola salisburghese, nonché *statue*, *reliquiari* e *arredi liturgici*.

Il Museo ospita anche *dipinti dell'ex Convento di Sant'Anna di Capodistria*, un tempo appartenente alla Provincia Veneta dei Frati Minori. Fra i lavori di maggiore interesse si distinguono opere di Benedetto Carpaccio, Girolamo e Francesco da Santacroce, Bartolomeo Vivarini, Palma il Giovane, Lorenzo Pedrini, Stefano Celesti.

Piccoli tesori nel territorio

Ad **Artegna** sul Colle di San Martino sta l'omonima *Chiesa* vecchia di sette-ottocento anni anche se una *lastra marmorea* altomedievale decorata con *agnelli portacroce* suggerisce di pensarla più antica. All'interno *affreschi* di Gian Paolo Thanner del '500 e *Angelo segnamento* sul campanile del '600. Poco distante è l'ottocentesca *Chiesa di Santa Maria Nascente* con *Crocifisso* cinquecentesco e *affreschi* del veneziano Sabastiano Santi. Altri *dipinti* sono di artisti friulani dell'Otto-Novecento. L'antica *Chiesa*

Gemona: Santuario di S. Antonio. (LP)



di *Santo Stefano in Clama* alle pendici del monte Faët conserva interessanti frammenti di *affreschi* –i più antichi dell’XI secolo– e alcune *pietre* decorate con rilievi geometrici appartenute a un *pluteo* longobardo o carolingio (VIII-IX secolo).

A **Montenars** sulla facciata della *Chiesa di Sant’Elena* –ricostruita su progetto di Augusto Romano Burelli– sono inserite due chiavi di volta (*Mano benedicente su croce* e *Agnus Dei*) assegnabili al XIV-XV secolo mentre sulla vetta del Monte Cuarnan la rinata *Chiesetta del Redentore* (progetto di Alberto Antonelli, 1985) reca in facciata un energico *Cristo risorto* di Giovanni Patat di Artegna.

Tra le chiese che **Gemona** ha potuto salvare alcune conservano ancora interessanti espressioni artistiche, altre custodiscono opere provenienti da collocazioni diverse. È questo il caso della *Chiesa di San Michele*, ricostruita accanto a Porta Udine, che è divenuta la *teca* di affreschi staccati risalenti ai secoli dal XIV al XVII; ed è anche il caso della *Chiesa della Beata Vergine di Fossale* –ricostruita filologicamente– che conserva il proprio *altare* (opera di Gerolamo Comuzzo, 1660) contenente l’immagine della *Madonna del latte* e ospita un altare e dipinti coevi e un pregevolissimo *Crocifisso* duecentesco. Nella frazione di Ospedaletto il terremoto ha messo in luce i *due strati di affreschi* che decoravano la *Chiesetta di Ognissanti*: risalgono alla fine del Trecento e all’inizio del Quattrocento e sono riconducibili a tardi imitatori locali di Vitale da Bologna. Altre chiese ti permettono di rivedere angoli della Gemona di un tempo: in centro storico *Santa Maria delle Grazie*, sistemata a rudere, e *San Rocco*, ricostruita *dov’era e com’era*; sull’antico percorso celtico verso settentrione la *Chiesa di Sant’Agnese in Monte* di stampo romanico.

A **Bordano** trovi una sola reliquia antica: sta sulla vetta del monte San Simeone ed è l’omonima *Chiesetta* stravolta da ristrutturazioni che ne hanno salvato solamente il profilo architettonico.

In territorio di **Trasaghis** una vera perla è la chiesetta di *San Michele dei Pagani* –singolare edificio aderente ad una parete rocciosa che ne costituisce parte del perimetro– che vanta un affresco trecentesco con l’*Arcangelo Michele* impegnato a *pesare* l’anima di un defunto. Il riferimento ai pagani va probabilmente letto –qui come per la chiesetta di *San Fedele dei Pagani* del borgo venzone di Pioverno– come indicazione dell’appartenenza della chiesa ai Longobardi prima della loro conversione dall’arianesimo (VII secolo).

Alcune delle chiese di **Venzone** sorte nei tempi antichi *extra mœnia* sono state ricostruite –spesso ad opera di volontari– salvando e riproponendo le espressioni di fede e arte che ne fanno ancora dei piccoli tesori.

La *Chiesa dei Santi Giacomo e Anna*, già esistente in età carolingia, è stata riproposta con la ricomposizione delle sue decorazioni pittoriche e scultoree: *affreschi* della lunetta, dell’arco trionfale, del



Artegna: S. Stefano in Clama. (LP)

presbiterio riconducibili ad artisti viterbeschi attivi nella seconda metà del Trecento; *sculture* dell'aula e del portale; sculture e pitture più tarde di artisti friulani e oltralpini.

L'impegno di volontari ha permesso di ricomporre la trecentesca *Chiesa di Sant'Antonio Abate* e le decorazioni interne tanto sull'arco trionfale che nel presbiterio (affreschi di Gaspare Negro, 1530). Insieme con altri lavori, tra cui una scultura lignea del *Santo abate* (Domenico da Tolmezzo, inizi Cinquecento) sono anche alcune opere recenti di Federico Papi (1979) e dei venzonesi Davide Clonfero e Antonio Zinutti (1985).

Anche la *Chiesa di Santa Caterina*, con il quattrocentesco *Sposalizio mistico della Santa* nell'aula, con lacerti di affreschi del XV secolo nel presbiterio e la *statua della Santa* di Antonio d'Incarojo del 1497, è rinata grazie a un gruppo di volontari del luogo. Di Davide Clonfero sono le vetrate policrome e gli stendardi dipinti (1987). Analoghi sentimenti hanno animato i volontari che hanno ricostruito la *Chiesa di Santa Lucia* dove gli *affreschi distrutti* della volta del presbiterio sono stati sostituiti nel 1991 da *copie* dei fratelli Antonio e Livio Pascolo di Venzona.

Alla frazione di Portis Nuova fermati ad ammirare un magnifico *Crocifisso* di fine Duecento nella nuova *Chiesa parrocchiale* e l'elegante *Chiesetta di Santa Maria del Carmine* a pianta ottagonale del primo Seicento.



Places of worship, true art treasures

The Cathedral of Gemona

The outside

When you arrive in front of the Cathedral you are caught by the suspicion that Gemona citizens have sculpted it from Mount Glemine, which is back there, but it is not so: no one knows when it was built; every time that some cataclysm was raging against him, they refurbished it. It happened in late 13th century: magister Iohannes renewed the façade and presbytery and rebuilt the right nave. Other interventions took place over the centuries and the 13th-14th century façade, rebuilt in 1825-29 with considerable modifications, did not undergo changes with the works after the destruction of 1976.

The complex includes works that Johannes preserved in the restoration: a Roman relief with Spouses, 3rd century AD on the perimeter wall; on the façade the portal lunette, the early medieval cross, a Christ on the throne; on the bell tower Eve and Adam on the entrance sides. Of the master you see the beam with the Apostles above the portal, the Telamons of the churchyard entrance and the Angels on the pilasters. The Virgin and Saints and the Crucifixion come out of his workshop.

Forty years later the façade is completed by Giovanni Griglio who in 1329 illustrates two epiphany stories in the gallery: the Adoration of the Magi who bring gifts to little Jesus and their Dream, with the angel who urges them not to return to Herod. Then Griglio charms everyone with St. Christopher and the Child, an extraordinary sculpture, 7 meters high (1331). The beautiful façade ends with the marvelous rose window of master Buzeta (1334-35) which recalls and enriches the wonderful play of the interwoven arches of the two minor rosettes. On the right side of the facade there are: the elegant star-shaped rose window above the side entrance (late 13th century); an archivolt of magister Iohannes (Christ among the Evangelists symbols, 1290); a 13th century sarcophagus under the second side entrance.



Gemona: interno del Duomo. (LP)

The inside

While showing the traces of the seismic movements with the inclination of some columns, the Cathedral welcomes you solemnly and accompanies you to look at the main altar in the center of the presbytery. The apse is illuminated by the splendid figures of Jakob Schwarkopf, author of all the stained glass windows of the hall (1996 and 2001).

In addition to the late Gothic capitals of the columns and the marble altars, the major works of sculpture are in the right aisle: the wooden Ancona by Andrea Moranzzone with biblical and evangelical episodes (1391); the Christ of the earthquake, work torn apart in 1976 and blessed by Pope John Paul II (1992); the Symbols of the Evangelists by magister Iohannes on the jambs of the chapel preserving a Pietà of 1402; the ancient 4th century baptismal font obtained from a Roman monument with a winged genius on a dolphin (1st century AD) and later baptismal scenes. The most interesting paintings are the remains of two frescoes revealed by the 1976 collapses, on the left wall next to the counter-façade: Holy Bishop and devotees (12th century) and Christopher and child Jesus (13th century). Beautiful altarpieces: 18th century Annunciation by Franz X. König in the presbyteral chapel on the left; Holy Family with Eternal Father and Saints by Melchior Widmar from the 17th century and two canvases with a Eucharistic theme by Eugenio Cisterna (1922) in the Blessed Sacrament chapel; Virgin and Child with Saints by Eugenio Pini (1646) and Adoration of the Magi by Pomponio Amalteo (1530) in the last two chapels of the left nave.

Next to the first column on the left, the ancient “Campana dei morti” (1423) shows the first verses of the last canto of the Comedy: a document attesting to the knowledge of Dante’s work in Gemona a century after his death. The ancient organ is by Francesco Dacci (1774).

The hypogeum rooms

Excavations along the southern side of the Cathedral to consolidate the foundations after 1976 have shown that the external walls of the rooms below the sacristy reach the level of the nearby road that enters the city from Porta Udine, 8 meters below the churchyard. These premises - a testimony of the history of the Cathedral and its stratifications - were organized in a charming archaeological itinerary. A small atrium with 13th-14th century fragments leads to the chapel of Saints Michael and John the Baptist, frescoed by Nicolò di Marcuccio, a painter documented since the 1340s. The next room (interesting the Crucifixion of 1473) housed the ancient Ossuary under the floor. A campaign conducted by volunteers allowed the extraction and screening of 180 cubic meters of materials, the recovery of bones and various personal effects and revealed the entire structure - the lower part of an ancient tower - up to the foundations. In the freed compartment, accessed through a spiral staircase, numerous bones have been placed in a touching exhibition. Among the objects found the most significant are exhibited on the ground floor of the Museo della Pieve. The nearby Cathedral Lapidarium preserves the worked stones saved from the 1976 destruction.

The Cathedral of Venzone

The outside and the Sacellum of St. Michael Archangel

The works for the rebirth of Saint Andrew Cathedral in Venzone, destroyed between May and September 1976 and risen again stone by stone, confirmed that the site hosted a church already in the middle of the 6th century, enlarged at the end of the millennium and renewed in the middle of the 13th century. The demographic and economic growth of the city pushed Venzone's citizens to build in 1300 a new church under the direction of magister Iohannes. The new architecture, set on a T-shaped plan, grew with a severe but very elegant Gothic imprint, with the three apses - flanked on the outside by the twin towers, one of which is unfinished - overlooking the airy transept. The building is decorated with sculptures: on the northern portal you can admire the original composition of magister Iohannes (Christ enthroned between the symbols of the Evangelists and Saints Peter and Andrew victorious over their persecutors, 1308) and of Giovanni Griglio (Annunciation, 1330); on the lunette of the western portal the beautiful Cru-



cifixion by Giovanni Griglio (1330) and the porch by Master Scaco (mid-14th century); on the southern portal a Coronation of the Virgin (magister Iohannes' assistants, 1330). The other external sculptures can be traced back to the young Griglio and Iohannes' assistants.

Opposite the façade is the Romanesque Chapel of St. Michael Archangel. Once destined to host the bodies waiting for the funeral and burial, it now preserves in the crypt the mummified remains of some deceased coming from the family tombs inside the Cathedral. From the first discovery of the mid-17th century, the exhumed Mummies of Venzone are forty and are still the subject of biological and anthropological studies. Some scholars believe that the mummification was caused by the antibiotic mold *Hipha bombicina* pers while others believe that the particular microclimatic conditions of the cathedral subsoil have allowed the rapid loss of liquids and the desiccation of the soft tissues of the bodies.

Inside the Cathedral

Iohannes' collaborators have also embellished the interior with sculptures: angels, telamons and caryatids to the vaults and figured capitals. Other works are of anonymous artists (such as the 15th century Crucifix), of Antonio Tironi (San Mauro, 1500), of Bernardino Gaggini (Baptismal font; Stoups, early 16th century) and of artists from beyond the Alps (Pietà; Mourning of Christ, 15th and 16th century). And a modern work by Franco Maschio, very touching: the Tribute to the earthquake victims.

In addition to testimonies of the first half of the 13th century (Crucifixion and Orans) in the Cathedral you can admire important 14th century paintings, some of which are contemporaries to the 1338 consecration. Other later works turn out to be by collaborators of Vitale da Bologna, active in Friuli in 1348-49; of the same period is the Consecration of the Cathedral which depicts, as in a souvenir photo, a moment of the solemn liturgy celebrated by the Aquileian patriarch Bertrando on 2 August 1338. The organ with mechanics of the great Venetian organ-builder Antonio Callido will cheer you up during the visit.

Sanctuary of St. Anthony and Anthonian Museum “Renato Raffaelli”

St. Anthony, the saint of miracles who has many devotees in every corner of the globe, spent some time in Gemona in 1227, establishing the Franciscan Convent and building a chapel dedicated to the Virgin Mary. After his death in 1231, a sanctuary was built here, consecrated in 1248 well before the famous Basilica del Santo in Padua. The church, an uninterrupted goal of pilgrimages, was destroyed by the earthquake of 1976 and rebuilt in modern forms designed by Domenico Bortolotti (1987) who wanted to reproduce the deformations caused by a seismic wave in the wide roofing, saving however what remained of ancient. This is how you can still see part of the Virgin's Chapel with fragments of a 14th century Annunciation; the Chapel of the Rosary with frescoes and large canvases by Melchior Widmar, a Swiss painter active in Gemona in the second half of the 17th century and guest of the Convent; altarpieces and paintings (15th-17th centuries) by Friulian and Venetian authors. You can also admire the stained glass windows by Arrigo Poz dedicated to St. Francis, St. Anthony and the Franciscan saints (1987-1990). Traces of late 13th century frescoes in the Sacristy were also saved as the rich heritage of gratitude and popular piety witnessed by hundreds of ex-votos to the Saint, collected in the adjacent rooms and along the access to the Cell of St. Anthony, rebuilt with the original design. In the Sanctuary basements are organized the exhibition spaces of the Anthonian Museum - in the

name of Renato Raffaelli of Gemona - which contains paintings by Friulian, Venetian and Italian artists including Paolo Cavazzola, Pomponio Amalteo, Giulio Urbanis, Gio. Giuseppe Cosattini, Giulio Cesare Procaccini, Alexander Marchesini. Many canvases are by Melchior Widmar. Among the works of sculpture you can admire the Madonna Bella, in carved, painted and gilded wood, an excellent work from the end of the 14th century, from the school of Salzburg, as well as statues, reliquaries and liturgical furnishings.

The Museum also houses paintings of the former St. Anne's Friary in Koper, once belonging to the Venetian Province of the Friars Minor. Among the most interesting works are the works by Benedetto Carpaccio, Girolamo and Francesco da Santacroce, Bartolomeo Vivarini, Palma il Giovane, Lorenzo Pedrini, Stefano Celesti.

Small treasures in the area

On the Hill of St. Martin (Artegna) there is the homonymous Church of seven or eight hundred years ago, although an early medieval marble slab decorated with lambs carrying the cross suggests that it should be older. Inside there are Gian Paolo Thanner's frescoes from the 1500s and an Angel wind vane on the bell tower of the 1600s. The 19th century Church of Santa Maria Nascente is not far away, with a 16th century Crucifix and frescoes by the Venetian Sabastiano Santi. Other paintings are by 19th and 20th century Friulian artists. The ancient Church of Santo Stefano in Clama on the slopes of Mount Faët preserves interesting fragments of frescoes - the oldest of the 11th century - and some stones decorated with geometric reliefs belonging to a Lombard or Carolingian pluteus (8th-9th century). In Montenars on the façade of the Church of St. Helena - rebuilt to the design of Augusto Romano Burelli - two keystones are inserted (Blessing hand on the cross and Agnus Dei) assignable to the 14th-15th century while on the summit of Mount Cuarnan the reborn little Church of the Redeemer (designed by Alberto Antonelli, 1985) has an energetic resurrected Christ on the façade by Giovanni Patat of Artegna.

Among the churches that Gemona could save, some still preserve interesting artistic expressions, others preserve works from different locations. This is the case of the Church of St. Michael, rebuilt next to Porta Udine, which has become the reliquary of detached frescoes dating from the 14th to the 17th centuries; and it is also the case of the Church of the Beata Vergine di Fossale - philologically reconstructed - which preserves its altar (by Gerolamo Comuzzo, 1660) containing the image of the Nursing Madonna and houses an altar, contemporary paintings and a very valuable 13th century Crucifix.

In the hamlet of Ospedaletto the earthquake brought to light the two layers of frescoes that decorated the Church of Ognissanti: they date back to the late 14th and early 15th centuries and can be traced back to late local imitators of Vitale da Bologna. Other churches allow you to see the corners of the ancient Gemona: in the historic center Santa Maria delle Grazie, arranged as a ruin, and San Rocco, rebuilt where it was and as it was; on the ancient Celtic path towards the north, the Romanesque



Madonna Bella. (FV)

Church of Sant'Agnese in Monte.

In Bordano you will find only one ancient relic: it stands on the summit of Mount San Simeone and is the eponymous little church destroyed by renovations which saved its architectural profile only.

In Trasaghis, a real pearl is the church of San Michele dei Pagani - a unique building adhering to a rocky wall that forms part of the perimeter - which boasts a 14th century fresco with the Archangel Michael committed to weighing the soul of a deceased. The reference to the pagans should probably be read - here as in the small church of San Fedele dei Pagani in the village of Pioverno - as an indication that the church belonged to the Lombards before their conversion from Arianism (7th century).

Some of the churches of Venzone arisen extra mœnia in ancient times have been rebuilt - often by volunteers - saving and proposing again the expressions of faith and art that still make them small treasures.

The Church of Saints James and Anne, already existing in the Carolingian age, was proposed again with the recomposition of its pictorial and sculptural decorations: frescos of the lunette, of the triumphal arch, of the presbytery attributable to Vitale's artists of the second half of the 14th century; sculptures of the hall and the portal; sculptures and later paintings by Friulian and artists from beyond the Alps.



Montenars: Sant'Elena. (LP)



Venzone: Santa Caterina. (LS)

The commitment of volunteers made it possible to reconstruct the 14th century Church of Sant'Antonio Abate and the interior decorations both on the triumphal arch and in the presbytery (frescoes by Gaspare Negro, 1530). Together with other works, including a wooden sculpture of the Holy Abbot (Domenico da Tolmezzo, early 16th century) there are also some recent works by Federico Papi (1979) and Davide Clonfero and Antonio Zinutti (1985) of Venzone.

Also the Church of St. Catherine, with the 15th century Mystical Marriage of the Saint in the hall, with fragments of 15th century frescoes in the presbytery and the statue of the Saint (1497) by Antonio d'Incarajo, was reborn thanks to a group of local volunteers. Polychrome glass windows and painted banners are by Davide Clonfero, (1987). Similar feelings animated the volunteers who rebuilt the Church of St. Lucia where the destroyed frescoes of the presbytery vault were replaced in 1991 by copies of the brothers Antonio and Livio Pascolo of Venzone.

At the hamlet of Portis Nuova, stop and admire a magnificent late 13th century Crucifix in the new parish church and the elegant octagonal small Church of Santa Maria del Carmine from the early 17th century.

Die Kultstätte, echte Kunstschätze

Der Dom von Gemona

Die Fassade

Wenn Sie vor dem Dom stehen, könnten Sie glauben, die Einwohner von Gemona hätten ihn mit einem Meißel von dem dahinter liegenden Monte Glemine entfernt. Aber sie haben ihn erbaut, wer weiß wann, und haben ihn nach jeder Naturkatastrophe wieder hergestellt. Am Ende des 13. Jahrhunderts erneuerte Magister Johannes die Fassade und den Hochaltarraum und baute das rechte Kirchenschiff wieder auf. Im Laufe der Jahrhunderte erfolgten andere Neuerungen, und die Fassade aus dem 13. und 14. Jahrhundert, die zwischen 1825 und 1829 mit erheblichen Änderungen umgebaut wurde, wurde nach dem Erdbeben von 1976 nicht mehr verändert.

Der Komplex umfasst Werke, die Johannes bei der Restaurierung erhalten hat: ein römisches Relief mit Gatten aus dem 3. Jahrhundert n. Chr. an der Umfassungsmauer; an der Fassade die Portal-Lünette, das frühmittelalterliche Kreuz, ein Christus auf dem Thron; auf dem Glockenturm Eva und Adam an den Seiten des Eingangs. Der Meister realisiert die Balken mit Aposteln auf dem Portal, den Atlant am Anfang des Kirchplatzes und die Engel auf den Pilastern. Die Jungfrau mit Heiligen und die Kreuzigung kommen aus seiner Werkstatt.

Etwa vierzig Jahre später wird die Fassade von Giovanni Griglio fertiggestellt, der 1329 zwei epiphani-sche Geschichten in der Galerie illustriert: die Anbetung der Könige, die dem kleinen Jesus Geschenke bringen und der Traum der Könige, mit dem Engel, der sie ermahnt, nicht zu Herodes zurückzukehren. Dann verzaubert Griglio alle mit der ungeheuren Christophorus-Statue (7 Metern Höhe) von 1331. Die schöne Fassade schließt mit dem wundervollen Rosetta von dem Meister Buzeta (1334-35) ab, dass das fantastische Spiel der ineinander verschlungenen Bögen der kleinen Rosetten wieder hervorhebt. Auf der rechten Seite befinden sich weitere Werke: die elegante sternförmige Rosette über dem Seiteneingang (spätes 13. Jahrhundert); eine Archivolte des Magisters Johannes (Christus unter den Symbolen der Evangelisten, 1290); Ein Sarkophag aus dem 13. Jahrhundert unter dem zweiten Seiteneingang.

Innenraum

Der Dom zeigt die Anzeichen der Erdbebenkatastrophe mit der Neigung einiger Säulen - und empfängt Sie feierlich. Er begleitet Ihren Blick auf den Hauptaltar in der Mitte des Hochaltarraums. Die Apsis wird von den prächtigen Figuren Jakob Schwarkopfs beleuchtet, der alle farbige Fenster des Raums (1996 und 2001) gestaltete.

Neben den spätgotischen Kapitellen der Säulen und den Marmoraltären befinden sich im rechten Nebenschiff die wichtigsten Skulpturen: das hölzerne Altarbild von Andrea Moranzzone mit biblischen und evangelischen Episoden (1391); der Christus des Erdbebens, der 1976 zerrissen und von Papst Johannes Paul II. (1992) gesegnet wurde; die Symbole der Evangelisten von Magister Johannes auf den Pfosten der Kapelle, die eine Pietà von 1402 bewahrt; sowie das antike Taufbecken aus dem 4. Jahrhundert mit einem geflügelten Genie auf einem Delphin (1. Jahrhundert n. Chr.) und späteren Taufszenen. Die interessantesten Gemälde sind die Überreste von zwei Fresken, die nach dem Erdbeben an der linken Wand neben der Gegenfassade freigelegt wurden: der Heilige Bischof und seine Anhänger (12. Jahrhundert) und Christophorus und das Jesuskind (13. Jahrhundert). Schöne Altarbilder: Eine Verkündigung des Herrn aus dem 18. Jahrhunderts von Franz X. König in der linken Kapelle; die Heilige Familie mit Gottvater und Heiligen von Melchior Widmar aus dem 17. Jahrhundert und zwei Leinwände mit eucharistischem Thema von Eugenio Cisterna (1922) in der Kapelle des Allerheiligsten; Jungfrau und Kind mit Heiligen von Eugenio Pini (1646) und Anbetung der Könige von Pomponio Amalteo (1530) in den letzten beiden Kapellen des linken Kirchenschiffs.

Neben der ersten Säule auf der linken Seite zitiert die alte „Campana dei morti“ (Glocke des Toten) (1423) die ersten Verse des letzten Gesang der Göttlichen Komödie: ein Dokument, das die Kenntnis von Dantes Werk in Gemonia ein Jahrhundert nach seinem Tod bestätigt. Die alte Orgel ist ein Werk von Francesco Dacci (1774).

Die Hypogäum-Räume

Ausgrabungen entlang der Südseite des Doms zur Festigung der Fundamente nach 1976 haben gezeigt, dass die Außenwände der Räume unter der Sakristei die Höhe der nahe gelegenen Straße erreichen, die von der Tor Porta Udine, 8 Meter unterhalb des Kirchplatzes, in die Stadt führt. Diese Räume - ein Zeugnis der Geschichte des Doms und seiner Gliederung - wurden in einem eindrucksvollen archäologischen Rundgang organisiert.

Ein kleines Atrium mit Fragmenten aus dem 13. und 14. Jahrhundert führt zur Kapelle San Michele und Johannes des Täufers, die von Nicolò di Marcuccio, einem Maler aus dem 13. Jahrhundert, mit Fresken bemalt wurde. Im nächsten Raum (mit einer interessanten Kreuzigung von 1473) befand sich unter dem Boden das alte Beinhaus. Eine von Freiwilligen durchgeführte Kampagne ermöglichte die Gewinnung und Auswertung von 180 Kubikmetern Material, die Wiedergewinnung von Knochen und verschiedenen persönlichen Gegenständen sowie die Hervorhebung der gesamten Struktur - des unteren Teils eines alten Turms - bis zu den Fundamenten. In dem freigelassenen Abteil, die über eine Wendeltreppe zugänglich ist, wurden zahlreiche Knochen in einer berührenden Ausstellung platziert. Unter den gefundenen Objekten sind die bedeutendsten im Erdgeschoss des Museo della Pieve ausgestellt. Das nahegelegene Lapidarium des Doms bewahrt die bearbeiteten Steine, die nach der Zerstörung von 1976 erhalten wurden.

Der Dom von Venzone

Das Äußere und die Krypta von San Michele

Die Werke für den Wiederaufbau des zerstörten Doms bestätigten, dass dort bereits Mitte des 6. Jahrhunderts eine Kirche stand, die Ende des Jahrtausends erweitert und Mitte des 13. Jahrhunderts erneuert wurde. Das demografische und wirtschaftliche Wachstum der Stadt veranlasste die Einwohner dazu, 1300 unter der Leitung von Magister Johannes eine neue Kirche zu errichten. Die neue Architektur mit einem T-förmigen Grundriss hatte strengen, aber sehr eleganten gotischen Aspekt, wobei die drei Apsiden - außen flankiert von den Zwillingstürmen, von denen einer unvollendet ist - das luftige Querschiff überrückten. In dem Dom können Sie die folgenden Skulpturen bewundern: Auf dem Nordportal die Kompositionen von Magister Johannes und Giovanni Griglio (bei dem einen Christus zwischen den Symbolen der Evangelien und des Heiligen Peter und Andreas, die über ihre Verfolger siegen, thront 1308, sowie die Verkündigung, 1330); auf der Lünette des Westportals die schöne Kreuzigung von Giovanni Griglio (1330) und den Säulenportal von Meister Scaco (Mitte des 14. Jahrhunderts); auf dem südlichen Portal eine Krönung der Jungfrau (Mithilfe von Magister Johannes, 1330). Die anderen Außenskulpturen führen auf Johannes und den jungen Griglio zurück.

Gegenüber der Fassade befindet sich die romanische Krypta von San Michele. Früher sollten hier die Leichen, die auf das Begräbnis warteten, untergebracht werden. Heute werden in der Krypta die mumifizierten Überreste einiger Verstorbener, die aus den Familiengräbern des Doms stammen, aufbewahrt. Seit der ersten Entdeckung Mitte des 17. Jahrhunderts sind die Mumien von Venzone seit etwa vierzig Jahren noch Gegenstand biologischer und anthropologischer Studien. Einige Wissenschaftler glauben, dass die Mumifizierung durch das Antibiotikum *Hipha bombicina* pers verursacht wurde, während andere an die besonderen mikroklimatischen Bedingungen des Untergrunds des Doms glauben, die den raschen Verlust von Flüssigkeiten und die Austrocknung der Weichteile des Körpers ermöglicht haben.

Das Innere des Doms

Die Mitarbeiter von Johannes haben auch das Innere mit Skulpturen wie Engel, Telamonen und Karyatiden an den Gewölben verschönert und verziert. Andere Werke sind: das Kruzifix aus dem 15. Jhd (von



Duomo di Venzone: scultura di Franco Maschio. (LP)

anonymen Künstler), Hl. Mauro (von Antonio Tironi 1500), Taufbecken; Weihwasserbecken, frühes 16. Jhdt (von Bernardino Gaggini) und Pietà; Beweinung Christi, 15. und 16. Jhdt (von Künstlern jenseits der Alpen). Bewegend: das Denkmal an die Erdbebenopfer von Franco Maschio.

Im Dom können Sie Werke aus der ersten Hälfte des 13. Jhdt (Kreuzigung und Orante) und bedeutende Gemälde aus dem 14. Jhdt bewundern. Zum Kreis von Vitale da Bologna, der in Friaul 1348 -49 wirksam war, gehören andere spätere Werke und die Einweihung des Doms, die der Patriarch von Aquileia, Bertrando, am 2. August 1338 zelebrierte. Die Orgel mit Mechanik des großen venezianischen Orgelbauers Antonio Callido wird Sie während des Besuchs verzaubern.

Heiligtum Sant'Antonio und Museo Renato Raffaelli

Der Heilige Antonius (auch Heilige der Wunder genannt), der auf der ganzen Welt viele Anhänger hat, verbrachte 1227 einige Zeit in Gemona. Er gründete das Franziskanerkloster und erbaute eine Kapelle, die der Jungfrau Maria gewidmet ist. Nach seinem Tod im Jahr 1231 wurde hier ein Heiligtum errichtet, das 1248 lange vor der berühmten Basilika des Heiligen Antonius in Padua geweiht wurde. Die durch das Erdbeben von 1976 zerstörte Kirche wurde nach Plänen von Domenico Bortolotti (1987) in modernem Gewand wiederaufgebaut. In der weitläufigen Abdeckung wurden die durch die Erdbebenwelle verursachten Verformungen wiedergeben, wobei jedoch die Ruine der Kapelle erhalten wurde. So kann man heute noch einen Teil der Marienkapelle mit Fragmenten einer Verkündigung aus dem 14. Jahrhundert sehen; die Rosenkranzkapelle mit Fresken und großen Gemälden von Melchior Widmar, einem Schweizer Maler, der in der zweiten Hälfte des 17. Jhdt in Gemona tätig und Gast des Klosters war. Altarbilder und Gemälde (15.-17. Jhdt) sind von friaulischen und venezianischen Künstlern. Sie können auch die Farbglasfenster von Arrigo Poz bewundern, die dem Hl. Francesco, dem Hl. Antonius und den Franziskanerheiligen (1987-90) gewidmet sind. Spuren von Fresken aus dem späten 13. Jahrhundert wurden in der Sakristei ebenfalls aufbewahrt. Zeichen der Dankbarkeit und der Volksfrömmigkeit sind auch die Exvoto in den nebeneinanderliegenden Räumen und entlang dem Zugang zur Zelle des Heiligen, die originalgetreu wiedergebaut wurde.

Im Untergeschoss des Heiligtums befinden sich die Ausstellungsräume des Museums - im Namen des Gemonese Renato Raffaelli - mit Gemälden friaulischer, venezianischer und italienischer Künstler wie Paolo Cavazzola, Pomponio Amalteo, Giulio Urbanis, Gio. Giuseppe Cosattini, Giulio Cesare Procaccini und Alessandro Marchesini. Viele Leinwände stammen von Melchior Widmar. Unter den Skulpturen gibt es die Madonna Bella aus geschnitztem, bemaltem und vergoldetem Holz, ein hervorragendes Werk der Salzburger Schule aus dem Ende 14. Jahrhundert, aber auch Statuen, Reliquiare und Kirchenausstattungen.

Das Museum beherbergt auch Gemälde des ehemaligen Klosters der Hl. Anna von Koper, das einst dem venezianischen Orden der Minderen Brüder gehörte. Interessante Werke sind auch die von Benedetto Carpaccio, Girolamo und Francesco da Santacroce, Bartolomeo Vivarini, Palma der Jüngere, Lorenzo Pedrini und Stefano Celesti.

Kleine Schätze in der Umgebung

Auf dem Hügel San Martino in Artegna befindet sich die gleichnamige Kirche, die 700 oder 800 Jahre alt ist, obwohl eine frühmittelalterliche Marmorplatte mit Kreuzträgerlammern darauf hindeutet, dass

sie älter sein könnte. Im Inneren befinden sich Fresken von Gian Paolo Thanner aus dem 16. Jahrhundert und Wetterengel auf dem Glockenturm aus dem 17. Jahrhundert. Nicht weit entfernt befindet sich die Kirche Santa Maria Nascente aus dem 19. Jhd. mit einem Kruzifix aus dem 16. Jhd. und Fresken von Sabastiano Santi. Andere Gemälde stammen von friaulischen Künstlern des 19. und 20. Jahrhunderts. In der antiken Kirche Santo Stefano in Clama am Hang des Monte Faët gibt es interessante Freskenfragmente - das älteste aus dem 11. Jahrhundert - und einige Steine, die mit geometrischen Reliefs eines lombardischen oder karolingischen Pluteus (8.-9. Jhd.) verziert sind.



Artegna: S. Martino. (LS)

In Montenars an der Fassade der Kirche Sant' Elena – erbaut nach einem Entwurf von Augusto Romano Burelli - sind zwei Schlusssteine (Segnende Hand am Kreuz und Agnus Dei) eingefügt, die dem 14.-15- Jahrhundert zugeordnet werden können. Die Fassade der Kirche des Erlösers auf dem Gipfel des Monte Cuarnan (Entwurf von Alberto Antonelli, 1985) zeigt eine Auferstehung Christi von Giovanni Patat aus Artegna.

Unter den Kirchen, die Gemona retten konnte, bewahren einige noch interessante künstlerische Ausdrucksformen, andere Werke von verschiedenen Orten. Dies ist der Fall bei der Kirche San Michele, die neben dem Tor Porta Udine wieder aufgebaut wurde und heute eine kleine Schau von freigelegten Fresken aus dem 14. bis 17. Jhd. bietet. Ebenso die philologisch rekonstruierte Kirche Beata Vergine von Fossale, deren Altar (von Gerolamo Comuzzo, 1660) das Bild der „Madonna del Latte“ enthält, sowie einen Altar, zeitgenössische Gemälde und ein Kruzifix aus dem 13. Jhd.

In Ospedaletto brachte das Erdbeben die beiden Freskenschichten zutage, die die Allerheiligen-Kapelle schmückten: Sie stammen aus dem späten 14. und frühen 15. Jhd. und lassen sich auf spätere lokale Nachahmer von Vitale da Bologna zurückführen. Andere Kirchen erlauben es Ihnen, die Pfeiler des antiken Gemona noch einmal zu sehen: Santa Maria delle Grazie in der Altstadt aus der Ruine errichtet; die Kirche San Rocco, originalgetreu wieder aufgebaut; und die auf dem alten keltischen Weg im Richtung Norden romanische Kirche Sant'Agnese in Monte.

In Bordano gibt es nur eine alte Spur: Sie steht auf dem Gipfel des Monte San Simeone und ist die gleichnamige kleine Kirche, die durch Sanierungsarbeiten zerstört wurde, die nur ihr architektonisches Profil bewahrt haben.

In Trasaghis ist die Kirche San Michele dei Pagani eine echte Perle - ein einzigartiges Gebäude, das an einer Felswand befestigt ist - die ein Fresko aus dem 14. Jhd. mit dem Erzengel Michael bewahrt, der die Seele eines Verstorbenen wägt. Der Hinweis auf die Heiden - wie auch in der kleinen Kirche San Fedele dei Pagani in der Stadt Povero - sollte wahrscheinlich darauf hinweisen, dass die Kirche den Langobarden gehörte (7. Jhd.), bevor sie zum Arianismus bekehrte.

Einige der Kirchen von Venzone, die in der Antike extra mœnia entstanden sind, wurden - oft von Freiwilligen - mit dem selben Ausdruck des Glaubens und der Kunst wieder aufgebaut: und sind heute kleine Schätzen des Ortes.

Die Kirche der Heiligen Giacomo und Anna, die bereits in der Karolinger Zeit existierte, wurde mit der Neugestaltung ihrer bildnerischen und skulpturalen Verzierungen neu präsentiert: Fresken der Lünette, des Triumphbogens, des Hochaltars, die Künstler in der zweiten Hälfte des 14. Jhdt. zugeschrieben werden; Skulpturen des Klassenzimmers und des Portals; Skulpturen und spätere Gemälde von friaulischen und oltralinischen Künstlern.

Das Engagement von Freiwilligen ermöglichte die Rekonstruktion der Kirche Sant'Antonio Abate aus dem 14. Jhdt. und der Innenausstattung sowohl des Triumphbogens als auch des Hochaltars (Fresken von Gaspare Negro, 1530). Neben anderen Werken, darunter eine Holzskulptur des Heiligen Abtes (Domenico da Tolmezzo, frühes 16. Jhdt.), gibt es auch einige neuere Werke von Federico Papi (1979), Davide Clonfero und Antonio Zinutti (1985).

Auch die Kirche Santa Caterina mit der mystischen Vermählung des Heiligen aus dem 15. Jahrhundert im Klassenzimmer, Fragmenten von Fresken aus dem 15. Jhdt. im Hochaltar und der Statue des Heiligen von Antonio d'Incarojo aus dem Jahr 1497, wurde dank einer Gruppe lokaler Freiwilliger wiedergeboren. Von Davide Clonfero sind Farbglasfenster und bemalte Flaggen (1987). Ähnliche Gefühle haben die Freiwilligen, die die Kirche Santa Lucia wiederaufbauten, dazu angeregt, die zerstörten Fresken des Gewölbes des Hochaltars 1991 durch Kopien der Brüder Antonio und Livio Pascolo von Venzone zu ersetzen.

In Portis Nuova können Sie ein prächtiges Kruzifix aus dem späten 13. Jahrhundert in der neuen Pfarrkirche und der eleganten achteckigen kleinen Kirche Santa Maria del Carmine aus dem frühen 17. Jahrhundert bewundern.



Gemona: Sant'Agnese in Monte. (LP)

Conoscere la storia in un percorso museale



Il Museo Civico di Gemona

Le opere raccolte nel Museo Civico di Gemona provengono principalmente dalle Chiese della Beata Vergine delle Grazie e di San Giovanni, di proprietà comunale e distrutte nel 1976, dalla Collezione Fantoni-Baldissera e da acquisizioni recenti. Per il Quattro e Cinquecento vi trovi lavori di scultori, intagliatori e pittori veneti e friulani (Cima da Conegliano, Pellegrino da San Daniele, Palma il Giovane, Pomponio Amalteo) insieme con alcune pregevoli opere di produzione oltralpina. L'arte dei secoli successivi è testimoniata da dipinti di artisti italiani, tra cui Marcantonio Franceschini, e da tele acquistate nell'Impero asburgico dal pittore Luigi Fantoni riferibili ad artisti quali Kremersschmidt, Wolker, Erler e Spiegler e all'ambito di Rubens e di van Dyck. Le esperienze artistiche più recenti sono rappresentate da lavori di pittori gemonesi che nell'Otto-Novecento seppero affermarsi oltre l'ambito locale come lo stesso Fantoni, Giacomo Brollo, Giuseppe Barazzutti e Francesco Bierti.

Presenti anche alcune tavole progettuali di Raimondo D'Aronco, protagonista dell'architettura Liberty in Italia e alla corte del Sultano turco a Istanbul.

Frammenti di Memoria

A pochi passi dal Museo Civico è allestita la mostra permanente *1976 Frammenti di Memoria* che raccoglie le immagini tremende del terremoto a **Gemona**, dall'indomani del 6 maggio 1976 a tutto il periodo della cosiddetta emergenza, tanto che ti renderai conto della violenza del sisma, dello sgomento e del dolore della gente ma anche dei primi passi verso la ricostruzione che spesso ha consentito la rinascita puntuale di interi comparti cittadini. Una sezione della mostra è dedicata alle personalità che hanno fatto visita alla città in questi anni di lacrime e speranze tra cui Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana, insignito della cittadinanza onoraria nel 2012.

Museo della Pieve - Tesoro del Duomo

Custodite in un fabbricato trecentesco, le opere del Museo provengono dal Duomo e dalle numerose chiese di **Gemona**, una Pieve tra le più antiche del Patriarcato di Aquileia. Tra i lavori di scultura trovi *opere* di artisti veneti e locali dal XIII al XVII secolo e nella sezione dedicata alla pittura, che prende il via con *lacerti di affreschi* staccati del XII e del XIII secolo, puoi scoprire sorprendenti *dipinti* che richiamano la produzione botticelliana e i lavori del Pordenone. E puoi scoprire i pittori locali –Giuseppe Barazzutti e Fred Pittino per dirne alcuni– che hanno ornato chiese e cappelle gemonesi e friulane.

A metà Trecento Gemona acquista dal Convento del Santo di Padova i corali liturgici dismessi dalla Basilica antoniana: sono *Antifonari* e *Graduali* della seconda metà del Duecento ora ritenuti particolarmente importanti per la storia della miniatura padovana. Ma è la raccolta di oreficerie quella che conquista i visitatori e comprende opere del Trecento (due *Reliquiari* con coppa di cristallo su piede e

fusto d'argento dorato) e ti lascia ammalato con i lavori che escono dalla bottega di Nicolò Lionello –come la *Pace* con l'*Incoronazione della Vergine*, il *nodo* e le *figure* di una croce astile– che lascia a Gemona nel 1434 il suo capolavoro: un *Ostensorio* d'argento dorato tra i più belli dell'oreficeria gotica italiana. Ai secoli successivi appartengono *croci*, *calici*, *pissidi*, *turiboli*, *ostensori* di orefici veneziani e friulani e, infine, il *calice* a coppa donato al Duomo dal Papa Giovanni Paolo II in visita a Gemona il 3 maggio 1992.

Museo della Terra

Organizzata fin nei minimi particolari dal curatore Giuliano Mainardis, la mostra permanente *Foreste, Uomo, Economia nel Friuli Venezia Giulia* è la prima tappa di un itinerario che mira all'istituzione in **Venzona** di un "Museo della Terra" del Friuli. La mostra ti offre un ricco percorso che dalla storia delle foreste e dagli ecosistemi vegetali va alle tipologie forestali e alla relativa fauna per concludersi con le funzioni e gli usi del "patrimonio" forestale.

Tiere Motus

Se desideri comprendere in modo compiuto ciò che è accaduto a Venzona e in Friuli nel 1976 puoi entrare in Palazzo Orgnani Martina, a **Venzona**, e visitare l'esposizione *Tiere Motus. Storia di un terremoto e della sua gente*.

La Storia te la narrano i documenti, le immagini, i suoni, le voci: dall'urlo sinistro della terra squassata da una violenza che tutto stritola all'alba livida di morte, ai primi soccorsi, alle sterminate macerie; e poi il dolore e anche la rabbia, la generosità dei volontari, i soldati italiani e stranieri, i cento funerali, le lacrime di un popolo. Vedi, seppure tra proteste e contestazioni, la vita nelle tendopoli e le prime opere di restauro di quanto pare salvabile. Ma la speranza vien meno con le nuove scosse di settembre e vedi l'esodo sulle spiagge



Museo della Pieve: Ostensorio di N. Lionello. (FV)

dell'alto Adriatico. Poi gli sgomberi delle macerie, il montaggio delle abitazioni provvisorie, gli studi e le riflessioni sulle modalità della ricostruzione, le opere d'arte salvate e ancora da salvare.

La macchina della ricostruzione, messa in moto da Stato e Regione, affida la regia ai sindaci dei Comuni colpiti: decisione, questa, che favorisce l'adesione popolare al progetto di rinascita condiviso anche dalla Chiesa friulana. Nell'area colpita sorgono i cantieri che in meno di un quarto di secolo dal 1976, grazie ai finanziamenti statali e internazionali, consegneranno al futuro città, paesi e borghi ricostruiti.

Di pari passo vedrai risorgere le attività produttive e le infrastrutture portanti del territorio e assisterai alla nascita dell'Università Friulana, da lungo attesa. E dopo aver espresso –se ti pare opportuno– un tuo commento nella *Sala della memoria e dei documenti*, potrai vedere ricreato l'inizio di questa triste e grande Storia con l'impressionante riproduzione dei crolli del Duomo di Sant'Andrea.

Archivio storico della Magnifica Comunità

Gemona ottiene l'autonomia comunale negli anni 80 del Millecento, tra le prime città della Patria del Friuli a beneficiare del nuovo ordinamento. Purtroppo mancano completamente documenti di questa prima fase tanto che gli storici pensano che siano stati persi durante il terremoto del 1348 dato che la serie dei *Quaderni dei Massari* inizia proprio con l'annata 1349 e che prosegue fino al 1797 quando in Friuli arrivano le armate napoleoniche.

L'Archivio custodisce anche le *Deliberazioni dei Consigli della Terra di Gemona* dal 1364 al 1834; la nuova edizione degli *Statuti comunali* del 1381; la documentazione sul *Niederlech* (= *scaricamento*), il privilegio assegnato a Gemona che faceva obbligo di depositare per una notte nella loggia comunale le merci in transito e di ricaricarle l'indomani, dopo il pagamento di un piccolo dazio, su carriaggi adeguati ai successivi percorsi. Tra gli altri documenti spiccano quelli sull'amministrazione della giustizia, sulla sanità e sulle guerre e i *Quaderni dei Camerari* (funzionari comunali) della Pieve e dell'Ospedale di San Michele a partire dal 1327. Questo patrimonio rende l'Archivio uno dei più importanti del Friuli non solo per le note di carattere amministrativo ma perché permette di vedere, come al cinema, la vita complessiva di Gemona e della sua gente, gli avvenimenti tanto della piccola che della grande storia, le espressioni artistiche, le usanze, il linguaggio e la cultura. I documenti sono redatti in latino o in friulano fino al Quattro-Cinquecento, quindi nel toscoveneto della Serenissima. E proprio l'uso del friulano rende questa raccolta ancora più interessante per la cultura nostrana sottolineata dalla pubblicazione dei documenti in lingua friulana nella collana "Documenti friulani delle origini" di Forum, editore dell'Università del Friuli.

Archivio storico della Pieve di Santa Maria di Gemona

L'Archivio storico della Pieve di Santa Maria di Gemona contiene diversi documenti dal Duecento all'Ottocento. Spesso si tratta di testamenti o contratti con lasciti a favore del Duomo o delle chiese cittadine ma altre volte si tratta di bolle di papi, patriarchi, dogi o luogotenenti relative tanto a questioni generali che a vicende specifiche della Pieve e del clero locale.

Nell'Archivio sono custoditi anche i libri della primitiva *anagrafe* della Pieve che si apre con il *Registro dei Battesimi dal 1379 al 1403*. Si tratta del più antico registro battesimale noto al mondo e con ogni atto fornisce il nome della battezzata o del battezzato, quello del padre e del sacerdote battista, i nomi dei padrini (due maschi e una femmina) e la data. Quasi sempre manca il nome della madre –comun-

que nota in una comunità di tremila anime o poco più– ma le informazioni risultano particolarmente preziose per chi studia la storia della della comunità civile, delle famiglie e delle relazioni sociali o vuole approfondire la demografia storica e l'onomastica dei tempi.



Learn about history in a museum itinerary

The Civic Museum of Gemona

The works collected in the Civic Museum of Gemona come mainly from the Churches of the Blessed Virgin of Graces and St. John, owned by the municipality and destroyed in 1976, from the Fantoni-Baldissera Collection and from recent acquisitions. About the 15th and 16th centuries, you will find works by sculptors, carvers and painters from Veneto and Friuli (Cima da Conegliano, Pellegrino da San Daniele, Palma the Younger, Pomponio Amalteo) together with some valuable works from beyond the Alps. The art of the following centuries is witnessed by paintings of Italian artists, including Marcantonio Franceschini, and by paintings bought in the Habsburg Empire by the painter Luigi Fantoni attributable to artists such as Kremers Schmidt, Wolker, Erler and Spiegler and to Rubens and van Dyck. The most recent artistic experiences are represented by works of painters from Gemona who, in the 19th-20th century, succeeded in establishing themselves beyond the local sphere as Fantoni himself, Giacomo Brolo, Giuseppe Barazzutti and Francesco Bierti.

Also present were some design drawings by Raimondo D'Aronco, protagonist of Liberty architecture in Italy and at the court of the Turkish Sultan in Istanbul.

Fragments of Memory

Nearby the Civic Museum there is the permanent exhibition “1976 Frammenti di Memoria” (lit. “Fragments of memory”) which collects the terrible images of the earthquake in Gemona, from the day after 6th May 1976 to the entire period of the so-called emergency. There, you will realize the violence of the earthquake, the dismay and pain of the people but also see the first steps towards the reconstruction that often allowed the punctual rebirth of entire city sections. A section of the exhibition is dedicated to the personalities who visited the city during these years of tears and hopes, including Giorgio Napolitano, President of the Italian Republic, who was awarded honorary citizenship in 2012.

Museo della Pieve - Treasure of the Cathedral

Housed in a 14th century building, the works of the Museum come from the Cathedral and from the numerous churches of Gemona, one of the most ancient parish churches of the Patriarchate of Aquileia. Among the sculpture works you will find works by Venetian and local artists from the 13th to the 17th century and in the painting section, which starts with fragments of detached 12th and 13th century frescos, you can discover amazing paintings that recall Botticelli's production and works by Pordenone. You can also discover the local painters - Giuseppe Barazzutti and Fred Pittino to name a few - who decorated churches and chapels in Gemona and Friuli.

In the mid-14th century, from the Friary of the Saint of Padua, Gemona acquired the liturgical choirs abandoned by the Anthonian Basilica: they were Antiphonaries and Graduals from the second half of the 13th century, now considered particularly important for the history of Paduan miniature. But

it is the collection of goldsmiths that charms its visitors and includes works from the 14th century (two reliquaries with crystal cup with gilded silver foot and shaft) and leaves you enchanted by the works from the workshop of Nicolò Lionello - like Peace with the Coronation of the Virgin, the knot and the figures of a processional cross - which leaves in Gemona in 1434 its masterpiece: a gilded silver Monstrance among the most beautiful of Italian Gothic jewelry. To the following centuries belong crosses, chalices, ciboriums, thuribles, monstrances of Venetian and Friulian goldsmiths and, finally, the cup-shaped chalice donated to the Cathedral by Pope John Paul II on a visit to Gemona on 3rd May 1992.

Museum of the Land

Organized to the smallest detail by the curator Giuliano Mainardis, the permanent exhibition "Forests, Man, Economy in Friuli Venezia Giulia" is the first step in an itinerary that aims at establishing in Venzone a "Museum of the land" of Friuli. The exhibition offers you a rich journey that goes from the history of forests and plant ecosystems to the types of forest and its fauna to end with the functions and uses of the forest "heritage".



Museo Civico di Gemona: Antifonario. (FV)

Tiere Motus

If you want to fully understand what happened in Venzone and in Friuli in 1976 you can enter Palazzo Orgnani Martina, in Venzone, and visit the *Tiere Motus* exhibition. History of an earthquake and its people.

Documents, images, sounds and voices tell you the History: from the sinister scream of the earth shaken by a violence which destroyed everything in that dawn of death, to first aid, to the endless rubble; and then the pain and also the anger, the generosity of the volunteers, the Italian and foreign soldiers, the hundred funerals, the tears of people. You see, even amid protests and disputes, life in the tent cities and the first restoration works of what seems to be salvageable. But hope fails with the new shocks of September and you see the exodus on the beaches of the upper Adriatic. Then the rubble evictions, the assembly of temporary dwellings, the studies and reflections on the reconstruction methods, the works of art saved and still to be saved.

The reconstruction machine, set in motion by the State and the Region, entrusts the direction to the mayors of the affected Municipalities: a decision which favors popular adhesion to the project of rebirth shared also by the Friulian Church. In the affected area arise the sites that in less than a quarter of a century since 1976, thanks to state and international funding, will deliver to the future rebuilt cities, towns and villages.

At the same time, you will see the productive activities and the basic infrastructures of the territory raise again. You will also witness the birth of the long-awaited Friulian University. And after expressing - if it seems appropriate to you - your comment in the Hall of Memory and Documents, you can see recreated the beginning of this sad and great History with the impressive reproduction of the collapses of St. Andrew Cathedral.

Historical Archive of the Magnificent Community

Gemona achieved the municipal autonomy in the 1180s, being one of the first cities of the Patria del Friuli to benefit from the new system. Unfortunately, documents from this first phase are completely missing, to the point that historians think that they were lost during the earthquake of 1348, since the series of Sharecropper Notebooks begins with the year 1349 and continues until 1797 when the Napoleonic armies arrive in Friuli.

The Archive also contains the Deliberations of the Gemona Land Councils from 1364 to 1834; the new edition of the municipal statutes of 1381; the documentation on the Niederlech (= unloading), the privilege assigned to Gemona which made it necessary to deposit the goods in transit for a night in the municipal loggia and to recharge them the next day, after the payment of a small duty, on carriages adapted to the following routes. Among the other documents stand out those on the administration of justice, on health and on wars and the Notebooks of the Camerari (municipal officials) of the Pieve and San Michele Hospital starting from 1327. This heritage makes the Archive one of the most important



Venzona: ingresso ai Musei del Territorio e Tiere Motus. (LP)

in Friuli not only because of the administrative notes but because it allows us to see, as in the cinema, the overall life of Gemona and its people, the events of both the small and the great history, artistic expressions, customs, language and culture. Documents are written in Latin or in Friulian until the 15th and 16th centuries, then in the toscoveneto of the Serenissima. It is precisely the use of Friulian that makes this collection even more interesting for the local culture, highlighted by the publication of documents in the Friulian language in the series "Friulian origins documents" of Forum, publisher of the University of Friuli.

Historical Archives of the Parish Church of Santa Maria of Gemona

The Historical Archives of the Parish Church of Santa Maria of Gemona contains various documents from the 13th to the 19th centuries. Often these are wills or contracts with legacies in favor of the Cathedral or the city churches but at other times they are bulls of popes, patriarchs, doges or lieutenants related both to general questions and to specific events of the parish church and the local clergy. The Archives also house the books of the early registry office of the Parish church which opens with the Register of Baptisms from 1379 to 1403. This is the oldest baptismal register known to the world. Each certificate provides the name of the baptized, that of the father and the Baptist priest, the names of the godparents (two males and one female) and the date. Almost always the name of the mother is missing - however known in a community of three thousand people or so - but the information is particularly valuable for those who study the history of the civil community, families and social relations or want to deepen the historical demography and onomastics of those times.

Geschichte durch Museumsführung

Das Stadtmuseum von Gemona

Die im Stadtmuseum von Gemona gesammelten Werke stammen hauptsächlich aus den Kirchen Beata Vergine delle Grazie und San Giovanni, die der Gemeinde gehören und 1976 zerstört wurden, aus der Sammlung „Fantoni-Baldissera“ und aus jüngsten Erwerbungen. Im 15. und 16. Jahrhundert finden Sie Werke von Bildhauern, Schnitzern und venezianischen und friaulischen Künstlern (Cima da Conegliano, Pellegrino da San Daniele, Palma der Jüngere, Pomponio Amalteo) und auch ausländischer Herkunft. Die Kunst der folgenden Jahrhunderte zeigt sich in Gemälden italienischer Künstler, darunter Marcantonio Franceschini, und in Gemälden, die der Maler Luigi Fantoni im Habsburgerreich kaufte: von Künstler wie z.B. Kremerschmidt, Wolker, Erler und Spiegler und dem Kreis von Rubens und van Dyck. Die jüngsten künstlerischen Erfahrungen werden durch Werke Maler aus Gemona dargestellt, denen es im 19. Jahrhundert gelungen ist, sich jenseits des lokalen Kreises als Fantoni selbst, Giacomo Brolo, Giuseppe Barazzutti und Francesco Bierti zu etablieren.

Ebenfalls finden Sie einige Projekte von Raimondo D'Aronco, Protagonist der Liberty-Architektur in Italien und am Hof des Sultans des Osmanischen Reiches in Instambul.

„Frammenti di Memoria“

Nur wenige Schritte vom Stadtmuseum befindet sich die permanente Fotoausstellung „1976 Frammenti di Memoria“. Sie zeigt großformatige Bilder der Stadt unmittelbar nach dem Erdbeben des 1976



und das Leben der Menschen in Notunterkünften danach. Sie werden die Gewalt des Erdbebens und den Schmerz der Menschen spüren, aber auch die ersten Schritten zum Wiederaufbau, der oft die originalgetreue Wiedergeburt ganzer Stadtteile ermöglichte. Ein Teil der Ausstellung ist den Persönlichkeiten gewidmet, die die Stadt in diesen Jahren voller Schmerzen und Hoffnung besucht haben, darunter Giorgio Napolitano, der ehemalige Staatspräsident Italiens, der 2012 die Ehrenbürgerschaft verliehen bekam.

Pfarrmuseum - Domschatz

In einem Gebäude aus dem 14. Jahrhundert untergebracht, stammen die Werke des Museums aus Dom und aus den zahlreichen Kirchen von Gemona, einer der ältesten Gemeinden der Patriarchat von Aquileia. Unter den Skulpturen finden Sie Werke venezianischer und lokaler Künstler aus dem 13. und 17. Jhdt. In der Abteilung für Malerei, die mit Fragmenten von Fresken aus dem 12. und 13. Jahrhundert beginnt, können Sie erstaunliche Gemälde entdecken, die an Botticellis Produktion erinnern und Werke von Pordenone. Und Sie können die lokalen Maler - Giuseppe Barazzutti und Fred Pittino, um nur einige zu nennen - entdecken, die viele Kirchen und Kapellen der Region geschmückt haben. In der Mitte des 14. Jahrhunderts kaufte Gemona vom Kloster des Hl. von Padua die liturgischen Chöre, die von der antonischen Basilika aufgegeben wurden. Es handelte sich um Antiphonare und Graduale aus der zweiten Hälfte des 13. Jahrhunderts, die heute als besonders wichtig für die Geschichte der paduanischen Miniatur gelten. Die schönsten Werke der Goldschmiedekunst des 15. Jahrhunderts begeistern die Besucher (zwei Reliquien mit Kristallschale am Fuß und Stiel aus vergoldetem Silber). Lassen Sie sich von den Werken aus der Werkstatt von Nicolò Lionello fesseln - z.B. die Krönung der Jungfrau, dem Knoten und den Figuren eines Prozessionskreuzes - das 1434 in Gemona sein

Meisterwerk hinterlässt: eine vergoldete silberne Monstranz unter den schönsten Schmuckstücken der italienischen Gotik. Zu den folgenden Jahrhunderten gehören Kreuze, Kelche, Ziborien, Thuribles, Monstranzen venezianischer und friaulischer Goldschmiede und schließlich die becherförmige Tasse, die Papst Johannes Paul II. am 3. Mai 1992 bei einem Besuch in Gemona dem Dom schenkte.

Museum der Erde

Die von Giuliano Mainardis bis ins kleinste Detail organisierte Dauerausstellung „Wälder, Mensch, Wirtschaft in Friaul-Julisch-Venetien“ ist der erste Schritt auf einen Weg, der auf die Errichtung eines Museums der Erde des Friaul in Venzone abzielt.

Die Ausstellung bietet Ihnen eine ausgedehnte Reise, die von der Geschichte der Wälder und Pflanzenökosysteme über die Waldarten und ihre Fauna bis hin zu den Funktionen und Nutzungen des ‚Walderbes‘ reicht.



Museo Civico di Gemona: Madonna con Bambino, di Cima da Conegliano. (FV)

„Tiere Motus“

Wenn Sie verstehen möchten, was 1976 in Venzone und in Friaul passiert ist, können Sie den Palazzo Orgnani Martina in Venzone und die Ausstellung „Tiere Motus“ besuchen. Geschichte eines Erdbebens und seiner Leute“.

Die Dokumente, Bilder, Töne und Stimmen erzählen Ihnen die Geschichte: vom düsteren Schrei der erschütterten Erde, zum fatalen Sonnenaufgang, zur Ersten Hilfe und den endlosen Trümmern; den Schmerz und die Wut, die Großzügigkeit der Freiwilligen, der italienischen und ausländischen Soldaten, den Beerdigungen und Tränen eines Volkes. Die Ausstellung zeigt auch das Leben in den Zeltstädten und die ersten Restaurierungsarbeiten, an dem, was zu retten erscheint. Aber die Hoffnung versagt mit dem neuen Erdstoß im September mit einem Exodus an den Stränden der oberen Adria. Sie sehen die Trümmerräumungen, die Montage von provisorischen Wohnungen, die Studien und Überlegungen zu den Rekonstruktionsmethoden, die geretteten und noch zu rettenden Kunstwerke. Die vom Staat und der Region in Gang gesetzte Rekonstruktionsmaschine überträgt die Anweisungen an die Bürgermeister der betroffenen Gemeinden: eine Entscheidung, die die Zustimmung der Bevölkerung zum Wiedergeburtprojekt fördert, das auch die friaulische Kirche teilt. In dem betroffenen Gebiet entstehen die Standorte, die in weniger als einem Vierteljahrhundert seit 1976 dank staatlicher und internationaler Finanzierung den zukünftigen wieder aufgebauten Städten und Dörfern zur Verfügung stehen werden.

Gleichzeitig erleben Sie die Wiederbelebung der Produktionstätigkeit und der Infrastruktur des Territoriums und werden Zeuge der Geburt der lang ersehnten friaulischen Universität. Und nachdem Sie Ihren Kommentar in der Halle des Gedächtnisses und der Dokumente zum Ausdruck gebracht haben, können Sie den Beginn dieser traurigen und großen Geschichte mit der eindrucksvollen Reproduktion der Einstürze der Kathedrale von Sant'Andrea nachvollziehen.

„Archivio storico della Magnifica Comunità“ (Historisches Archiv)

Gemona erlangte in den 1980er Jahren die kommunale Autonomie, eine der ersten Städte in der Region Friaul, die von dem neuen System profitierte. Leider fehlen Dokumente aus dieser ersten Phase vollständig, so dass Historiker glauben, sie seien während des Erdbebens von 1348 verloren gegangen, da die Quaderni dei Massari mit dem Jahr 1349 beginnt und bis 1797 andauert, als die napoleonischen Armeen in Friaul eintreffen.

Das Archiv enthält auch die Beratungen der Gemona-Landräte von 1364 bis 1834; die Neuausgabe der Gemeindestatuten von 1381; die Dokumentation über das Niederlech (= Entladen)-Privileg, das es erforderlich machte, die Waren auf der Durchreise für eine Nacht in der städtischen Loggia zu deponieren und sie am nächsten Tag nach Zahlung eines geringen Zolls auf den Wagen, die für nachfolgenden Fahrten angepasst waren, aufzuladen. Hervorzuheben sind unter anderem Dokumente zur Justizverwaltung, zur Gesundheit und zu Kriegen sowie „Quaderni dei Camerari“ (Gemeindebeamte) der Pfarrei, des Krankenhauses San Michele ab 1327. Dieses Erbe macht das Archiv zu einem der wichtigsten in Friaul, nicht nur wegen der Verwaltungsnotizen, sondern auch, weil es uns ermöglicht, das gesamte Leben von Gemona und seinen Bewohnern, die sowohl kleinen und großen Ereignisse der Geschichte zu sehen; dazu noch künstlerische Ausdrucksformen, Bräuche, Sprache und Kultur. Die Dokumente sind bis zum 15. und 16. Jahrhundert in lateinischer oder friaulischer Sprache verfasst, danach in der gebräuchlichen Sprache der Serenissima. Gerade die Verwendung des Friaulischen macht diese Sammlung für unsere lokale Kultur noch interessanter, was durch die Veröffentlichung von Dokumenten in friaulischer Sprache in der Reihe „Dokumente friaulischer Herkunft“ vom Forum (Herausgeber der Universität Friaul) unterstrichen wird.

Historisches Archiv der Pfarrkirche Santa Maria di Gemona

Das Historische Archiv der Pfarrkirche Santa Maria di Gemona enthält verschiedene Dokumente aus dem 13. bis 19. Jahrhundert. Oft handelt es sich um Testamente oder Verträge mit Vermächtnissen zugunsten des Doms oder der Stadtkirchen. Ebenso um Blasen von Päpsten, Patriarchen, Dogen oder Leutnants, die sich sowohl auf allgemeine Fragen als auch auf bestimmte Ereignisse der Pieve und des örtlichen Klerus beziehen.

In den Archiven befinden sich auch die Bücher des primitiven Standesamtes von Pieve, das von 1379 bis 1403 mit dem Taufbuch eröffnet wurde. Dies ist das älteste der Welt bekannte Taufbuch und mit jedem Akt werden der Name des Getauften, des Vaters, des Baptistenpriesters, der Paten (zwei Männer und eine Frau) und das Datum angegeben. Fast immer fehlte der Name der Mutter – die aber in der kleinen Gemeinde bekannt war. Die Informationen sind besonders wertvoll für diejenigen, die die Geschichte der Zivilgemeinschaft, Familien und sozialen Beziehungen studieren oder die historische Demographie und Onomastik der Zeit vertiefen wollen.

Parchi Natura: un “piccolo mondo” che ti sorprende



ASCOLTAMI

Bordano: Ecomuseo della Val del Lago. (AC)

“La Casa delle Farfalle”

Tra gli insetti alati le farfalle sono le creature più belle: corpo armonioso, antenne eleganti e sensibili, ali impalpabili e variopinte che paiono opere dei pittori più grandi. Mille volte ne hai seguito il volo esitante con lo sguardo ammaliato, mille volte hai atteso che si posassero vicino a te per poterle ammirare, mille volte ti hanno sorpreso con forme e colori mai visti sui reportage da continenti lontani. Ecco: **Bordano** ti offre l'opportunità di un incontro entusiasmante con questi graziosissimi e spettacolari doni della natura nella Casa a loro dedicata che, nelle tre serre dai diversi ecosistemi tropicali, accoglie decine e decine di farfalle che volano in libertà e talvolta accettano di suggerire dalle tue mani un po' d'acqua zuccherata. E ne potrai anche osservare le diverse fasi della vita: dalle uova che si schiudono, ai bruchi, alle misteriose crisalidi, allo splendore delle ali colorate.

Basta che ti guardi in giro e troverai altri insetti curiosi, mammiferi simpatici, anfibi scattanti, rettili quieti, insetti giganti e uccelli variopinti... e potrai meravigliarti dell'abilità mimetica adottata da molti esseri per poter vivere indisturbati o trarre in inganno le loro vittime.

Parco botanico di Interneppo - Ecomuseo regionale della Val del Lago

A te, che ami la natura, **Bordano** riserva un'altra affascinante offerta: il Parco botanico di Interneppo - Ecomuseo della Val del Lago. Il Parco comprende il *Giardino Leskovic* e ospita tipicità vegetali, geologiche e faunistiche autoctone proponendoti escursioni naturalistiche in montagna e nei dintorni del Lago dei Tre Comuni, il maggiore specchio lacustre del Friuli e della Regione.

Il *Centro visite* è sede della *Mostra della pesca sul Lago* e punto di riferimento dell'Ecomuseo per le attività di carattere didattico. Il Parco ospita anche alcune sculture degli artisti Edi Carrer, Veronica Fonzo e Flavia Robalo rappresentanti la storia e la cultura delle genti del Lago.

Museo dell'Arte molitoria Mulino Cocconi - Ecomuseo regionale delle Acque

Il percorso della Roggia *Plovie*, di oltre 6 chilometri, è stato tracciato nel Millecento nella piana gemonese per consentire l'istallazione e il funzionamento di mulini, segherie e battiferro grazie alla forza

dell'acqua prelevata dal Tagliamento e restituita a valle allo stesso fiume attraverso un affluente. Dei tre mulini realizzati inizialmente in prossimità dell'abitato di Ospedaletto nell'ultimo secolo è rimasto attivo il solo *Mulino Cocconi*, l'unico ad acqua recuperato a **Gemona** dopo il terremoto.

Sull'edificio del vecchio impianto è stato ora ricavato il *Centro di educazione ambientale dell'Ecomuseo delle Acque* che garantisce un'importante punto di osservazione e riflessione non solo per la cultura materiale ma anche come momento suggestivo di lettura del territorio nell'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il tutto tramite laboratori didattici, visite guidate e archivio documentale aperti soprattutto alle nuove generazioni.

Parco Naturale regionale delle Prealpi Giulie - Venzone

Sia che tu scelga di avventurarti a piedi sia che preferisca la bike, vivere il Parco ti regala emozioni che ti ripagano dalle fatiche della visita grazie alle proposte accattivanti di sentieri mai pericolosi che ti garantiscono di raggiungere in tranquillità la meta che hai scelto. Agriturismi, foresterie, ricoveri montani, rifugi e bivacchi ti danno la certezza di soste e pernottamenti per godere la serenità della natura incontaminata. Lungo i *sentieri natura* appositamente attrezzati trovi sempre informazioni esaurienti sulle caratteristiche dell'ambiente che stai attraversando ma se desideri conoscere ancora meglio il Parco e le sue peculiarità puoi partecipare alle escursioni guidate oppure chiedere di essere accompagnato da una guida naturalistica od alpina.

Riserva Naturale regionale del Lago di Cornino/Parco dei Grifoni

La Riserva Naturale *Lago di Cornino* è il punto di riferimento per il progetto *Ripopolamento del Grifone* sull'arco alpino orientale grazie alla liberazione di individui nati e allevati nel Parco. La colonia di questi particolari avvoltoi è formata da oltre un centinaio di individui ma nei periodi estivi può anche superare le 200 unità. Qui sono di casa anche *corvi imperiali* e *gufi reali* e frequenti sono gli avvistamenti di *caprioli* e *cinghiali*. Al Centro visite puoi trovare dettagliate informazioni sulla fauna locale e osservare da vicino sia grifoni che altri rapaci che hanno subito traumi e sono ospitati nelle voliere in attesa di guarigione. A breve distanza è dislocato il punto di alimentazione dove i grifoni della colonia vengono a nutrirsi. Ma non puoi concludere la visita prima di averne ammirato l'emozionante *cuore verde* che alla Riserva dà il nome: il minuscolo Lago di Cornino.



Bordano: Casa delle Farfalle. (LP)



Forgaria: Parco del Grifone (esemplare di grifone e area didattica). (LP)



Learn about history in a museum itinerary

“The Butterfly House”

Among winged insects, butterflies are the most beautiful creatures: a harmonious body, elegant and sensitive antennae, weightless and multicolored wings that look like works by the greatest painters. A thousand times you followed the hesitant flight with an enchanted gaze, a thousand times you waited for them to come to you to admire them, a thousand times they surprised you with shapes and colors never seen on reports from distant continents. That is: Bordano offers you the opportunity of an exciting meeting with these gracious and spectacular gifts of nature in the House dedicated to them that, in the three greenhouses with different tropical ecosystems, welcomes dozens and dozens of butterflies that fly freely and sometimes accept to suck from your hands a little sugar water. And you can also observe the different stages of life: from hatching eggs, to caterpillars, to mysterious chrysalises and to the splendor of colored wings.

Just look around and you will find other curious insects, cute mammals, snappy amphibians, quiet reptiles, giant insects and colorful birds ... and you can marvel at the mimetic ability adopted by many beings to be able to live undisturbed or mislead their victims.

Interneppo botanical park - Regional Ecomuseum of the Val del Lago

To you, who love nature, Bordano reserves another charming offer: the Interneppo Botanical Park - Val del Lago Ecomuseum. The Park includes the Leskovic Garden and hosts native plant, geological and faunal typicalities, offering naturalistic excursions in the mountains and around Lake of the Three Municipalities (Cavazzo Lake), the largest lake in Friuli and the Region.

The Visitor Center is home to the Exhibition of Lake Fishing and a reference point for the Ecomuseum for educational activities. The Park also houses some sculptures of the artists Edi Carrer, Veronica Fonzo and Flavia Robalo representing the history and culture of the people of the Lake.

Museum of Milling Arts Mulino Cocconi - Regional Waters Ecomuseum

The Roggia Plovie route, over 6 kilometers long, was traced in 1100 into the plain of Gemona to allow the installation and operation of mills, sawmills and water smithies thanks to the force of the water taken from the Tagliamento and returned to the same river downstream through a tributary. Of the three mills initially built near the town of Ospedaletto in the last century, only the Cocconi Mill remained active, the only watermill in Gemona recovered after the earthquake.

From the old plant building it has now been created the Centre for environmental education of the Waters Ecomuseum, which guarantees an important observation and discussion point not only for the material culture but also as an evocative moment of reading of the territory with a view to environmental, economic and social sustainability. All through educational workshops, guided tours and documentary archive open especially to the new generations.

Regional Natural Park of the Julian Prealps - Venzone

Whether you choose to venture on foot or prefer the bike, experiencing the Park gives you emotions that reward you with the fatigues of the visit thanks to the fascinating proposals of always safe paths that guarantee you to reach the destination you have chosen, peacefully. Agritourisms, guest houses, mountain refuges, shelters and bivouacs give you the certainty of stops and overnight stays to enjoy the serenity of untouched nature. Along the specially equipped nature trails you will always find complete information on the characteristics of the environment you are going through, but if you want to learn more about the Park and its peculiarities, you can participate in guided hikes or ask to be accompanied by a nature or mountain guide.

Regional Nature Reserve of Cornino Lake / Griffon Vulture Park

The Nature Reserve of Cornino Lake is the reference point for the Griffon Vulture Reintroduction project for the Eastern Alps thanks to the release of individuals born and raised in the Park. The colony of these particular vultures is formed by over a hundred individuals but in the summer period it can



Forgaria: Lago di Cornino. (LP)

even exceed 200 units. Imperial crows and eagle-owls are also at home here and there are frequent sightings of roe deer and wild boar. At the Visitor Center you can find detailed information on the local fauna and closely observe griffon vultures and other raptors which suffered trauma and are housed in aviaries awaiting healing. A short distance away is the feeding point where the griffon vultures of the colony come to feed. But you cannot end the visit before having admired the charming green heart that gives the Reserve its name: the tiny Cornino Lake.

Naturparks: Kleine überraschende Welt

„Das Schmetterlingshaus“

Schmetterlinge sind unter den Insekten die schönsten Kreaturen: harmonischer Körper, elegante und empfindliche Antennen, unfühlbare und bunte Flügel, die wie Werke eines Künstlers aussehen. Tausendmal folgten Sie dem zögernden Flug mit einem verzauberten Blick und warteten darauf, dass sie zu Ihnen kamen, um sie zu bewundern. Tausendmal überraschten sie Sie mit unglaublichen Formen und Farben in Berichten aus fernen Kontinenten. Hier sind sie zu finden: Bordano bietet Ihnen die Gelegenheit zu einem aufregenden Treffen mit diesen anmutigen und spektakulären Geschenken der Natur: in dem ihnen gewidmeten Haus, wo in den drei Gewächshäusern mit verschiedenen tropischen Ökosystemen Tausende von Schmetterlinge leben, die herum flattern und manchmal einen Tropfen Zuckerwasser aus Ihren Händen akzeptieren. Sie können ihren Lebenszyklus beobachten: von Bruteiern über Raupen bis hin zu mysteriösen Puppen und dem Glanz farbiger Flügel.

Schauen Sie sich nur um und Sie werden andere neugierige Insekten, niedliche Säugetiere, bissige Amphibien, stille Reptilien, riesige Insekten und bunte Vögel finden. Sie können die mimetische Fähigkeit vieler Wesen bewundern: wie sie ungestört leben oder ihre Opfer in die Irre führen.

Botanischer Park Interneppo - Val del Lago Ecomuseum

Für alle, die die Natur lieben, hält Bordano ein weiteres faszinierendes Angebot bereit: den Botanischen Park Interneppo - Val del Lago Ecomuseum. Der Park umfasst den Leskovic-Garten und beherbergt einheimische Pflanzen sowie geologische und tierische Besonderheiten. Er bietet naturalistische Ausflüge in die Berge und um den See der drei Gemeinden - den größten See Friaul und der Region.

Das Besucherzentrum beherbergt die Seefischereiausstellung und ist ein Bezugspunkt für das Ecomuseum für Bildungsaktivitäten. Der Park beherbergt auch einige Skulpturen der Künstler Edi Carrer, Veronica Fonzo und Flavia Robalo, die die Geschichte und Kultur der Leute am See darstellen.

Museum der Müllerkunst Mulino Cocconi - Ecomuseum des Wassers

Die mehr als 6 Kilometer lange Route der Roggia Plovie wurde im Laufe des Jahrhunderts in der Gemona-Ebene zurückverfolgt, um dank der Kraft des Wassers, das aus dem Tagliamento entnommen und durch den Fluss in denselben Fluss zurückgeführt wurde, Mühlen, Sägewerke und Felsbrocken zu errichten und in Betrieb zu nehmen. Von den drei Mühlen, die ursprünglich im letzten Jahrhundert in der Nähe der Stadt Ospedaletto gebaut wurden, war nur die „Mulino Cocconi“ aktiv, die einzige, die nach dem Erdbeben in Gemona geborgen wurde.

Aus der alten Anlage wurde das Ecomuseum des Wassers geschaffen, das einen wichtigen Beobach-

tungs- und Reflexionspunkt nicht nur für die materielle Kultur garantiert, sondern auch, um das Territorium im Hinblick auf die ökologische, ökonomische und soziale Nachhaltigkeit zu interpretieren; durch pädagogische Workshops, Führungen und Dokumentationsarchive vor allem für die neuen Generationen.

Regionalpark der Julischen Voralpen- Venzone

Egal ob Sie zu Fuß oder mit dem Fahrrad unterwegs sind, verschafft Ihnen der Park Emotionen, die Sie für alle Anstrengungen belohnen! Eine große Auswahl gut gesicherter Wege garantiert, das von Ihnen gewählte Ziel entspannt zu erreichen: Bauernhäuser, Gästehäuser, Berghütten und Schutzhütten geben Ihnen die Möglichkeit, Zwischenstopps und Übernachtungen zu machen: um die Ruhe der unberührten Natur zu genießen. Auf den speziell eingerichteten Naturpfaden finden Sie umfassende Informationen zu den Merkmalen der jeweiligen Umgebung. Wenn Sie jedoch mehr über den Park und seine Besonderheiten erfahren möchten, können Sie an geführten Wanderungen teilnehmen oder sich von einem Berg- oder Wanderführer begleiten lassen.

Naturschutzgebiet des Lago di Cornino / Parco dei Grifoni

Das Naturschutzgebiet des Lago di Cornino ist der Bezugspunkt für das Arterhaltungsprojekt für Gänsegeier in den Ostalpen. Dank Freilassung von Vögeln, die im Park geboren und aufgewachsen sind. Die Kolonie dieser besonderen Geier besteht aus über hundert Vögel, in den Sommermonaten können es sogar mehr als 200 Exemplare sein. Hier sind auch kaiserliche Krähen und königliche Eulen zu Hause und man sieht häufig Rehe und Wildschweine. Im Besucherzentrum finden Sie detaillierte Informationen zur lokalen Fauna und können Greife und andere Raubvögel, die verletzt wurden und in Vogelhäuser untergebracht sind und auf Heilung warten, genau beobachten. Ein kurzes Stück weiter liegt der Fresspunkt, an dem die Greifen der Kolonie ihre Nahrung aufnehmen. Aber Sie können den Besuch nicht beenden, bevor Sie das grüne Herz des Gebiets bewundert haben: den kleinen Lago di Corino.



Dove l'ambiente ti incanta

Sono il tuo sguardo e la tua mente che creano il paesaggio abbracciandolo ed è il tuo cuore che lo sente pulsare e lo interpreta come emozione.

I Gemonese è costituito da una piccola porzione della pianura friulana, denominata Campo di Osoppo, che s'incunea tra i contrafforti delle Prealpi Carniche e Giulie che coprono nove decimi del territorio e che alimentano torrenti e risorgive della piana attraversata dalle acque del Tagliamento.

Le acque che scendono dalle Prealpi carniche scorrono a ovest del Tagliamento interessando il comune di **Trasaghis**. Qui sono due i torrenti di maggiore portata: il *Leale* a nord della frazione di Avasinis e il *Palâr* nei pressi di Alesso. Il primo ha un percorso accidentato, il secondo –vero paradiso per gli appassionati della natura– ti offre pozze cristalline dove tuffarti e nuotare.

I territori di Trasaghis e di **Bordano** abbracciano i tre quinti delle sponde del *Lago dei Tre Comuni* o *di Cavazzo*, il maggiore specchio lacustre della Regione. Dalle sue sponde puoi goderti in tranquillità sereni paesaggi e vi trovi numerosi servizi: ristoranti, B&B, campeggi, parco giochi, zona pic nic, pista ciclabile, nautica da diporto. E da **Trasaghis**, scendendo verso Forgaria, non può mancare una tappa al *Lago di Cornino*, piccolo incantevole gioiello naturale.

A **Venzone**, nei pressi di Portis, quasi sulla sponda del Tagliamento, affiorano le *Sorgive del Pradulin*, due laghetti di rara bellezza alimentati da acque sotterranee. Più a sud, alle porte di Venzone, ti imbatti nel rio *Venzonassa* che scende da una profonda forra alle pendici dei monti Plauris e Cadin. Poco oltre il confine tra Venzone e **Gemona** alle spalle di Ospedaletto trovi il *Laghetto Minisini*, bello in ogni stagione ma tra giugno e luglio meraviglioso con le ninfee in fiore.



Gemona: Lavatoio del Glemine (LP)



ASCOLTAMI

Uscendo dal centro di Gemona verso **Artegn** un grosso fiotto d'acqua che sgorga dalla montagna fornisce un secentesco *lavatoio coperto*. Sul viale che porta ad Artegn la *Fonte del Turco* non si secca mai come la *Fontana di Silans*, in Godo. Nella zona bassa a sud est del colle del Castello fanno la loro comparsa le *risorgive* da cui nasce il fiume *Ledra* ed alcuni suoi brevi affluenti.

Il corso del Torrente *Orvenco* ti offre un'escursione emozionante, partendo da Salt di Artegn e risalendo il corso tra briglie e cascate che formano pozze smeraldine, in una forra che ti fa ammirare l'impressionante strapiombo del *Castello di Ravistagno*, per arrivare infine alla bella *Cascata del Tulin*, dal caratteristico percorso a "vortice".



Where the environment enchants you

Your gaze and your mind create the landscape by embracing it and your heart feels it throbbing and interprets it as emotion.

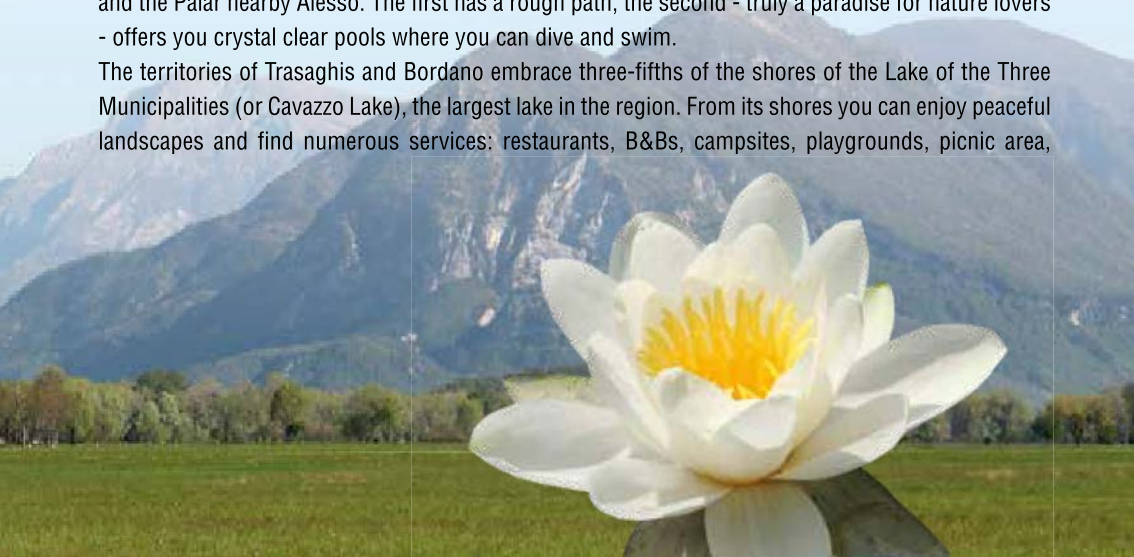
Gemona and surroundings consists of a small portion of the Friuli plain, called "Campo di Osoppo", which wedges between the Carnic and Julian Prealps which cover nine tenths of the territory and which feed streams and springs of the plain crossed by the waters of the Tagliamento.

The waters that descend from the Carnic Prealps flow west of the Tagliamento affecting the municipality of Trasaghis. Here, there are two streams of greater extent: the Leale north of the hamlet of Avasinis and the Palâr nearby Alesso. The first has a rough path, the second - truly a paradise for nature lovers - offers you crystal clear pools where you can dive and swim.

The territories of Trasaghis and Bordano embrace three-fifths of the shores of the Lake of the Three Municipalities (or Cavazzo Lake), the largest lake in the region. From its shores you can enjoy peaceful landscapes and find numerous services: restaurants, B&Bs, campsites, playgrounds, picnic area,



Montenars: Cascata del Tulin. (LP)





Montenars: Castello di Ravistagno. (LP)

cycle path, recreational boating. And from Trasaghis, going down towards Forgaria, you cannot miss a stop at Cornino Lake, a small and enchanting natural jewel.

In Venzone, near Portis, almost on the banks of the Tagliamento, emerge the Pradulin Springs, two small lakes of rare beauty fed by groundwater. Further south, at the entrance of Venzone, you see the Venzonassa stream which descends from a deep gorge at the foot of the Plauris and Cadin mountains.

Just beyond the border between Venzone and Gemonna behind Ospedaletto you will find the Minisini Lake, beautiful in every season but especially between June

and July with its wonderful water lilies in bloom.

Leaving the center of Gemonna towards Artegna a large stream of water flowing from the mountain supplies a 17th century covered wash-house with water. On the avenue that leads to Artegna the Fonte del Turco never dries up like the Fountain of Silans, in Godo. In the lower area to the south-east of the Castle hill you see the springs, from which the Ledra river and some of its short tributaries originate.

The course of the Orvenco Stream offers you an exciting excursion, starting from Salt di Artegna and going up the course between weirs and waterfalls that form emerald pools, in a gorge that makes you admire the impressive cliff of the Castle of Ravistagno, to finally arrive at beautiful Tulin Waterfall, with a characteristic “vortex” path.



Trasaghis: il Torrente Palâr. (AC)



Trasaghis: stagno del Lago di Cavazzo. (LP)

Eine verzaubernde Umwelt

Es ist Ihr Blick und Ihr Verstand, die die Landschaft schaffen und umarmen. Es ist Ihr Herz, das sie schlagen hört und sie als Emotion interpretiert.

Das Gemonese besteht aus einem kleinen Teil der Friaul-Ebene, ‚Campo di Osoppo‘ genannt, die sich zwischen den Strebepfeilern der Karnischen und Julischen Voralpen erstreckt, welche neun Zehntel des Territoriums bedecken und Bäche und Quellen schüren, die vom Wasser des Tagliamento durchflossen werden.

Das Wasser, das aus den Karnischen Voralpen stammt, fließt westlich des Tagliamento und betrifft die Gemeinde Trasaghis. Hier gibt es zwei größere Bäche: das Leale nördlich von Avasinis und das Palâr bei Alesso. Der erste hat einen rauen Weg, der zweite ist ein wahres Paradies für Natur-

liebhaber: er bietet Ihnen kristallklare Wasser, in dem Sie tauchen und schwimmen können.

Trasaghis und Bordano umfassen drei Fünftel der Ufer des Sees der drei Gemeinden (größter See der Region auch ‚Lago di Cavazzo‘ genannt). Von seinen Ufern genießen Sie friedliche Landschaften und finden zahlreiche Restaurants, B&Bs, Campingplätze, Spielplätze, Picknickplätze, Radwege, Freizeitboote. Von Trasaghis in Richtung Forgaria sollten Sie einen Stopp am kleinen bezaubernden Naturjuwel Lago di Cornino nicht verpassen.

In Venzone bei Portis, fast am Ufer des Tagliamento, tauchen die Sorgive del Pradulin auf, zwei Seen von seltener Schönheit, die vom Grundwasser gespeist werden. Südlich vor den Toren von Venzone, stößt man auf den Rio Venzonassa, der von einer tiefen Schlucht zu den Hängen der Berge Plauris und Cadin absteigt.

Gleich hinter der Grenze zwischen Venzone und Gemona, hinter Ospedaletto, befindet sich der „Laghetto Minisini“, der zu jeder Jahreszeit wunderschön ist. Zwischen Juni und Juli blühen hier wunderschönen Seerosen.

Wenn Sie das Zentrum von Gemona in Richtung Arterga verlassen, fließt ein großer Wasserstrom aus dem Berg und speist ein überdachtes Waschhaus aus dem 17. Jahrhundert. Auf den Weg Richtung Arterga, fließt bei der „Fonte del Turco“ wie auch der Silans Brunnen in Godo ständig Wasser. Im unteren Bereich südöstlich des Burghügels tauchen die Quellen auf, aus denen die Ledra und einige ihrer kurzen Nebenflüsse entspringen.

Der Verlauf des Wildbach Orvenco bietet Ihnen einen aufregenden Ausflug zwischen Wasserläufen und Wasserfällen. Von Arterga erreicht man eine Schlucht, die Sie den beeindruckenden Überhang der Burg Ravistagno bewundern lässt, um schließlich zum wunderschönen Tulin-Wasserfall mit charakteristischem Wirbelpfad zu gelangen.



Gemona: Fontana di Silans. (LP)

Voglia di sentieri e silenzi

Numerosi sono i sentieri che consentono di godere delle montagne del Gemonese in maniera profonda e capillare: si tratta di orme lasciate dalla nostra gente fin da epoche lontane e utilizzarle significa non solo camminare ma ancor più venire in contatto con la storia delle nostre comunità ed osservare l'evoluzione antropica del territorio, la sua flora e fauna, la sua geologia, le acque, le casere, i sentieri percorsi per la fienagione o per la raccolta di legna, di frutti e di erbe. La *Sezione C.A.I. di Gemona, Buja e Osoppo* ha attualmente in gestione più di 150 chilometri di sentieri che sono periodicamente sottoposti a manutenzione dai volontari del Club. Tale servizio non è finalizzato solo a garantire la percorribilità dei tracciati ma, richiamandosi allo spirito del C.A.I., anche di consentire ai fruitori di apprezzare la montagna, di conoscerla e rispettarla, per tutelarne le caratteristiche, tenuta sempre presente la pericolosità intrinseca dell'ambiente montano.

Lasciando dunque ai più allenati l'*andar per monti* con l'ascesa alle vette più note, il Gemonese offre una buona scelta di percorsi alla portata di tutti tanto alle pendici delle Prealpi Carniche che a quelle delle Prealpi Giulie. Le proposte che seguono sono solamente alcune tra le tante e possono chiaramente esser integrate con informazioni assunte sul posto.

Da Trasaghis

Sulla strada per Forgaria, poco prima di Peonis a destra sali a *Cjanêt* e poi agli stavoli di *Sora Clap* oppure alle pendici del *Covria* e del *Corno* con le belle viste di monti e colline dal Plauris al Collio. Da Avasinis vai in *Val Planecis* o alla malga di *Pra di Steppa* mentre da Alesso sul *Cuel dal Fari* e da Braulins sul *Monte Brancot*.

Da Bordano

Tra Bordano e Interneppo una laterale ti porta a destra alla vetta del *Monte San Simeone* dalla cui cima vedi tra l'altro buona parte del corso del Tagliamento; a sinistra ti conduce al *Monte Festa* da cui ti godi una vista meravigliosa sul Lago di Cavazzo.



Il Monte Cuarnan con sullo sfondo le Alpi Giulie. (FD)

Da Venzone

Già all'ingresso del territorio del Gemonese da settentrione, all'altezza di Stazione per la Carnia puoi fare quattro passi seguendo un tragitto che ti porta ai vicini *stavoli di Tugliezzo*; con altri otto o più passi arrivi al *Rifugio Elio Franz*, alle spalle del *Plauris*.

Da Venzone, tenendoti più alto del corso del torrente Venzonassa, sulla strada di *Pragjel* ti dirigi con calma verso *Malga Confin* e *Casera Ungarina*.

Dai Rivoli Bianchi puoi salire senza fatica alla *sella di Sant'Agnese* tra il *Monte Cumieli* e il *Monte Cjampon* o puoi procedere dritto e affrontare la salita alla forcella Forcje e poi far ingresso nella vallata di Ledis.

Da Gemona

Tralasciando gli spostamenti di pianura Gemona ti offre un ampio ventaglio di proposte segnalate sinteticamente di seguito.

Al *Colle del Castello*; a *sella Sant'Agnese*, dove trovi una *Chiesetta duecentesca*, e alla vetta del *Monte Cumieli* (resti di *Castelliere preistorico*); a *Siere*, sul *Monte Glemine*, e di seguito alla *Malga Cuarnan* e alla *sella di Foredôr*, alla vetta del *Monte Cuarnan* (*Chiesetta del Redentore*) e al rifugio *Elio Pischiutti* con *ampi panorami*. Dai Rivoli Bianchi alla *Valle di Ledis* (*Chiesetta di Santa Maria e Rifugio Brigata Osoppo*).

Da Montenars

Certamente la passeggiata più facile è quella che ti permette di visitare i numerosi *roccoli* che presidiavano la zona di transito degli uccelli migratori e la prosecuzione fino a *Gretto* e a *Flaipano* in vista della *Val Torre*; semplice anche l'arrivo a *Plaçaris*—forse presidio longobardo— dal *Borgo Isola*. Sempre affascinante l'ascesa alla vetta del *Monte Cuarnan* anche se faticosa.

Da Artegna

Da Clama verso i monti *Faët* e *Cjampeon*, con un bel percorso tra i boschi. Puoi inoltre far tesoro dei suggerimenti segnalati per Montenars data la prossimità dei due Comuni.

Da Salt il *Sentiero delle Cascate* che risalendo il Torrente Orvenco ti porta fino a Montenars.



Longing for paths and silences

There are numerous paths that allow you to enjoy the mountains of Gemona and surroundings in a deep and thorough way: these are the footprints left by our people since ancient times and using them means not only walking but even more coming into contact with the history of our communities and observing the anthropic evolution of the territory, its flora and fauna, its geology, the waters, the dairies, the paths traveled for haymaking or for harvesting wood, fruit and herbs. The C.A.I. (Italian Alpine Club) Section of Gemona, Buja and Osoppo currently has over 150 kilometers of trails that are periodically maintained by Club volunteers. This service is not only aimed at guaranteeing the practicability of the tracks but, referring to the spirit of the C.A.I., also to allow the users to appreciate the mountain, to know it and respect it, to protect its features, always keeping in mind the intrinsic danger of the mountain environment.

Leaving the ascent to the most famous peaks to the most trained, Gemona and surroundings offers a good choice of routes within everyone's reach both on the slopes of the Carnic Prealps and those of



Alta via CAI Gemona. (AC)

the Julian Prealps. The following proposals are only some of the many and can clearly be integrated with information taken on site.

From Trasaghis

On the road to Forgaria, just before Peonis on the right go up to Cjanêt and then to the stavoli of Sora Clap or to the slopes of mounts Covria and Corno with beautiful views of mountains and hills from Mt. Plauris to the Collio.

From Avasinis you go to Val Planecis or to the Pra di Steppa hut while from Alesso you go to the Cuel dal Fari and from Braulins to Mt. Brancot.

From Bordano

Between Bordano and Interneppo a lateral road leads you to the right to the summit of Mt. San Simeone from whose top you see, among other things, a good part of the Tagliamento course; on the left it leads you to Mt. Festa from which you enjoy a wonderful view of the Cavazzo Lake.

From Venzone

At the entrance to the territory of Gemona and surroundings from the north, near the Railway Station of Carnia, you can have a walk by following a route which takes you to the nearby stavoli of Tugliezzo; a few meters away you arrive at the Elio Franz Refuge, behind Plauris.

From Venzone, keeping you higher than the course of the Venzonassa stream, on the road to Pragjel you calmly head to Malga Confin and Casera Ungarina. From the Rivoli Bianchi you can easily climb to the Saint Agnese saddle between Mount Cumieli and Mount Cjampon or you can go straight and face the climb to the Forcje pass and then enter the Ledis valley.

From Gemona

Leaving aside the plain transfers, Gemona offers you a wide range of proposals summarized below. The Castle Hill; the Saint Agnese saddle, where you find a 13th century church, and the top of Mount Cumieli (remains of prehistoric Castelliere); Siere, on Mount Glemine, and then the Malga Cuarnan and the Foredôr saddle; the summit of Mount Cuarnan (Church of the Redeemer) and the Elio Pischiutti refuge with wide views. From the Rivoli Bianchi to the Ledis Valley (St. Mary's Church and Refuge of the Brigata Osoppo).

From Montenars

The easiest walk is certainly the one that allows you to visit the many bird snares that protected the transit area of migratory birds and the continuation to Gretto and Flaipano in view of the Val Torre; the arrival in Plaçaris - maybe Lombard garrison - from Borgo Isola is simple too. Even if it is hard, the ascent to the summit of Mount Cuarnan is always fascinating.

From Artegna

From Clama towards the Faêt and Cjampeon mounts, with a beautiful path through the woods. You can also take advantage of the suggestions signalled to Montenars due to the proximity of the two municipalities.

From Salt, the Trail of the Waterfalls that goes up the Orvenco Stream and takes you to Montenars.

Wunsch nach Wegen und nach Stille

Es gibt zahlreiche Wege, die es Ihnen ermöglichen, die Berge der Gemonese tief und weitläufig zu genießen. Dies sind die Spuren, die unsere Bewohner seit jeher hinterlassen haben. Wenn Sie diese nutzen, wandern Sie nicht nur, sondern Sie kommen mit der Geschichte unserer Gemeinden in Berührung, Sie beobachten die anthropische Entwicklung des Territoriums, seine Flora und Fauna, seine Geologie, die Wässer, die Casere (Berghütte) und die Wege, die für Holz, Kräuter, Obst zurückgelegt wurden. Die C.A.I.-Sektion von Gemona, Buja und Osoppo verfügt derzeit über 150 Kilometer Wege, die regelmäßig von Club-Freiwilligen gewartet werden. Dieser Service dient nicht nur dazu, die Praktikabilität der Strecken zu gewährleisten, sondern ermöglicht es den Nutzern auch, den Berg zu schätzen, kennen zu lernen und zu respektieren - sowie seine Eigenschaften zu schützen und dabei stets die inhärente Gefahr der Bergumgebung zu berücksichtigen. Die Gemonese bietet eine gute Auswahl an Routen, die sowohl an den Hängen der Karnischen Voralpen als auch an denen der Julischen Voralpen für jedermann erreichbar sind. Die folgenden Vorschläge sind nur einige von vielen und lassen durch Informationen ergänzen, die Sie vor Ort erhalten.

Aus Trasaghis

Auf dem Weg nach Forgaria geht es kurz vor Peonis rechts hinauf nach Cjanêt und dann zum Stavoli di Sora Clap oder zu den Hängen von Covria und Corno mit herrlichem Blick auf Berge und Hügel von Plauris bis Collio.

Von Avasinis gehen Sie ins Val Planecis oder auf die Pra di Steppa, von Alesso auf dem Cuel dal Fari und von Braulins auf den Brancot.

Aus Bordano

Zwischen Bordano und Interneppo führt Sie eine Seitenstraße nach rechts zum Gipfel des Monte San Simeone, von dessen Gipfel Sie unter anderem einen guten Teil des Verlaufs des Tagliamento sehen. Auf der linken Seite führt Sie der Weg zum Monte Festa, der Ihnen einen herrlichen Blick auf den Lago di Cavazzo ermöglicht.

Aus Venzone

Bereits zu Beginn des Gebiets Gemonese können Sie einem Weg folgen, der Sie, bei der Station für die Carnia, zum nahe gelegenen Stavoli di Tugliezzo führt. Wenige Schritte weiter erreicht man, hinter dem Plauris, die Elio Franz-Hütte.

Bleiben Sie von Venzone aus, auf dem, vom Fluss Venzonassa, höher gelegenen Weg. Dieser führt Sie gemütlich über den Pragel Weg zu der Malga Confin und Casera Ungarina.

Von der Rivoli Bianchi können Sie mühelos den Sattel Sant'Agnese zwischen dem Monte Cumieli und dem Monte Cjampon steigen. Oder aber auch direkt weiter aufsteigen bis zur Forcje-Gabelung, um von da aus ins Ledis-Tal zurückzukehren.

Aus Gemona

Gemona bietet Ihnen eine Vielzahl von Vorschlägen, die im Folgenden zusammengefasst sind: den Burgberg; Sattel Sant'Agnese, wo sich eine Kirche aus dem 13. Jhdt. befindet; Monte Cumieli (Überreste des prähistorischen Castelliere); Siere, Monte Glemine und dann die Malga Cuarnan; Sattel von Foredôr; Monte Cuarnan (Kirche des Erlösers); Berghütte Elio Pischiutti; und noch Rivoli Bianchi und das Ledis-Tal (Kirche Santa Maria und Rifugio Brigata Osoppo).

Aus Montenars

Zu den einfachen Wegen gehört der Besuch der ‚Roccoli‘ (die die Flugstrecke der Zugvögel überwachten), die Fortsetzung nach Gretto und Flaipano mit Blick auf das Val Torre. Einfach auch das Erreichen von Plaçaris (vielleicht eine lombardische Garnison) von Borgo Isola aus.

Etwas anstrengend aber ausgesprochen faszinierend ist der Aufstieg zum Gipfel des Monte Cuarnan.

Aus Artegna

Durch einen schönen Waldweg geht es vom Clama in Richtung Faët und Cjampeon.

Aufgrund der Nähe der beiden Gemeinden können Sie auch die Vorschläge für Montenars nutzen. Der „Weg der Wasserfälle“ führt Sie von Salt, entlang den Wildbach Orvenco, nach Montenars.



I sentieri gestiti dal C.A.I. - Sezione di Gemona del Friuli
The paths managed by the C.A.I. / Die vom C.A.I. verwalteten Wege

N°	Percorso - Route - Reiseroute	km
701	Tugliezzo, Ricovero Franz, Passo Maléet, Monte Plauris	9,38
704	Bivio 708, Bosco Bombasine, bivio 718, bivio 705	(8,5)
705	Venzone, Casera Ungarina	6,39
705a	Raccordo Gran Rio, S. Antonio, Bivio 705	(1,2)
708	Rivoli Bianchi, Forca di Lèdis, Forcella Tacia	(16)
713	Gemona, Sella Foredôr, Monte Cjampòn, Forca di Lèdis	(10)
713a	Gleseùte, S. Agnese, Ventaglio (Palestra di arrampicata)	2,48
714	Montenars, Monte Cuarnan, Sella Foredôr	(5)
715	Montenars, bivio 716, Ricovero E. Pischutti, Monte Cuarnan	4,83
716	Gemona (Strada di Maniaglia), bivio 715, Cuarnanat, Bivio 714	5,85
717	Bivio 713, Piani del Cuarnan	2,53
718	Bivio 708 (Lèdis), bivio 704 sulla Venzonassa	2,38
720	Sentiero Storico Naturalistico Osoppo	(2,6)
726	Casera Ungarina, Casera Confin, Forca di Campitello, Val Rio Nero, Bivio 703	(4,5)
726a	Forca Campitello (bivio 726), Malga di Campo, Cima Di Campo (Pendici), Monte Cadin, Forca Stiliza (bivio 740)	(4)
726b	Borgo Prabunello, bivio 726	(4)
728	Portis, Bivacco Coi, Casera Ungarina	10,82
728a	Bivacco Coi, Ricovero Bellina, bivio 701	(5)
763	Cima Monte Cjampon, Cima Monte Cuel di Lanis, Tasaoro, bivio 729	(15)
837	Braulins, Monte Brancot, Tre Corni, Interneppo	(8)
838	Interneppo, Monte Festa	(6)
838a	Bivio 838, Piani Monte S. Simeone, Cima Monte S. Simeone	(8)
839	Ciclabile a Nord del Monte S. Simeone, bivio 838 per Monte Festa (Non agibile causa frane e manomissioni)	–
840	Seletz (S. Francesco), Forchia Sclosures, Malga Amula, Forchia Amula, Oncedis (Alesso)	(12)

Tra parentesi le lunghezze non ancora verificate tramite mappatura GPS.

Contatti/Contacts/Kontakte:

C.A.I. - Club Alpino Italiano, Sezione di Gemona

Tel. 342 9576882 - gemonadelfriuli@cai.it

Sulle tracce della Grande Guerra



Altre un secolo di distanza dalle vicende legate alla Grande Guerra sono ancora presenti nel Gemonese alcune *reliquie* della struttura difensiva denominata *Fortezza Alto Tagliamento - Fella* che i comandi militari avevano ideato e allestito sostenendo il potenziamento del *Forte di Osoppo* e affiancandogli i forti di *Monte Festa* (Cavazzo Carnico/Bordano), di *Monte Ercole* (Ospedaletto/Gemona) e di *Montenars*, dotando ciascuno di bocche da fuoco idonee a “battere” gli sbocchi delle vallate presidiate. La *Fortezza* era stata poi arricchita con opere di complemento distribuite tanto alla destra che alla sinistra di Tagliamento e Fella.

Solamente il *Forte di Monte Festa* ebbe modo di espletare la sua funzione opponendo eroicamente una tenace resistenza durante il ripiegamento delle truppe italiane della Zona Carnia dopo lo sfondamento di Caporetto (24 ottobre 1917). I duecento uomini guidati dal capitano Riccardo Noël Winderling resistettero fino al 6 novembre quando il forte terminò le munizioni e quindi fu abbandonato.

L'armamento del Monte Ercole alle spalle di Ospedaletto era stato trasferito sul Tagliamento il 27 ottobre nel vano tentativo di arginare su quel fiume l'avanzata degli eserciti degli Imperi Centrali.

Gli armamenti di Osoppo e di Montenars erano stati trasferiti ai fronti di Carnia e dell'Isonzo già nei mesi successivi all'ingresso dell'Italia in guerra (24 maggio 1915).

Molte delle opere di fortificazione e di servizio di questi Forti sono ancora visitabili e permettono di vedere l'articolazione strategica delle strutture sotterranee e di superficie e le relative caratteristiche costruttive, spesso imponenti e, per il tempo, tecnicamente avanzate.



Forte di Monte Festa. (LS)

I Forti del Gemonese

Forte di Osoppo: quota 310 m; accesso pedonale da parcheggi del piazzale del Forte.

Forte di Monte Ercole: quota 306 m; accesso pedonale da parcheggi di Via Nazionale di Ospedaletto / Gemona (*Mostra fotografica* all'interno del Forte).

Forte di Monte Festa: quota 1065 m; accesso pedonale da parcheggi su strada proveniente da Bordano a quota 362 m (*Mostra fotografica* all'interno del Forte allestita dall'Ecomuseo della Val del Lago e *Museo della Fortezza* visitabile a Cavazzo Carnico).

Forti di Montenars, di Monte Cjampeon (quota 759 m) e **di Monte Faët** (quota 734 m): accesso pedonale da parcheggi in località Rocul dal Puestin, strada per Flaipano.



On the traces of the Great War

More than a century after the events linked to the Great War, some relics of the defensive structure called Fortezza Alto Tagliamento - Fella are still present in the area of Gemona. This structure was designed and created by the military, who supported the strengthening of the Fort of Osoppo and put beside it the forts of Mount Festa (Cavazzo Carnico / Bordano), Mount Ercole (Ospedaletto / Gemona) and Montenars, equipping each with guns suitable for “beating” the outlets of the controlled valleys. The Fortress was, then, enriched with complementary works distributed both to the right and to the left of Tagliamento and Fella.

Only the Fort of Mount Festa was able to fulfill its function by heroically opposing a tenacious resistance during the retreat of the Italian troops of the Zona Carnia after the breakthrough of Caporetto (24th October 1917). The two hundred men led by captain Riccardo Noël Winderling resisted until 6th November when the fort ended its ammunition and was therefore abandoned.



Forte di Monte Ercole. (LP)

The armament of Mount Ercole behind Ospedaletto had been transferred to the Tagliamento on 27th October in a vain attempt to control the advance of the armies of the Central Powers on that river. The armaments of Osoppo and Montenars had been transferred to the fronts of Carnia and the Isonzo already in the months after the Italian entry into the war (24th May 1915).

Many of the fortification and service works of these Forts are still open to the public and allow to see the strategic structure of the underground and surface structures and its constructive features, often imposing and, for that time, technically advanced.

Gemona and surroundings Forts

Fort of Osoppo: 310 m altitude; pedestrian access from the parking lots of the Fort's square.

Fort of Mount Ercole: 306 m altitude; pedestrian access from the parking lots of Via Nazionale di Ospedaletto / Gemona (Photo exhibition inside the fort).

Fort of Mount Festa: 1065 m altitude; pedestrian access from the parking lots on the road from Bordano at an altitude of 362 m (Photo exhibition inside the Fort set up by the Val del Lago Ecomuseum and the Museum of the Fortress open to visitors in Cavazzo Carnico).

Forts of Montenars, Mount Cjampeon (altitude 759 m) and **Mount Faêt** (734 m altitude): pedestrian access from the parking lots in Rocul dal Puestin, road to Flaipano.

Auf den Spuren des Ersten Weltkrieges

Mehr als ein Jahrhundert nach den Ereignissen des Ersten Weltkrieges sind in dem Gemonese noch einige Spuren des Verteidigungsgebäudes mit dem Namen Festung Alto Tagliamento - Fella vorhanden, das erbautet wurde, um die Festung von Osoppo zu verstärken. Mit den Festungen von Monte



Forte di Osoppo. (LP)

Festa (Cavazzo Carnico / Bordano), Monte Ercole (Ospedaletto / Gemona) und von Montenars, die jeweils mit Kanonen ausgerüstet waren, mit denen man die Einmündungen der überwachten Täler verteidigen konnten. Die Festung wurde dann mit ergänzenden Werken bereichert, die rechts und links von Tagliamento und Fella verteilt waren.

Nur die Festung von Monte Festa konnte ihre Funktion erfüllen, indem sie sich nach dem Durchbruch von Caporetto (24. Oktober 1917) heldenhaft einem hartnäckigen Widerstand während des Rückzugs der italienischen Truppen aus der Region Karnien widersetzte. Die zweihundert Mann, angeführt von Kapitän Riccardo Noël Winderling, leisteten bis zum 6. November Widerstand, als das Fort seine Munition beendete und deshalb aufgegeben wurde.

Die Bewaffnung des Monte Ercole hinter Ospedaletto war am 27. Oktober auf das Tagliamento übertragen worden, um den Vormarsch der Armeen der Mittelmächte auf diesem Fluss einzudämmen. Die Waffen Osoppo und Montenars waren bereits in den Monaten nach dem Kriegseintritt Italiens (24. Mai 1915) an die Fronten von Karnien und Isonzo verlegt worden.

Viele der Befestigungs- und Arbeitstrakte dieser Festungen sind noch öffentlich zugänglich und ermöglichen es, die strategischen, unter- und oberirdischen Strukturen sowie deren konstruktive Merkmale zu erkennen, die oftmals imposant und für die damalige Zeit technisch fortgeschritten waren.



Forte di Monte Ercole: galleria fucilieri. (LP)

Die Festungen des Gemona-Gebiets

Festung von Osoppo: Höhe 310 m; Fußgängerzugang von Parkplätzen auf dem Piazzale del Forte.

Festung von Monte Ercole: Höhe 306 m; Fußgängerzugang von den Parkplätzen auf der Via Nazionale di Ospedaletto / Gemona (Fotoausstellung im Inneren der Festung)

Festung von Monte Festa: Höhe 1065 m; Fußgängerzugang von Parkplätzen auf der Straße von Bordano in 362 m Höhe (Fotoausstellung in der Festung von dem Ecomuseums des Val del Lago und dem Festungsmuseums im Cavazzo Carnico ausgestattet).

Festungen von Montenars, Monte Cjampeon (759 m) und Monte Faët (734 m): Fußgängerzugang von den Parkplätzen im Rocul-Gebiet von Puestin, Straße nach Flaipano.

Contatti/Contacts/Kontakte:

amicidellafortezzadiosoppo@gmail.com - www.fortemontefesta.it

Sport, la via per il benessere



Sportland, *La natura del benessere*, è un progetto che riunisce diversi Comuni della fascia pedemontana friulana con capofila Gemona, proclamata *Comunità Europea dello Sport 2019*. L'obiettivo è la valorizzazione del territorio attraverso la vocazione dell'area allo sport e all'accoglienza, coinvolgendo le Associazioni sportive impegnate in una cinquantina di eventi.

Il programma di promozione riguarda oltre venti discipline che vanno dal *tiro con l'arco* alla *mountain bike* fino all'orienteeing sull'altopiano di Monte Prat; dall'*ippica* a Moggio Udinese e Buja agli *sport nautici* sul Lago dei Tre Comuni; dal *tiro a segno* nel poligono di Tolmezzo all'*arrampicata sportiva* nelle palestre di Gemona, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis; dall'*atletica* sulle piste di Tolmezzo e Gemona al *volo libero* sui cieli di Arterga, Montenars, Bordano, Trasaghis, Gemona e Alto Friuli; dal *canyoning* a Chiusaforte alla *pesca* nei laghi e nei torrenti, senza dimenticare l'*offerta cicloturistica* e di *trekking* dell'intero territorio e adatta a tutta la famiglia.



Sport, the way to wellness

"Sportland, La natura del benessere", is a project that brings together several Municipalities of the Friuli foothills with the leader Gemona, proclaimed European Community of Sport 2019. The goal is to enhance the territory through the vocation of the area to sport and hospitality, involving sports associations engaged in about fifty events.

The promotion program covers over twenty disciplines ranging from archery to mountain biking to orienteeing on the Mount Prat plateau; from horseracing to Moggio Udinese and Buja to water sports

on the Cavazzo Lake; from shooting in the Tolmezzo shooting range to sport climbing in the gyms of Gemona, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis; from athletics on the tracks of Tolmezzo and Gemona to gliding flight over the skies of Artegna, Montenars, Bordano, Trasaghis, Gemona and Upper Friuli; from canyoning in Chiusaforte to fishing in lakes and streams, without forgetting the cycling and trekking offer of the entire territory and suitable for the whole family.



Sport, der Weg zum Wohlbefinden

„Sportland, die Natur des Wohlbefinden“ ist ein Projekt, welches mehrere Gemeinden des Friaul-Vorlandes zusammenbringt. Führend dabei ist Gemona, das zur Europäischen Sportgemeinschaft 2019 erklärt wurde. Das Ziel ist die Aufwertung des Territoriums durch die Neigung des Gebiets zu Sport und Gastfreundschaft, an der Sportverbände beteiligt sind.

Das Förderprogramm umfasst über zwanzig Disziplinen: Bogenschießen, Mountainbiken; Orientierungslauf auf dem Monte Prat-Plateau, Pferderennen in Moggio Udinese und Buja, Wassersport auf dem drei Gemeinden See, Schießen im Schießstand von Tolmezzo, Sportklettern (in den Turnhallen von Gemona, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis), Leichtathletik auf den Hängen von Tolmezzo und Gemona, freier Flug über die Himmel von Artegna, Montenars, Bordano, Trasaghis, Gemona und Alto Friuli, Canyoning in Chiusaforte, Angeln in Seen und Flüssen, sowie das Rad- und Trekkingangebot des gesamten Gebiets für die ganze Familie.

Contatti/Contacts/Kontakte:

Sportland, La natura del benessere - Gemona, tel. 0432 981441 (IAT)
info@sportland.fvg.it - www.sportland.fvg.it



Emozioni in volo



(AVL)

I Friuli è uno splendido scenario per il volo libero: dal mare alle montagne in meno di 100 chilometri trovi moltissimi ambienti diversi, spiagge pianure fiumi laghi e valli fino a raggiungere le Alpi. Qui *Volo Libero Friuli* vanta due splendidi decolli: sul *Monte Cuarnan* sopra Gemona e sul *Monte San Simeone* sopra Bordano. Qui si svolgono le attività dell'Associazione tra manifestazioni, scuola di volo e voli turistici in tandem biposto.

Entrambi i decolli garantiscono un dislivello di circa 1000 metri sulla pianura sottostante ove si trovano gli atterraggi. Il panorama è mozzafiato, nei giorni

più tersi si può scorgere il mare brillare al sole, la vasta pianura friulana, il letto del fiume Tagliamento stendersi su di essa per chilometri, il Lago dei Tre Comuni nella sua bellissima valle e le cime delle Alpi Giulie a perdita d'occhio e quelle Alpi Carniche fino alle vette delle Dolomiti Friulane.

L'Associazione propone corsi di Volo in parapendio; *Voli in Tandem*; garantisce il *Servizio risalita al decollo*; organizza Gare Regionali, Nazionali ed Internazionali e dà assistenza per documenti volo.



(AVL)



Emotions in flight

Friuli is a beautiful scenery for gliding flight: from less than 100 kilometers from the sea to the mountains you will find many different environments, beaches, plains, rivers, lakes and valleys up to the Alps. Here Volo Libero Friuli boasts two splendid take-offs: on Mount Cuarnan above Gemona and on Mount San Simeone above Bordano. Here the activities of the Association take place between events, flight school and tourist flights in two-seater tandem.

Both take-offs guarantee a drop of about 1000 meters on the plain below where the landings are located. The view is breathtaking, on clear days you can see the sea shining in the sun, the vast Friuli plain, the bed of the Tagliamento river lying on it for miles, the Cavazzo Lake in its beautiful valley and the peaks of the Julian Alps as far as the eye can see and those of the Carnic Alps up to the peaks of the Friulian Dolomites.

The Association offers Paragliding courses; Tandem flights; guarantees take-back service; organizes Regional, National and International Races and provides assistance for flight documents.



Emotionen im Flug

Friaul ist ein großartiges Szenario für den freien Flug: In weniger als 100 Kilometern zwischen Meer und Bergen finden Sie viele verschiedene Umgebungen, Strände, Ebenen, Flüsse, Seen und Täler bis hin zu den Alpen. Hier kann „Volo Libero Friuli“ mit zwei großartigen Starts aufwarten: auf dem Monte Cuarnan oberhalb von Gemona und auf dem Monte San Simeone oberhalb von Bordano. Hier finden die Aktivitäten des Vereins zwischen Events, Flugschule und Touristenflügen im Zweisitzer-Tandem statt.

Beide Starts garantieren eine Fallhöhe von ca. 1000 m in der Ebene unterhalb der Landeplätze. Die Aussicht ist atemberaubend. An klaren Tagen können Sie das Meer in der Sonne funkeln sehen, die weite Friaul-Ebene, das kilometerlange Flussbett des Tagliamento, den See der drei Gemeinden in seinem wunderschönen Tal. Und die Gipfel der Julischen Alpen so weit das Auge reicht und die Karnischen Alpen bis zu den Gipfeln der friaulischen Dolomiten.

Der Verein bietet Gleitschirmkurse, Tandemflüge, garantierten Rücknahmeservice, organisierte, regionale, nationale und internationale Rennen sowie Unterstützung für Flugdokumente an.

Contatti/Contacts/Kontakte:

A.S.D. Volo Libero Friuli, Gemona del Friuli

tel. +393490613099 (Luigi)

vololiberofriuli.it - info@vololiberofriuli.it

A tutta vela sul lago

L' *Associazione Sportiva Dilettantistica Nautilago* – Scuola federale associata alla Federazione Italiana Vela (F.I.V.) – è stata istituita per promuovere la pratica delle attività sportive ad indirizzo nautico e principalmente della vela sul Lago dei Tre Comuni (Lago di Cavazzo), in Friuli Venezia Giulia. I corsi rivolti ad adulti e bambini riguardano derive tipo *Optimist*, *420*, *470*, *Laser* ed *Europa*, nonché corsi di *kayak* e *canoa*.

Oltre ai corsi vela Nautilago organizza attività di *noleggio* di canoe e derive (con o senza skipper), le regate del Trofeo Nautilago, una regata interregionale Optimist (Trofeo A. Gori) e le regate Model-vela (navimodelli radiocomandati).

Tra gli altri impegni l'Associazione si prefigge di promuovere e favorire ogni altra attività ed iniziativa volta allo sviluppo ambientale, ecologico e turistico del lago (progetto “Neiadi”, progetto “Salviamo il Lago”).



(ANL)





Full sail on the lake

The Nautilago Amateur Sports Association - Federal school associated with the Italian Sailing Federation (F.I.V.) - was established to promote the practice of nautical and mainly sailing sports activities on Lake of the Three Municipalities (Cavazzo Lake), in Friuli Venezia Giulia. The courses for adults and children concern Optimist, 420, 470, Laser and Europa dinghies, as well as kayak and canoe courses. In addition to sailing courses Nautilago organizes canoe and dinghy rental activities (with or without a skipper), the Nautilago Trophy regattas, an inter-regional Optimist regatta (A. Gori Trophy) and Modelvela regattas (radio-controlled models). Among other commitments, the Association aims to promote and encourage any other activity and initiative aimed at environmental, ecological and tourist development of the lake ("Neiadi" project, "Salviamo il Lago" project).

Segeln auf dem See

Der Amateursportverband „Nautilago“ - eine mit dem Italienischen Segelverband (FIV) verbundene Bundesschule - wurde gegründet, um die Ausübung von nautischen und hauptsächlich segelsportlichen Aktivitäten auf dem See der drei Gemeinden (Lago di Cavazzo) in Friaul-Julisch Venetien zu fördern. Die Assoziation organisiert Kurse für Kinder und Erwachsene mit Schwertbooten der Klassen Optimist 420 470, Laser Europa und Kayak- und Kanu-Kurse.

Zusätzlich zu Segelkursen organisiert „Nautilago“ Aktivitäten zum Verleih von Kanus und Beibooten (mit oder ohne Skipper), die Nautilago Trophy-Regatten, eine interregionale Optimist-Regatta („Trofeo A. Gori“) und Modelvela-Regattas (ferngesteuerte Modelle). Unter anderem möchte der Verein andere Aktivitäten und Initiativen fördern, die auf die ökologische und touristische Umweltentwicklung des Sees abzielen (Projekt „Neiadi“, Projekt „Salviamo il Lago“).

Contatti/Contacts/Kontakte:

A.S.D. Nautilago, Trasaghis / Alesso - Tel. 0432979288
info@nautilago.com - www.nautilago.com



Arrampicata sportiva

Sul territorio del Gemonese si trovano svariate *palestre di arrampicata sportiva* per oltre un centinaio di vie. Le diverse pareti offrono percorsi per tutti i gusti, dal *principiante* all'*esperto* (da 4° a 8c). Inoltre nel raggio di una trentina di chilometri si possono trovare decine di altre falesie per arrampicare, oltre a numerose possibilità di vie alpinistiche.

Sono attivi corsi di arrampicata sportiva sia per imparare ad arrampicare che per affinare le tecniche di progressione, di assicurazione, di allenamento condizionale e sulla prevenzione degli infortuni.

Sono disponibili *palestre di arrampicata indoor* (Sale Boulder) a **Gemona** e a Tolmezzo.

Sport climbing

In the area of Gemona and surroundings there are several sport climbing gyms for over a hundred streets. The different walls offer routes for all tastes, from the beginner to the expert (from 4° to 8c). Moreover, in the range of about 30 kilometers, you can find dozens of other cliffs to climb, as well as numerous possibilities of Alpine paths.

Sport climbing courses are active both for learning to climb and to improve progression, hooking up, conditional training and injury prevention techniques.

Indoor climbing gyms (Sale Boulder) are available in Gemona and Tolmezzo.



Gemona: Sala Boulder. (ACG)



Klettern

Auf dem Gebiet des Gemonese gibt es mehrere Sportkletterhallen für über hundert Arten. Die verschiedenen Wände bieten Routen für jeden Geschmack, vom Anfänger bis zum Experten (von 4° bis 8° C). Darüber hinaus gibt es im Umkreis von rund 30 km Dutzende anderer Klippen zum Klettern sowie zahlreiche Möglichkeiten für Kletterrouten.

Sportkletterkurse dienen sowohl dem Erlernen des Kletterns als auch der Verbesserung von Fortschritts-, Versicherungs-, Konditionstrainings- und Verletzungspräventionstechniken.

In Gemona und Tolmezzo gibt es Indoor-Kletterhallen (Sale Boulder).

Contatti/Contacts/Kontakte:

C.A.I. - Club Alpino Italiano, Sezione di Gemona

Tel. 342 9576882 - gemonadelfriuli@cai.it

ASD Chiodo Fisso - Arrampicata sportiva

Tolmezzo - Via Officina Elettrica

Tel. 340 0807135 - info@chiodo-fisso.net

www.facebook.com/associazionechiodofisso



Gemona: Sella S. Agnese. (LP)

Scoprire il Gemonese in sella a una bicicletta



Il territorio del **Gemonese**, grazie alla sua particolare collocazione geografica, offre interessanti percorsi ciclabili adatti ad ogni esigenza: dagli *itinerari turistici* pianeggianti ai *tracciati montuosi* e *sterzati* per gli amanti della Mountain bike, ai *percorsi asfaltati* più *lunghi* per i cicloturisti allenati e per le bici da corsa, fino a diventare il punto di partenza per cimentarsi nelle *grandi sfide* del ciclismo come le salite allo Zoncolan e al Montasio. Un modo per scoprire le peculiarità e apprezzare appieno le bellezze paesaggistiche e storiche del comprensorio gemonese e non solo poiché il *Grande Anello del Gemonese* consente collegamenti diretti con le principali ciclovie regionali.

La guida *Itinerari ciclabili nel Gemonese* fornisce informazioni tecniche e turistiche dettagliate sui diversi tracciati suddivisi per tipologia; *turistici*, *montani*, su *strada*.



Discover Gemona and surroundings by riding a bike

The area of Gemona and surroundings, thanks to its particular geographical position, offers interesting cycling routes suitable for every need: from flat tourist itineraries to mountain and dirt road for mountain bike lovers, to longer paved paths for trained cyclists and for bikes racing, to become the starting point to try out the great challenges of cycling such as the climbs to the Zoncolan and the Montasio. A way to discover the peculiarities and fully appreciate the scenic and historical beauties of Gemona and surroundings and not only because the Great Ring of Gemona and surroundings allows direct connections with the main regional cycle routes.

The Cycle routes guide of Gemona and surroundings provides detailed technical and tourist information on the different routes divided by type; tourist, mountain, road.



(FD)



(FD)

Entdeckungsreise mit dem Fahrrad

Das Gebiet von Gemona bietet dank seiner besonderen geographischen Lage interessante Radwege für jeden Anspruch: flache Berg- und Feldwege für Mountainbikefreunde, längere asphaltierte Wege für ausgebildete Rad- und Rennfahrer. Diese Lage ist auch Ausgangspunkt für die großen Herausforderungen des Radfahrens: die Anstiege zum Zoncolan und Montasio auszuprobieren. Sie haben die Möglichkeit, die landschaftlichen und historischen Schönheiten des Gemonese zu entdecken. Genießen Sie die direkte Verbindung des „Grande Anello“ des Gemonese zu den wichtigsten regionalen Radwegen.

Der Leitfaden für Radwege enthält detaillierte technische und touristische Informationen zu den verschiedenen Routen, die nach Typ unterteilt sind: Tourist, Berg, Straße.



(FD)

Contatti/Contacts/Kontakte:

FIAB Gemona (Sezione di FIAB aBicitUdine)

Ref. Fabio Dandri - Tel. 328 9099646

info@fiab-gemona - www.fiab-gemona.it

ASD Pedale Gemonese - Ciclismo e mountain bike

Gemona del Friuli - Via Godo, 59

Tel. 335 5271900 - info@pedalegemonese.it

www.pedalegemonese.it

ASD Maglia Nera - Gravity mountain bike

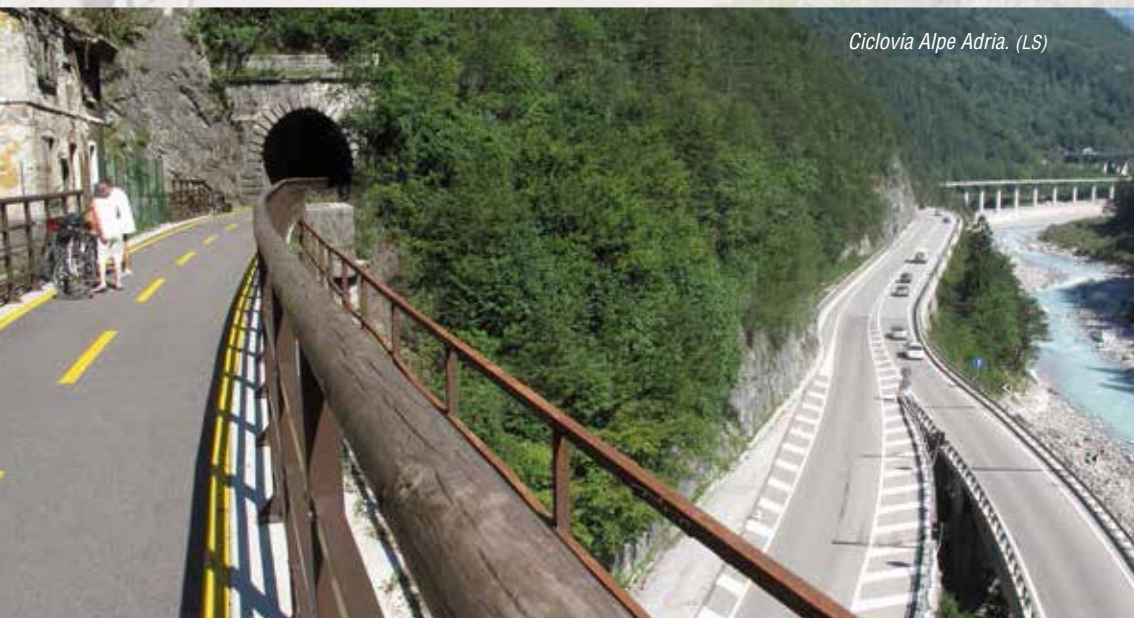
33013 Gemona del Friuli - Via caduti del mare, 23

Tel. 339 5949139 / 347 9691003

asdmaglianera@gmail.com

www.asdmaglianera.com

Ulteriori informazioni sull'offerta escursionistica e percorsi per mountain bike su: www.bike-tour-fvg.com



Ciclovía Alpe Adria. (LS)

Movimento è salute

Che si tratti una semplice camminata in pianura o di una corsa su sentieri montani stai praticando comunque un'attività, come ogni sport, salutare per il corpo e la mente. Abbassi il livello di stress e di sostanze nocive all'organismo, responsabili di molti problemi cardiovascolari; tonifichi i muscoli del corpo riscoprendo contemporaneamente la natura, la storia e la struttura geologica del territorio. Se ami la camminata *Nordic Walking* l'ASD "Il volo dell'Aquila" promuove corsi base con istruttori qualificati e uscite sul Lago dei Tre Comuni lungo il bel sentiero che lo costeggia, permettendoti un incontro con una natura sana in un'atmosfera di pura serenità.

Se invece il tuo è uno spirito competitivo e ami i dislivelli troverai sicuramente amici nella ASD "Team SKY FRIUL" che riunisce atleti amanti della *corsa in montagna*, su sentieri impegnativi quanto spettacolari ma anche su percorsi podistici con pendenze limitate del tipo ludico-motorio non competitivo.



Movement is health

Whether it's a simple walk on the plain or a run on mountain trails you are still doing an activity, like any sport, healthy for body and mind. You lower the level of stress and harmful substances in the body, responsible for many cardiovascular problems. Moreover, you tone the muscles of the body while rediscovering the nature, history and geological structure of the territory.

If you love Nordic Walking, the Amateur Sports Association "Il volo dell'Aquila" promotes basic courses



Competizione podistica. (ATSF)

with qualified instructors and outings on the Lake of the Three Municipalities along the beautiful path that runs along it, allowing you to meet healthy nature in an atmosphere of pure serenity.

If, on the other hand, yours is a competitive spirit and you love slopes, you will surely find friends in the Amateur Sports Association "Team SKY FRIUL" which brings together athletes who love mountain running, on challenging as well as spectacular trails but also on running trails with limited slopes of the ludic-motor and non-competitive type.



Nordic Walking al Lago di Cavazzo. (ANW)

Bewegung ist Gesundheit

Egal, ob es sich um einen einfachen Spaziergang im Tal oder um eine Wanderung auf dem Berg handelt, Sie üben immer eine Aktivität aus, die für Körper und Geist gesund ist. Reduzieren Sie Stress und die schädlichen Substanzen im Körper, die für viele Herz-Kreislauf-Probleme verantwortlich sind. Straffen Sie die Muskeln des Körpers und entdecken Sie dabei die Natur, die Geschichte und die geologische Struktur des Territoriums.

Wenn Sie Nordic Walking lieben, bietet der „ASD - Il volo dell'Aquila“ Grundkurse mit qualifizierten Lehrern an: auf dem schönen Pfad, der Sie am See der drei Gemeinden entlang führt. Auf diese Weise können Sie die gesunde Natur in einer Atmosphäre purer Gelassenheit kennenlernen.

Wenn Sie dagegen Wettkampfgeist haben und Pisten lieben, werden Sie im „ASD - Team SKY FRIUL“ sicherlich Freunde finden, die das Berglaufen, sowohl auf anspruchsvollen, spektakulären und wettbewerbstrecken auf Laufstrecken lieben.

Contatti/Contacts/Kontakte:

Nordic Walking Carnia - ASD "Volo dell'aquila"

Tolmezzo - Tel. 380 2972262 - camminareevita@gmail.com

ASD Team Sky Friul

Tel. 349 773 6022



Panorama sul Lago di Cavazzo dal Monte Festa. (ATSF)

A pesca nel Gemonese

Il Friuli è una terra ricca d'acque che sgorgano da *sorgenti* in alta quota o da *risorgive* nella pianura. Acque limpide, ben ossigenate, ancora indenni da inquinamenti dovuti a forti industrializzazioni del territorio che in questi luoghi non si sono avute. Acque speciali come dimostrano i numerosi *impianti di acquacoltura* presenti in regione; fiumi e torrenti dove ha avuto successo la reintroduzione di specie autoctone come la *trota marmorata*.

Per gli appassionati della *pesca a mosca* improntata sulla filosofia *no kill* e della sostenibilità ambientale, nel Gemonese c'è la possibilità di frequentare corsi base e avanzati di *pesca a mosca*, con uscite sul territorio, corsi di *costruzione mosche, bamboo Rod making*, attività per ragazzi e famiglie.

Go Fishing... Via a pescare!



ASCOLTAMI

Pesca a mosca sul Ledra. (AC)



Fishing in Gemona and surroundings

Friuli is a land rich in water that flows from springs at high altitude or from springs in the plain. Clear, well-oxygenated waters, still free from pollution due to strong industrialization of the territory that has not occurred in these places. Special waters, as evidenced by the numerous aquaculture facilities present in the region; rivers and streams where the reintroduction of native species such as marble trout has been successful.

For lovers of fly fishing based on the no kill philosophy and environmental sustainability, in Gemona and surroundings there is the possibility of attending basic and advanced fly fishing courses, with outings on the territory, fly building courses, bamboo rod making, activities for children and families.

Let's go... Fishing!

Fischfang in dem Gemonese

Friaul ist ein Land reich an Wasser, das aus Quellen in den Bergen und im Tal entspringt. Kristallklares, sauerstoffreiches Wasser, das aufgrund der geringen Industrialisierung des Territoriums immer noch frei von Verschmutzung ist. Ein Wasser von besonderer Qualität, wie die zahlreichen Aquakulturanlagen der Region belegen. In den Flüssen und Bächen war die Wiedereinführung einheimischer Arten - wie der Marmorforelle – erfolgreich.

Für Liebhaber des Fliegenfischens auf der Grundlage der No-Kill-Philosophie und der ökologischen Nachhaltigkeit gibt es die Möglichkeit, an Grund- und Fortgeschrittenenkursen für das Fliegenfischen teilzunehmen: für Klein und Groß.

Auf zum Fischen!

Contatti/Contacts/Kontakte:

Fly Fishing School di Raffaello Cargnelutti, Osoppo (UD)

Tel. 392 2920767



Trota marmorata. (AC)



Pesca sul Tagliamento. (EC)

Gli spazi per il relax e giochi per i più piccoli

L'obiettivo che la comunità del Gemonese persegue nell'ottica del *benessere* trova conferma anche in una speciale attenzione riservata alle esigenze delle famiglie e dei giovanissimi. In tutti i comuni del territorio è possibile usufruire di *aree verdi attrezzate* per giochi e svago gestite e curate puntualmente da associazioni locali o dai comuni stessi. Particolarmente interessante, grande e ben attrezzato, anche con percorso vita, è il *parco sul Lago di Cavazzo* (riva est) che non manca di stupire, per la bellezza del luogo, magari in una passeggiata di primo mattino lungo i percorsi che, oltre il ponticello strallato, circondano lo *stagno* del lago.



(LP)

Trasaghis: stagno del
Lago di Cavazzo. (LP)



Spaces for relaxation and games for kids

The goal that the community of Gemona and surroundings pursues with a view to well-being is also confirmed by a special attention given to the needs of families and younger children. In all the municipalities of the territory it is possible to take advantage of green areas equipped for games and recreation punctually managed and cared for by local associations or by the municipalities themselves. Particularly interesting, large and well-equipped, even with a fitness trail, is the park on the Cavazzo Lake

(east shore) which never fails to amaze, for the beauty of the place, perhaps in an early morning walk along the paths which, beyond the cable-stayed bridge, surround the lake's pond.



(LP)

Spielen und Spaß für Kinder

Das Ziel, das das Gemonese im Hinblick auf das Wohlbefinden verfolgt, wird auch durch das besondere Augenmerk auf die Bedürfnisse von Familien und Kindern bestätigt. Überall ist es hier für Kinder möglich, grüne Spielplätze und Parks (von örtlichen Verbänden oder von den Gemeinden selbst gut verwaltet und gepflegt) zu nutzen. Besonders beeindruckend, weitläufig, und mit einem Fitnesspfad ausgestattet, ist der Park am Lago di Cavazzo (Ostufer). Die Schönheit dieses Ortes wird Sie bei einem Morgenspaziergang auf Wegen, die jenseits eines Stegs den Teich und den See umgeben, bezaubern.



Lago di Cavazzo: immagini delle aree attrezzate per relax e gioco. (LP)

Appuntamenti in festa con la tradizione



Non c'è mese e non c'è borgo, nel Gemonese, senza una giornata di festa spensierata, ora legata a qualche antica consuetudine paesana o alla devozione di qualche santo, ora organizzata in occasione di qualche mercato o di qualche raduno... e sarebbe difficile ricordarle tutte. Ci fermiamo comunque a quelle che, nei tempi recenti, sono diventate “tradizionali” conquistando il cuore di molti frequentatori per l'impegno generoso degli organizzatori, per il fascino delle “location” e soprattutto per l'originalità e la bontà delle proposte. Partiamo dunque seguendo il calendario della bella stagione, debordando un poco in autunno e recuperando anche qualche “extraterritorialità”.

Andar per Roccoli a Montenars

Hai presente un tempio greco? Ecco: i *roccoli* sono i templi di Montenars costruiti con pazienza e competenza da estemporanei architetti che hanno saputo addomesticare i càrpini per far loro assumere forme che consentissero l'applicazione di speciali reti adatte alla cattura di volatili. Erano delle grandi “trappole” che negli anni e nei secoli passati hanno assicurato alle famiglie del paese cibo e sostegno economico nel periodo autunnale. Dichiarata fuorilegge la caccia con reti, l'Ecomuseo delle Acque, il Comune di Montenars e i proprietari sono oggi impegnati per la loro conversione in osservatori naturalistici salvando nel contempo la loro forza di elementi distintivi del paesaggio pedemontano.

Il fascino di queste architetture vegetali e la loro storia antica hanno suggerito l'iniziativa *Andar per Roccoli* divenuta una festa che è sì occasione per scoprire, sul finire della primavera, un paesaggio naturalistico che non ha eguali in regione ma anche per gustare in ogni roccolo, in schietta allegria, i tipici piatti locali.

Il Pesce di Somplago

Un appuntamento da non perdere è la *Festa del Pesce* di Somplago (Cavazzo Carnico), che si rinnova a inizio luglio: un'occasione unica per gustare il *pescato fresco* del Friuli, cui si aggiungono piatti tipici di pesce dell'Adriatico in un'atmosfera allegra e conviviale che nelle serate diviene una *kermesse* romantica. La festa, organizzata dalla Pro Loco di Somplago e Mena, si svolge sulla sponda del Lago dei Tre Comuni nei pressi della Centrale Idroelettrica di Somplago, per l'occasione aperta ai visitatori. Un'opportunità, questa, davvero speciale per ammirare il maggiore impianto idroelettrico regionale la cui sala macchine è inserita in una spettacolare caverna abbellita da una straordinaria *Storia del Friuli* affrescata sull'ampia parete dall'artista Walter Resentera nel 1958.

Tempus est Jocundum

Nelle splendide stagioni del '300 gli araldi di Gemona proclamavano in ogni angolo del Friuli che era giunto il momento di fermarsi e fare festa. *Tempus est jocundum*, dicevano ed ecco che in città – ricca allora di mercanti e banchieri, di artisti e ciarlatani, di pellegrini e artigiani, di dame e nobiluomini, di prelati e spadaccini, di baciapile e furbacchioni, di meretrici e sempliciotti – giungeva a frotte gente da ogni dove per passare in spensierata allegria alcune indimenticabili giornate. Per un singolare incan-

tesimo quei tempi tornano ogni anno a mezza estate, ricreati dell'estro della Pro Glemona e animati da smaliziati quanto instancabili borghigiani. Se ti fermi potrai gustare anche tu ogni momento di queste cinque giornate di festa: dalle pantagrueliche portate di piatti locali ai raffinati assaggi di vini pregiati, dai giochi di taverna al tradizionale *Palio del Niederlech*, dalla *Partita a Dama vivente* ai fuochi d'artificio e ai duelli per ammirare infine il fiore delle pulzelle locali e assistere alla proclamazione della *Dama castellana* a cui per un anno saranno affidate le chiavi delle sette porte cittadine.

Lamponi e Mirtilli di Avasinis

Prima delle ferie agostane Avasinis organizza da anni la *Festa del Lampone e del Mirtillo* raccolti sulle pendici dei monti vicini e da sempre utilizzati in paese per golose merende, fresche bevande, ricche marmellate e per usi salutari e cosmetici. Queste eccezionali qualità naturali sono dunque condivise con i partecipanti alla manifestazione, ogni anno più numerosi, ai quali la Pro Loco di Avasinis garantisce non solo lamponi e mirtilli freschi e conservati ma anche un'ottima ristorazione a base delle eccellenze gastronomiche tradizionali rallegrata dalle esecuzioni di musicisti itineranti. L'offerta complessiva è resa ancor più interessante dalla rievocazione della vita di un tempo con la rassegna dei vecchi mestieri paesani.

Infine un fatto da non dimenticare: si sa per certo che Gabriele D'Annunzio, il grande Vate, apprezzava molto l'elisir di lampone di Avasinis trovandovi ispirazione per la vena poetica e nuovi stimoli per le sue energie seduttive.



Gemona: Tempus est Jocundum. (MP)

Fuochi sul Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni

La splendida cornice notturna del **Lago dei Tre Comuni** accoglie ogni anno, il 14 agosto, un suggestivo spettacolo pirotecnico che richiama moltissimo pubblico da tutta la regione. Un appuntamento atteso da molti appassionati di fotografia che possono immortalare i meravigliosi giochi di luce e colore che i fuochi creano sulla superficie del lago.

Le castagne di Montenars

Gli amanti delle castagne animano ogni anno la *Festa delle buone Morette di Montenars* che la Pro Loco organizza in collaborazione con l'Amministrazione comunale per valorizzare questo tipico prodotto dei boschi del posto. Oltre alle castagne, offerte in mille modi secondo gustosissime ricette di un tempo, nei fornitissimi chioschi trovi selvaggina, polenta con *frico* –il gustoso piatto a base di formaggio cotto– e ogni altro ben di Dio. Non manca il mercatino dell'artigianato e c'è chi scolpisce il legno estraendone a colpi di scalpello e sgorbia bellissime maschere.

Durante la manifestazione vengono organizzate delle camminate, guidate da esperti, sia per raccogliere castagne sia per conoscere i vari sentieri dei boschi vicini. Tempo permettendo la Festa è completata da una marcia non competitiva attraverso i luoghi più caratteristici e da esibizioni di volo con parapendio.

La Festa della Zucca di Venzone

Avvicinandosi la data dell'inaugurazione del duomo i Venzonesi incaricarono un orefice di realizzare una grossa sfera d'oro e di collocarla sulla guglia del campanile. L'orefice montò la sfera luccicante e recatosi verso sera a ritirare il pattuito si sentì dire che l'indomani gli sarebbe stato dato solamente un terzo di quanto concordato; ma, se non avesse accettato, poteva riprendersi la sfera: ben sapevano, i funzionari del Comune, che la mattina presto l'impalcatura sarebbe stata smontata. L'orefice non si perse d'animo e, trovata una grossa zucca, la dorò al lume di candela e all'alba, prima che Venzone si svegliasse, sistemò la zucca al posto della sfera d'oro. Più tardi, lamentandosi, andò a prendere i soldi e, poi, via di fretta con la sfera ben nascosta tra i suoi arnesi.

Alcuni giorni dopo la sfera era divenuta un mostruoso fagiolo che ben presto si schiantò miseramente a terra mostrando la polpa gialla e i semi chiari di una zucca. Dicono le cronache che i Venzonesi furono a lungo derisi dai vicini che li chiamarono da subito “zucconi” ma non si persero d'animo: fecero anzi buon viso e inventarono la *Festa della Zucca* che richiamò nei secoli centinaia di partecipanti; e i malevoli vicini restarono scornati. Con lo stesso spirito Venzone propone ogni anno, a metà autunno, in una effervescente cornice medievale curata dalla Pro Loco, la *Grande Festa* dove la Zucca è la regina: a tavola, con i piatti più gustosi e creativi; tra i bambini, con giochi e lavori e dolcetti di zucca; in gara, per il record del peso e per quella più bella; nell'arte, per la zucca meglio decorata.

“Gemona, formaggio... e dintorni”

La promozione e la valorizzazione dell'esperienza delle locali latterie turnarie: questo l'obiettivo della gustosa manifestazione *Gemona, formaggio... e dintorni*, organizzata dalla Pro Gemona e delle Borgate gemonesi, che si svolge in concomitanza con la *Festa del Ringraziamento* promossa dalla Coldiretti. Negli anni l'iniziativa, anche grazie alla collaborazione con l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Slow Food e l'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, si è notevolmente allargata divenendo una vera e propria mostra-mercato dei prodotti lattiero-caseari e di altre golosità agroalimentari di

molte regioni italiane, con grande curiosità e... soddisfazione dei visitatori. A questo entusiasmante evento enogastronomico si aggiungono diverse altre iniziative quali la *Mostra regionale del bovino da latte*, il *Concorso formaggi a latte crudo*, esposizioni e convegni tematici, *cooking show*, degustazioni e visite guidate.

Ad Artegnà “Purcit in staiare”

La scelta dei tagli, la salatura e il dosaggio delle spezie, l'insaccatura perfetta e altri meticolosi accorgimenti facevano parte dell'antico rito per la lavorazione delle carni dei maiali allevati con cura nelle aie domestiche. Il sacerdote di questa solenne liturgia era il *purcitàr*, il mastro norcino che spesso era chiamato a lavorare anche oltre i confini paesani e talvolta, fino alla Grande Guerra, anche nelle regioni danubiane. Con l'aiuto dell'intera famiglia –ma i bambini erano tenuti in disparte durante le fasi cruente della macellazione– e lavorando dall'alba al tramonto il norcino trasformava le carni in salami, cotechini, salsicce, prosciutti, pancette: provviste preziose che grazie alla sua perizia potevano allietare la tavola per tutto l'inverno e oltre. Anche le donne di casa erano impegnate: a loro era affidato il delicato compito di cuocere buona parte del lardo per farne strutto da condimento. *Purcit in staiare* è la Festa del Maiale –programmata a ridosso della sagra di Sant'Andrea, il 30 novembre– dove a farla da padrone sono ancor oggi i norcini locali che ti garantiscono prodotti di altissimo livello ottenuti secondo le antiche ricette tramandate di generazione in generazione, con le carni di suini allevati qui con le stesse attenzioni di un tempo. E potrai scoprire o riscoprire piatti di vere eccellenze gastronomiche –dal fegatello alla coratella al *sanganel*, per dirne solo alcuni– che la spinta omologatrice dei nostri tempi ci ha indotto ad abbandonare.

Festa dei Coscritti

A **Trasaghis**, nella frazione di Alesso, la notte dell'ultimo dell'anno, piazza e vie principali tappezzate di verze, viscia e originali bandiere storiche, fanno da scenografia a questa originalissima festa che si ripete da più di 150 anni. Uno spettacolo di balli in costume tradizionale e sfilate di carri addobbati, dove i giovani salutano l'anno nuovo in una particolare fusione storica di antichi riti di iniziazione all'età adulta con le incombenze derivate dall'istituzione della leva militare obbligatoria.



Stagionatura in malga del Montasio. (EC)



Celebrating with traditions: here's the events!

In Gemona and surroundings there is no month and no village without a carefree day of celebration. Some festivals are linked to some ancient village customs, others to the devotion of some saint, some are organized on the occasion of some market or some gathering ... and it would be difficult to remember them all. However, we stop at those that, in recent times, have become “traditional”, winning the hearts of many visitors for the generous commitment of the organizers, for the charm of the locations



Montenars: Roccolo "dal Puestin" (LP)

and, above all, for the originality and goodness of the proposals. Let's start by following the calendar of the summer season, overflowing a little in the fall and also recovering some "extraterritoriality".

Andar per Roccoli in Montenars

Do you know a Greek temple? That is: the roccoli (bird snares) are the temples of Montenars built with patience and competence by impromptu architects who have known how to domesticate the horn-beams to make them take forms that allow the application of special nets suitable for the capture of birds. There were great "traps" that over the years and in the past centuries have assured the families of the village with food and economic support in the autumn. Outlawed hunting with nets, the Waters Ecomuseum, the Municipality of Montenars and the owners are today committed to their conversion into naturalistic observatories while saving their strength of distinctive elements of the foothill landscape. The charm of these vegetal architectures and their ancient history have suggested the Andar per Roccoli initiative which has become a festival that is an opportunity to discover, at the end of spring, a naturalistic landscape that has no equal in the region but also to enjoy in every roccolo, in genuine cheerfulness, the typical local dishes.

The Fish of Somplago

An event not to be missed is the Somplago Fish Festival (Cavazzo Carnico), which is renewed at the beginning of July: a unique opportunity to taste the fresh catch of Friuli, to which are added typical Adriatic fish dishes in an atmosphere cheerful and convivial that in the evenings becomes a romantic event. The festival, organized by the Pro Loco of Somplago and Mena, takes place on the shore of the Cavazzo Lake near the Hydroelectric Power Plant of Somplago, for the occasion open to visitors.

This is a very special opportunity to admire the largest regional hydroelectric plant whose engine room is inserted in a spectacular cave embellished by an extraordinary History of Friuli frescoed on the wide wall by the artist Walter Resentera in 1958.

Tempus est Jocundum

In the splendid seasons of the 14th century the heralds of Gemona proclaimed in every corner of Friuli that it was time to stop and celebrate. Tempus est jocundum, they said, and in this city - full of merchants and bankers, artists and charlatans, pilgrims and artisans, ladies and noblemen, prelates and swordsmen, bible-thumper and scoundrels, prostitutes and simpletons - crowds of people came from everywhere to spend some unforgettable days in carefree joy. For a singular spell those times return every year in midsummer, recreating the inspiration of Pro Glemona and animated by crafty but tireless villagers. If you stop you can also enjoy every moment of these five days of celebration: from the huge courses of local dishes to the refined tastings of fine wines, from tavern games to the traditional Palio del Niederlech, from the Human Checkers to the fireworks and to duels to finally admire the flower of the local maidens and witness the proclamation of the Lady of the castle to whom the keys of the seven city gates will be entrusted for a year.

Raspberries and Blueberries of Avasinis

Before the August holidays, Avasinis has been organizing for years the Festa del Lampone e del Mirtillo (lit. "Raspberry and Blueberry Festival"). These fruits are gathered on the slopes of the nearby mountains and have always been used in the country for delicious snacks, fresh drinks, rich jams and for healthy and cosmetic uses. These exceptional natural qualities are shared with the participants in the event, each year more numerous, to which the Pro Loco of Avasinis guarantees not only fresh and preserved raspberries and blueberries but also excellent food courts based on traditional gastronomic excellence enlivened by the performances of traveling musicians. The overall offer is made even more interesting by the commemoration of the life of the past with the fair of the village ancient crafts.

Finally, a fact not to be forgotten: we know for sure that Gabriele D'Annunzio, the great Vate, greatly appreciated the Avasinis raspberry elixir, finding inspiration for the poetic vein and new ideas for his seductive energies.

Fireworks on the Lake

The splendid night-time setting of the Cavazzo Lake welcomes, every year, on 14th August, a suggestive fireworks display that attracts a large audience from all over the region. An event awaited by many photography enthusiasts who can capture the wonderful play of light and color that the fires create on the surface of the lake.

Chestnuts of Montenars

Chestnut lovers animate every year the Festa delle buone Morette of Montenars that the Pro Loco organizes in collaboration with the municipal administration to enhance this typical product of the local woods. In addition to chestnuts, offered in a thousand ways according to tasty recipes of the past, in the well-stocked kiosks you find game, polenta with frico - the tasty dish made with cooked cheese - and other delicious food. Do not miss the craft market, where there are artisans who create beautiful masks by carving wood with chisels and gouges.

During the event, walks are organized, guided by experts, both to collect chestnuts and to get to know

the various paths of the nearby woods. Weather permitting, the festival is completed by a non-competitive walk through the most characteristic places and by paragliding flight performances.

The Pumpkin Festival in Venzone

As the date of the cathedral's inauguration approached, the citizens of Venzone commissioned a goldsmith to make a large golden sphere and place it on the bell tower spire. The goldsmith mounted the shining sphere and went towards evening to collect the agreed. He was told that the next day he would be given only a third of what was agreed; but, if he had not accepted, he could take back the sphere: Municipality officials knew well that the scaffolding would be dismantled early in the morning. The goldsmith did not lose heart and, having found a large pumpkin, gilded it by candlelight and at dawn, before Venzone woke up, he placed the pumpkin instead of the golden sphere. Later, complaining, he went to get the money and, then, he quickly ran away with the sphere well hidden among his tools.

A few days later the sphere had become a monstrous bean that soon crashed miserably to the ground showing the yellow pulp and the pale seeds of a pumpkin. The chronicles say that the citizens of Venzone were long derided by their neighbors who immediately called them "zucconi" (from "zucca", pumpkin, lit. "dumbs") but did not lose heart: in fact they did the right thing and invented the Pumpkin Festival which attracted hundreds of participants over the centuries; and the malevolent neighbors were humiliated. With the same spirit Venzone proposes every year, in mid-autumn, in an effervescent medieval frame curated by the Pro Loco, the Great Festival where the Pumpkin is the queen: at the table, with the most tasty and creative dishes; among children, with games and works and pumpkin cakes; in the race, for the weight record and for the most beautiful one; in art, for the best decorated pumpkin.

"Gemona, formaggio... e dintorni"

To promote and enhance the experience of local rotating dairies: this is the objective of the tasty event "Gemona, cheese ... and surroundings", organized by the Pro Gemona and the hamlets of Gemona, which takes place in conjunction with the Thanksgiving Day promoted by the Coldiretti. Over the years the initiative, thanks also to the collaboration with the Gemona and surroundings Waters Ecomuseum, the Slow Food and the Breeders' Association of Friuli Venezia Giulia, has considerably expanded, becoming a real exhibition-market of dairy products and other food delicacies from many Italian regions, with great curiosity and ... satisfaction of the visitors. In addition to this exciting food and wine event, there are several other initiatives such as the Regional dairy cattle exhibition, the Raw milk cheese competition, thematic exhibitions and conferences, cooking shows, tastings and guided tours.

"Purcit in staiare" in Artegna

The choice of cuts, salting and dosing of spices, perfect bagging and other meticulous precautions were part of the ancient rite for processing meat from pigs bred with care in domestic farmyards. The priest of this solemn liturgy was the purcitâr, the master pork butcher who was often called to work even beyond the borders of the villages and sometimes, up until the Great War, also in the Danube regions. With the help of the entire family - but children were kept apart during the bloody stages of slaughter - and working from dawn to dusk the butcher transformed the meat into salami, cotechino, sausages, hams, bacon: precious supplies that, thanks his skill, could brighten the table throughout the winter and beyond. Even the women of the house were busy: they were entrusted with the delicate



Ferragosto Arteniese. (AC)

task of cooking a good part of the lard to make it as a condiment. Purcit in staiare is the Pork Festival – programmed close to the St. Andrew's festival, on 30th November - where are still today the local pork butchers who guarantee products of the highest level obtained according to ancient recipes handed down from generation to generation, with the meat of pigs raised here with the same care of the past. And you can discover or rediscover dishes of true gastronomic excellence - from the fegatello (liver) to the coratella (offal) to the sanganel, to name just a few - that the standardisation push of our times has led us to abandon.

Conscripts' Festival

In Trasaghis, in the hamlet of Alesso, on the New Year's eve, the main square and streets covered with Savoy cabbage, viscja (wild turnip tops) and original historical flags, are the setting for this highly original festival that has been repeated for over 150 years. A show of dances in traditional costume and parades of decorated floats, where young people greet the new year in a particular historical fusion of ancient rites of initiation into adulthood with the duties derived from the institution of compulsory military service.



Feiern mit Tradition

Im Gemonese gibt es keinen Monat ohne einen unbeschwerten Feiertag, der mit alten Dorfbräuchen oder der Andacht eines Heiligen verbunden ist - oder anlässlich eines Marktes oder einer Versammlung organisiert wird. Wir konzentrieren uns auf jene, die zur Tradition geworden sind und die Herzen vieler Besucher begeistern: für die großzügige Aufbietung seiner Veranstalter, für den Charme der ‚Locations‘ und vor allem für die Originalität und Qualität des Angebotenen. Beginnen wir damit, dem Kalender der Sommersaison zu folgen, der im Herbst ein wenig überfüllt ist und auch etwas ‚Extraterritorialität‘ zurückgewinnt.

„Andar per Roccoli“ in Montenars

Kennst du einen griechischen Tempel? Die „Roccoli“ sind die Tempel von Montenars, die mit Geduld und Kompetenz von Stegreifarchitekten erbaut wurden. Diese haben es verstanden, die „càrpini“ so zu domestizieren, dass sie Formen annahmen, an denen spezielle Netze zum Vogelfang angebracht werden konnten. Es waren großartige ‚Fallen‘, die schon in der Vergangenheit den Familien des Dorfes mit Lebensmittel und wirtschaftliche Unterstützung im Herbst garantierten. Nachdem die Jagd mit Netzen illegal wurde, setzen sich heute das Ecomuseum des Wassers, die Gemeinde von Montenars und die Eigentümer für die Umwandlung in naturalistische Observatorien ein und bewahren gleichzeitig die charakteristischen Elemente der Vorgebirgslandschaft.

Der Charme und die alte Geschichte dieser Pflanzenarchitekturen haben die Initiative „Andar per Roccoli“ nahegelegt. Dies wurde zu einer Feierlichkeit, auf der man am Ende des Frühlings eine Naturlandschaft entdecken kann, die in der Region einzigartig ist; und wo man an jedem Felsen die typischen lokalen Gerichte genießen kann.

Der Fisch von Somplago

Ein Ereignis, das Sie nicht verpassen sollten, ist das „Somplago-Fischfestival“ (Cavazzo Carnico) Anfang Juli. Eine einmalige Gelegenheit, die frischen, typischen, adriatischen Fischgerichte in einer heiteren und geselligen Atmosphäre zu verkosten: besonders romantisch am Abend. Das Festival, das von der „Pro Loco von Somplago und Mena“ organisiert wird, findet am Ufer des Sees der drei Gemeinden in der Nähe des Wasserkraftwerks von Somplago statt und ist bei diesem Anlass für Besucher geöffnet. Dies ist eine ganz besondere Gelegenheit, das größte regionale Wasserkraftwerk zu bewundern, dessen Maschinenraum sich in einer spektakulären Höhle befindet, die 1958 von dem Künstler Walter Resentera mit Fresken an der breiten Wand verziert wurde.

„Tempus est Jocundum“

In den prächtigen Jahreszeiten des 14. Jhdt. proklamierten die Herolde von Gemona in jeder Ecke von Friaul, dass es Zeit war, anzuhalten und zu feiern. „Tempus est jocundum“ sagten sie in der Stadt - reich an Kaufleuten, Bankiers, Künstlern, Scharlatanen, Pilgern, Handwerkern, Damen, Adligen, Prälaten, Schwertkämpfern, Betbruder, Schläuen, Prostituierten und Simpletten. Es kamen Menschen aus aller Welt zusammen und verbrachten unvergessliche Tage in unbeschwerter Freude. Für einen einzigartigen Zauber kehren diese Zeiten jedes Jahr im Hochsommer zurück und stellen die Inspiration von „Pro Glemona“ wieder her und werden von versierten und unermüdlichen Bürgern animiert. Wenn Sie

verweilen, können Sie auch jeden Moment dieser fünf Tage des Feierns genießen: von pantagruehlichen Gerichten der lokalen Küche, raffinierten Verkostungen erlesener Weine, Tavernenspielen, dem traditionellen „Palio des Niederlech“, „Dama vivente“, Feuerwerk, bis zu dem Zweikämpfen, um schließlich die einheimischen Jungfrauen zu bewundern und die Verkündigung der Dame des Schlosses mitzerleben, der die Schlüssel der sieben Stadttore für ein Jahr anvertraut werden.

Himbeeren und Heidelbeeren von Avasinis

Vor den Augustferien organisiert Avasinis seit Jahren das Himbeer- und Blaubeerfestival, das an den Hängen der nahegelegenen Berge stattfindet und die seit jeher auf dem Land für köstliche Snacks, frische Getränke, reichhaltige Marmeladen sowie für gesunde und kosmetische Zwecke verwendet werden. Diese außergewöhnlichen natürlichen Qualitäten werden mit den jährlich zahlreicheren Teilnehmern der Veranstaltung geteilt. Die „Pro Loco von Avasinis“ garantiert nicht nur frische und konservierte Himbeeren und Heidelbeeren, sondern auch ein ausgezeichnetes Restaurant, das auf traditionellen gastronomischen Spitzenleistungen basiert, die durch die Aufführungen von reisenden Musikern belebt wird. Das Gesamtangebot wird durch die Aufarbeitung des Lebens der Vergangenheit mit einem Rückblick auf das alte Dorfgewerbe noch interessanter.

Eine interessante Tatsache: Gabriele D'Annunzio, der große „Vate“ schätzte das Avasinis-Himbeerelixier sehr. Hiermit fand er Inspiration für seine Gedichte und seine Stimuli.

Feuerwerk auf dem See

Sehr anziehend für das Publikum ist jährlich am 14. August ein eindrucksvolles Feuerwerk auf dem See der drei Gemeinden. Fotografie-Enthusiasten erwartet hier ein wunderbares Spiel von Licht und Farbe.



Montenars Kastanien

Jedes Jahr organisiert das „Pro Loco“ mit der Hilfe der Stadtverwaltung das „Kastaniefest“, um dieses heimische Produkt der Wälder zu veredeln. Neben zahlreichen Kastanien Gerichten werden auch Wild, Polenta mit „Frico“ (das schmackhafte Gericht aus gekochtem Käse) und alles, was das Herz begehrt, angeboten. Beim Kunsthandwerksmarkt werden schöne Masken aus Holz geschnitzt.

Sie können auch während der Veranstaltung an geführten Spaziergängen teilnehmen, wo sie Kastanien sammeln und die Pfade der Wälder kennen lernen. Je nach Wetter gibt es einen nicht wettbewerbsorientierten Spaziergang durch die charakteristischsten Orte und Paragliding-Flugvorführungen.

Das Kürbisfest in Venzone

Als der Tag der Einweihung des Doms näher rückte, beauftragten die Einwohner von Venzone einen Goldschmied, eine große goldene Kugel herzustellen und sie auf den Kirchturm zu setzen. Der Goldschmied befestigte die glänzende Kugel und ging gegen Abend, um das vereinbarte Honorar einzusammeln. Er hörte, dass er am nächsten Tag nur ein Drittel des Vereinbarten erhalten würde; aber wenn er nicht zustimme, könne er die Kugel zurücknehmen: die Beamten der Gemeinde wussten gut,



dass das Gerüst am frühen Morgen abgebaut werden würde. Der Goldschmied verlor nicht den Mut und, nachdem er einen großen Kürbis gefunden hatte, vergoldete er ihn bei Kerzenlicht. Und im Morgengrauen, bevor Venzone aufwachte, befestigte er den Kürbis anstelle der goldenen Kugel. Später beklagte er sich, holte das Geld und beeilte sich, die Kugel unter seinen Werkzeugen zu verstecken. Einige Tage später war die Kugel zu einer monströsen Bohne geworden, die bald kläglich auf den Boden krachte und das gelbe Fruchtfleisch und die blassen Samen eines Kürbisses zeigte. Die Chroniken besagen, dass die Einwohner lange von ihren Nachbarn verspottet wurden, die sie sofort „Zucconi“ nannten, aber nicht den Mut verloren: Tatsächlich taten sie das Richtige und erfanden das Kürbisfestival, das im Laufe der Jahrhunderte Tausende von Teilnehmern anzog. Und die bösen Nachbarn wurden abgewiesen. Mit dem gleichen Geist präsentiert Venzone jedes Jahr Mitte Herbst in einem sprudelnden mittelalterlichen Rahmen, der vom „Pro Loco“ kuratiert wird, das große Fest: bei dem der Kürbis König ist: am Tisch mit den schmackhaftesten und kreativsten Gerichten; bei Kindern mit Spielen und Werken und Kürbiskuchen; im Rennen für den Gewichtsrekord und für den Schönsten; in der Kunst für den am besten dekorierten Kürbis.

„Gemona, Käse... und Umgebung“

Die Förderung und Auswertung der Erfahrung der lokalen Molkereien: Dies ist das Ziel der leckeren Veranstaltung „Gemona, Käse... und Umgebung“, die von „Pro Glemona“ und den „Borgate Gemonesi“ in Verbindung mit dem Erntedankfest organisiert und der „Coldiretti“ gefördert wird. Im Laufe der Jahre hat sich die Initiative (dank der Hilfe des Ecomuseums des Wasser, des Slow Food und der Züchtervereinigung von Friaul-Julisch Venetien) zu einer echten Marktausstellung für Milchprodukte und andere Köstlichkeiten aus vielen italienischen Regionen entwickelt. Neben dieser aufregenden Speise- und Weinveranstaltung gibt es verschiedene andere Initiativen wie die regionale Schau für Milchvieh, den

Wettbewerb für Rohmilchkäse, thematische Ausstellungen und Konferenzen, Kochshows, Verkostungen und Führungen.

„Purcit in staiare“ in Artegna

Die Auswahl von Schnitten, das Salzen und Dosieren von Gewürzen, das perfekte Abfüllen und andere sorgfältige Vorsichtsmaßnahmen gehörten zum alten Ritus bei der Verarbeitung von Schweinefleisch - die in einheimischen Bauernhöfen mit Sorgfalt gezüchtet wurden. Der Priester dieser feierlichen Liturgie war der purcitâr, der Metzgermeister, der oft auch über die Grenzen der Dörfer hinaus und manchmal bis zum Ersten Weltkrieg auch in Donauregionen zur Arbeit gerufen wurde. Mit Hilfe der ganzen Familie (die Kinder wurden während der blutigen Schlachtphasen beiseite genommen) verwandelte der Metzger von morgens bis abends das Fleisch in Salami, Cotechino, Würstchen, Schinken und Pancetta. Sie ernährte sich den ganzen Winter davon. Die Frauen des Hauses waren mit der heiklen Aufgabe beschäftigt, einen guten Teil des Schmalzes zu kochen, um es zu einem Gewürzschmalz zu machen. „Purcit in staiare“ ist das Schweinefleisch-Fest, das am 30. November in der Nähe des Festivals von Sant'Andrea stattfindet. Heutzutage garantieren Ihnen die örtlichen Metzger Produkte, die sie nach alten Rezepten auf höchstem Niveau herstellen und geben diese Tradition von Generation zu Generation weiter. Sie können Gerichte von wahrer gastronomischer Exzellenz entdecken (Fegatello, Coratella Sanganel u.v.m.).

„Festa dei Coscritti“

In Trasaghis wird in der letzten Nacht des Jahres der Hauptplatz mit Kohl geschmückt, sowie mit Viscja und originalen historischen Flaggen. Diese gesäumten Straßen sind Schauplatz eines höchst originellen Festivals, das seit mehr als 150 Jahren wiederholt wird. Eine Tanzshow in traditioneller Tracht und Paraden von geschmückten Festwagen, bei der junge Menschen das neue Jahr in einer besonderen historischen Verschmelzung antiker Einweihungsriten in das Erwachsenenalter mit den Pflichten begrüßen, die sich aus der Einführung der Wehrpflicht ergeben.



Ferragosto Arternese. (AC)

Un piatto ricco di sapori e genuinità



La cucina della tradizione friulana è una cucina semplice, che utilizza alimenti umili ma che valorizza al massimo la ricchezza e particolarità dei sapori, frutto dell'esperienza ma soprattutto della passione che ogni friulano ci mette nella realizzazione delle cose.

Le antiche ricette sono legate ai prodotti stagionali dei campi, della stalla, del cortile e dei boschi. I piatti e i prodotti tipici sono oggi ricercati per la loro genuinità e prelibatezza.

E di prelibatezze ce n'è tante. Le varietà di *pane*; la *polenta*, cotta a lungo e compatta, da accompagnare con i *formaggi locali*, gli arrostiti e gli stufati, il *frico*, e rende favolosi i piatti di selvaggina o trota in umido; il salame, la pancetta, ed altri insaccati; i formaggi, freschi o stagionati; le *frittate con le erbe spontanee*; il minestrone di erbe o con fagioli; risotto con lo "sclopit" (silene); gnocchi di patate o di zucca conditi con burro, ricotta e salvia o con sugo di selvaggina; le carni arrosto o grigliate; le trippe; la *brovada con musetto*; lo stinco di maiale; la salsiccia alla griglia, al vino o con polenta molla e ricotta (*toc di braida*); costa con la verza; salame all'aceto; il *frico*, nelle versioni *friabile* o *con formaggio fresco e patate*; trota alla griglia; *torte* di mele, castagne o zucca; crostate di mirtilli e fragole di bosco, la *focaccia friulana*.

Accanto a tutto questo è possibile trovare elaborazioni creative di piatti locali o di altra provenienza e cultura, accompagnati dai rinomati vini del Collio o della Grave.

Nei punti vendita locali è possibile acquistare alcuni *prodotti tipici* come salame, *muset* (cotechino), formaggio fresco e stagionato, grappe, infusi, vini.



I Presidi Slow Food nel Gemonese

Nati per sostenere le piccole produzioni tradizionali a rischio scomparsa, incrementano anche la valorizzazione del territorio interessato.

Il Pan di sorc

È un pane dolce e speziato, ricco di contaminazioni, realizzato con una miscela di farina di mais cinghino, il "sorc" in lingua friulana, segale e frumento, con l'aggiunta di fichi secchi e talvolta uvetta e semi di finocchio. L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese ha avviato un progetto di recupero della filiera di questo pane tradizionale, riproponendo la coltivazione dei grani antichi per ottenere le farine necessarie alla sua produzione, promuovendone il consumo attraverso attività divulgative e la partecipazione a fiere e incontri di degustazione.

I prodotti derivati della latteria turnaria di Campolessi

La latteria turnaria era un tempo molto diffusa in Friuli, trattandosi di una modalità di gestione del latte adatta alla produzione casearia su piccola scala, in un territorio con numerosi piccoli allevatori (a conduzione familiare) che conferivano il prodotto alla latteria della borgata. Oggi in zona ne è rimasta una sola: quella di Campolessi di Gemona. Il Presidio vuole tutelare e valorizzare il formaggio che vi viene prodotto, detto semplicemente “latteria”, prodotto a latte crudo e ottenuto senza l'utilizzo di fermenti industriali.

Erbe aromatiche

Molto usate in passato come risorsa di sussistenza sono state “riscoperte” negli ultimi anni e diventate protagoniste di diverse preparazioni culinarie. Qui in Friuli, terra generosa di erbe spontanee aromatiche e officinali non hanno però mai perso importanza e molte ricette della tradizione si basano proprio su questi sapori. Sui monti San Simeone, Monte Corno e Monte Cuarnan puoi trovare l'iperico, la rosa canina, l'olivello spinoso, asparagi e luppolo selvatici e, per gli intenditori, molto altro.



A dish full of flavors and authenticity

The cuisine of the Friulian tradition is a simple cuisine, which uses humble foods but maximizes the richness and peculiarity of the flavors, the result of experience but above all of the passion that every Friulian puts in carrying out things.

The ancient recipes are linked to the seasonal products of the fields, the stable, the courtyard and the woods. The dishes and typical products are today sought after for their genuineness and delicacy.

And there are many delicacies. Bread varieties; polenta, cooked long and compact, to be accompanied with local cheeses, roasts and stews, frico, and which

makes game or stewed trout dishes fabu-

lous; salami, bacon and other sausages;

cheeses, fresh or seasoned; omelettes

with wild herbs; the herb or bean soup;

risotto with “sclopit” (maidenstears);

potato or pumpkin gnocchi seasoned

with butter, ricotta and sage or with

game sauce; roasted or grilled meats; the

tripe; the brovada with snout; the pork shank;

grilled, wine or polenta sausage with spring and ricotta

(toc di braida); coast with Savoy cabbage; vinegar salami; frico, in the crumbly version or with fresh cheese and potatoes; grilled trout; apple, chestnut or pumpkin pies; blueberry and wild strawberry tarts, the Friulian focaccia.

Alongside all this it is possible to find creative elaborations of local dishes or of other origins and culture, accompanied by the renowned wines of the Collio or the Grave.

In local stores you can buy some typical products like salami, muset (cotechino), fresh and seasoned cheese, grappa, infusions and wines.



Slow Food Presidia in Gemona and surroundings

Born to support small traditional productions at risk of disappearance, they also increase the value of the area concerned.

Il Pan di sorc

It is a sweet and spicy bread, result of cultural fusions, made with a mixture of flour of the local cinquantino maize, the “sorc” in the Friulian language, rye and wheat, with the addition of dried figs and sometimes raisins and fennel seeds. The Gemona and surroundings Waters Ecomuseum started a project to recover the supply chain of this traditional bread, proposing the cultivation of ancient grains to obtain the flour necessary for its production, promoting its consumption through dissemination activities and participation in fairs and tasting meetings.

Derived products of Campolessi rotating dairy

The rotating dairy was once very widespread in Friuli, as it was a milk management method suitable for small-scale dairy production, in a territory with numerous small (family-run) farmers who gave the product to the dairy of the village. Today only one remains in the area: that of Campolessi di Gemona. The Presidium wants to protect and enhance the cheese that is produced there, called simply “latteria”, produced with raw milk and obtained without the use of industrial enzymes.

Aromatic herbs

Widely used in the past as a subsistence resource, they have been “rediscovered” in recent years and become protagonists of various culinary preparations. Here in Friuli, a generous land of aromatic and medicinal herbs, they have never lost their importance and many traditional recipes are based on these flavors. On the Mount San Simeone, Mount Corno and Mount Cuarnan you can find hypericum, dog rose, sea buckthorn, wild asparagus and hop and, for connoisseurs, much more.



Authentischer Geschmack

Die Küche der friaulischen Tradition ist eine einfache Küche, die bescheidene Lebensmittel verwendet, aber den Reichtum und die Eigenschaften der Aromen maximiert, das Ergebnis der Erfahrung, und vor allem der Leidenschaft in der Umsetzung.

Die alten Rezepte sind mit den saisonalen Produkten der Felder, des Stalls, des Hofes und des Waldes verbunden. Die Gerichte und typischen Produkte sind heute wegen ihrer Unverfälschtheit und Delikatesse gefragt.

Es gibt viele Köstlichkeiten: verschiedene Brote; Polenta, lange gekocht und dicht (serviert mit Käse, Braten und Eintöpfen, Frico, auch mit herrlichen Wildgerichten oder Fischgerichten), Salami, Speck und andere Wurstwaren; Käse, (frisch oder gewürzt); Omelette mit Kräutern; Minestrone mit Boh-

nen; Risotto mit sclopit (Silene); Kartoffelknödel oder Kürbis garniert mit Butter, Ricotta und Salbei oder mit Wild-Sauce; gebratenes oder gegrilltes Fleisch; Kutteln; die „Brovada“ mit Nudeln; Schweinefleisch-Schaft; Grillwurst, Wein oder mit Polenta und Ricotta („Toc in Braida“); Kotelett mit Kohl; Essig Wurst; Frico, krümeliger oder mit Frischkäse und Kartoffeln; gegrillte Forelle; Apfelkuchen, Kastanien oder Kürbis; Heidelbeer-Kuchen und Walderdbeeren, die friaulische Focaccia.

Daneben finden sich kreative Variationen lokaler Gerichte oder anderer Herkunft und Kultur, begleitet von den renommierten Weinen des Collio oder des Grave.

In den örtlichen Geschäften können Sie typische Produkte wie Salami, Muset (Cotechino), frischen und gewürzten Käse, Grappa, Tee und Weine kaufen.

Die Slow Food Presidia in der Gemonese

Geboren, um kleine traditionelle Produktionen zu unterstützen, die vom Verschwinden bedroht sind, erhöhen sie auch den Wert des betreffenden Gebiets.

„Pan di sorc“

Es ist ein süßes und würziges, kontaminationsreiches Brot, das aus einer Mischung von Maismehl, dem „sorc“ in der friaulischen Sprache, Roggen und Weizen, unter Beigabe von getrockneten Feigen und manchmal Rosinen und Fenchelsamen hergestellt wird. Das Ecomuseum des Wassers hat ein Projekt gestartet, um die Lieferkette dieses traditionellen Brotes wiederherzustellen. Es schlägt den Anbau von uraltem Getreide vor, um das für seine Herstellung notwendige Mehl zu erhalten, und fördert seinen Verbrauch durch Verbreitungstätigkeiten sowie die Teilnahme an Messen und Verkostungstreffen.

Die Produkte der Molkerei Campolessi

Die Molkerei war einst in Friaul als Milchwirtschaftsmethode für die Produktion von Kleinmolkereien in einem Gebiet mit zahlreichen kleinen (familiengeführten) Züchtern, die das Produkt an die Molkerei der Gemeinde abgaben, sehr verbreitet. Heute ist nur noch einer in der Gegend übrig: die Molkerei Campolessi. Das Präsidium möchte den Käse, der dort hergestellt wird, schützen und optimieren: einfach ‚Lateria‘ genannt, mit Rohmilch hergestellt und ohne die Verwendung industrieller Enzyme gewonnen.

Frische Kräuter

In der Vergangenheit weit verbreitet als Nahrungsquelle, wurden sie in den letzten Jahren ‚wiederentdeckt‘ und zu Protagonisten verschiedener kulinarischer Zubereitungen. Hier in Friaul, einem großzügigen Land mit aromatischen und medizinischen Kräutern, haben sie nie ihre Bedeutung verloren und viele traditionelle Rezepte basieren auf diesen Aromen. Auf den Monte San Simeone, Monte Corno und Monte Cuarnan finden Sie Hypericum, Wildrose, Sanddorn, wilden Spargel und Hopfen und für Kenner noch viel mehr.

Contatti/Contacts/Kontakte:

Associazione produttori Pan di Sorc

Gemona - Largo Beorcje, 12 - Tel. 331 1694015
pandisorc@tiscali.it - www.pandisorc.it

Latteria Turnaria di Campolessi

Gemona - Via San Marco, 7 - Tel. 346 6160728
latteriadicampolessi@gmail.com

Le immagini presentano preparazioni dello chef Davide Patat. (RP)

Un festival internazionale di poesia d'immagine



ASCOLTAMI

Da alcuni anni il *Gruppo Fotografico Gemonese* organizza, in occasione della manifestazione *Tempus est jocundum*, il Festival internazionale di Multivisione **Gemonaimmagine** che ha fatto conoscere ed apprezzare questa nuova forma di espressione artistica che unisce, in modo inscindibile, le immagini e i suoni creati dalla fantasia di un autore alle emozioni di uno spettatore coinvolto nella proiezione. Proiezione che può indifferentemente essere effettuata su schermi tradizionali o, in soluzione “tridimensionale”, sulle facciate di sale, capannoni, monumenti e palazzi anche disposti su piani e a profondità diverse.

Si tratta dunque di una forma evoluta di fare spettacolo –se vuoi una *maniera nuova* di fare poesia– che permette anche, com'è avvenuto nella edizione del 2018 durante la proiezione dell'opera *Magnificat* di Claudio Tuti e Francesco Lopercolo sui prospetti del Duomo, del Campanile e della sede del Museo della Pieve, di spronare la coscienza di una comunità sul suo *patrimonio culturale* perché la cultura “è l'anima parlante e pensante dell'uomo”.

An international festival of image poetry

For some years the Gruppo Fotografico Gemonese (lit. "Gemona's Photographic Group") has organized, on the occasion of the Tempus est jocundum event, the Gemonaimmagine International Multivision Festival which has made known and appreciated this new form of artistic expression that unites, in an inseparable way, the images and sounds created by the fantasy of an author to the emotions of a spectator involved in the projection. Projection that can indifferently be performed on traditional screens or, in a "three-dimensional" solution, on the façades of halls, sheds, monuments and even buildings on different floors and depths.

It is therefore an evolved form of making a show - we can say a new way of doing poetry - which also allows, as happened in the 2018 edition during the screening of the Magnificat by Claudio Tuti and Francesco Lopergolo on the façades of the Cathedral, the Campanile and the Museo della Pieve, to spur the conscience of a community on its cultural heritage because culture "is the speaking and thinking soul of man".

Internationales Festival der Bildpoesie

Seit einigen Jahren organisiert der „Gruppo Fotografico Gemonese“, anlässlich des „Tempus est jocundum“ das internationale „Multivision Festival Gemonaimmagine“, bei dem diese neue Form des künstlerischen Ausdrucks verbreitet und geschätzt wird. Diese Ausdruckform vereint die Bilder und Klänge, die einerseits die Fantasie des Autors erschafft und andererseits die Emotionen des Zuschauers an der Projektion beteiligt. Diese können auf herkömmlichen Bildschirmen oder einer „dreidimensionalen“ Lösung auf Fassaden von Hallen, Schuppen, Denkmälern und Gebäuden in verschiedenen Stockwerken und Tiefen durchgeführt werden

Es ist daher, wenn Sie eine neue Art der Poesie suchen, eine weiterentwickelte Form der Darbietung, die es auch ermöglicht (wie bereits 2018 während der Vorführung des „Magnificat“ von Claudio Tuti und Francesco Lopergolo auf den Höhen des Doms geschehen ist, des Glockenturms und des Museo della Pieve) das Bewusstsein einer Gemeinschaft für ihr kulturelles Erbe zu stärken. Weil Kultur „die sprechende und denkende Seele des Menschen“ ist.

Gemonaimmagine: proiezioni sugli edifici del centro storico e sul Duomo. (CT)



LAB: quando il mondo si incontra nel Gemonese



Fondato dal professor Bruno Demarchi dell'Università Cattolica nel 1963, il *Lab –Laboratorio internazionale della comunicazione–* dal 1989 ha sede a **Gemona** dove ogni anno nel periodo estivo arrivano da tutto il mondo giovani studiosi stranieri per frequentare una *Summer school*, un corso superiore di lingua e cultura italiane. Unico in Italia nella sua strutturazione il Lab si è affermato a livello internazionale per l'originalità della sua impostazione: è un corso di livello specialistico e nel contempo uno spazio di invenzioni creative e una palestra di strategie di pace e di intesa tra popoli e culture.

Il Laboratorio di Gemona sviluppa la propria attività in collaborazione con l'Università degli studi di Udine e l'Università Cattolica di Milano e gode del supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Gemona, della Fondazione Friuli, della Comunità di montagna del Gemonese e dell'Ente Friuli nel Mondo.

L'*aggiornamento culturale* avviene, secondo moduli accademici, sulla lingua italiana, sulla produzione letteraria, sul cinema italiano, sulla storia contemporanea, sulle arti figurative e sulla società, la politica, l'ambiente. Le *botteghe di creatività* costituiscono uno dei tratti distintivi del Laboratorio e sono guidate da professionisti del campo teatrale, musicale, cinematografico, fotografico, giornalistico, radiofonico, di movimento.

Il Premio *Gamajun International Award - Premio Bruno Demarchi* viene assegnato ogni anno con il concorso della Città di Gemona a una personalità della cultura che si sia distinta per le sue doti di comunicatore.



LAB: when the world meets in Gemona and surroundings

Founded by professor Bruno Demarchi of the Catholic University in 1963, the Lab - International Communication Laboratory - has been based in Gemona since 1989, where young foreign scholars come to the Summer school, an advanced course of Italian language and culture. Unique in Italy for its organization, the Lab has established itself internationally for the originality of its approach: it is a specialized level course and at the same time a space for creative inventions and a training ground for peace and understanding strategies between peoples and cultures.

The Laboratory of Gemona develops its own activity in collaboration with the University of Udine and the Catholic University of Milan and enjoys the support of the Friuli Venezia Giulia Region, the Municipality of Gemona, the Friuli Foundation, the Comunità di montagna del Gemonese and of the Ente Friuli nel Mondo.

Cultural updating takes place, according to academic modules, on the Italian language, on literary production, on Italian cinema, on contemporary history, on figurative arts and on society, politics and the environment. The creativity workshops are one of the distinctive features of the Laboratory and are guided by professionals from the theatrical, musical, cinematographic, photographic, journalistic, radio and movement fields.

The Gamajun International Award - Bruno Demarchi Prize is awarded every year with the competition of the City of Gemona to a personality of culture who has distinguished himself for his skills as a communicator.



LAB: die Welt trifft sich in Gemona

Das Internationales Kommunikationslabor wurde 1963 von Professor Bruno Demarchi von der Katholischen Universität gegründet und ist seit 1989 in Gemona ansässig. Dort besuchen junge ausländische Wissenschaftler einen italienischen Sprach- und Kulturkurs an der Summer School. Das „LAB“ ist in seiner Struktur einzigartig in Italien und hat sich international aufgrund seiner originellen Herangehensweise etabliert: Es ist ein spezialisierter Kurs und gleichzeitig ein Ort für kreative Erfindungen und ein Trainingsplatz für Frieden und Verständnisstrategien zwischen Völkern und Kulturen.

Das „LAB“ in Gemona entwickelt seine eigene Tätigkeit mit der Hilfe der Universität Udine und der Katholischen Universität Mailand und wird von der Region Friaul-Julisch Venetien, der Gemeinde Gemona, der Friuli Foundation, der „Comunità di montagna del Gemonese“, der Universität Mailand und der Verein „Friuli nel Mondo“ unterstützt.

Die kulturelle Aktualisierung erfolgt nach akademischen Modulen zur italienischen Sprache, zur literarischen Produktion, zum italienischen Kino, zur Zeitgeschichte, zur figurativen Kunst sowie zu Gesellschaft, Politik und Umwelt. Die Kreativitätswerkshops sind eine Besonderheit des „LAB“ und werden von Fachleuten aus den Bereichen Theater, Musik, Film, Fotografie, Journalistik, Radio und Bewegung geleitet.

Der „Gamajun International Award - Bruno-Demarchi“ Preis wird jedes Jahr mit dem Wettbewerb der Stadt Gemona an eine Kulturpersönlichkeit verliehen, die sich durch ihre Fähigkeiten als Kommunikator auszeichnet.

La Cineteca del Friuli: un archivio d'eccellenza

Nata nel 1977, la *Cineteca del Friuli* è oggi una delle cinque maggiori cineteche italiane, membro della *Federazione internazionale degli archivi filmici* e dell'*Associazione delle cineteche europee*.

Avviate con una raccolta di titoli di interesse storico (fratelli Lumière, Méliès, D.W. Griffith, Mack Sennett, Thomas H. Ince, Max Linder, Charles Chaplin e altri) le collezioni hanno poi costituito i nuclei portanti delle prime edizioni delle *Giornate del Cinema Muto* diventate un appuntamento di rilevanza internazionale.

Attualmente sono conservati a **Gemona** oltre 22.000 titoli in pellicola (quasi 1.400 del periodo muto). Fra le acquisizioni più consistenti si contano film donati dal George Eastman Museum di Rochester, film italiani degli anni '70, lungometraggi e documentari della collezione di Attilio Cappai e pellicole della collezione di Gian Maria Buffatti.

La cultura, la storia e le personalità del territorio in cui è nata e opera la Cineteca sono oggetto di particolare attenzione.

Da qui il fondo che raccoglie e conserva le immagini sul *terremoto*, il recupero di pellicole girate in Friuli Venezia Giulia, il restauro de *Gli ultimi* di Vito Pandolfi e David Maria Turollo –anche pubblicati in dvd– e il fondo sulla *Grande Guerra**.



Il deposito climatizzato della Cineteca del Friuli. (ACF)

La *Cineteca del Friuli* è stata riconosciuta quale unico polo cinetecario regionale incaricato di provvedere al patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse per la regione. Nell'*Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia* a Gemona –deposito climatizzato fra i più moderni d'Europa– la Cineteca conserva, accanto alle proprie collezioni, i materiali della Regione Friuli Venezia Giulia e della Mediateca del Veneto.

Dal 2013 la Cineteca si è dotata di un *laboratorio digitale* con lettori per l'acquisizione di materiali su nastro magnetico e film a 16 e 35 mm. Attualmente i film digitalizzati sono 240 (di cui 58 sulla Grande Guerra sono visionabili sul canale YouTube della Cineteca).

Parallelamente al patrimonio filmico è negli anni cresciuto il patrimonio librario, fotografico e documentario della Cineteca e si è esteso lo spettro delle sue attività che spaziano dall'*editoria* alla *produzione di documentari* alla gestione – dal 2009 – della sala cittadina, il *Cinema Teatro Sociale*. Nella sede di Palazzo Gurisatti sono attivi i servizi aperti al pubblico di consultazione e prestito della *biblioteca* (25.000 titoli e 800 riviste) e della *videoteca* (oltre 30.000 titoli in vhs, dvd e blu-ray).

*Alcune scene del film *La Grande Guerra* di Mario Monicelli sono state girate a **Venezzone** e a **Gemona** nel 1959 così come è accaduto due anni prima con *Addio alle armi* di Charles Vidor. Di qualche anno più tardi è *La ragazza e il generale* di Pasquale Festa Campanile (1967), girato in varie località del Friuli fra cui Venezzone e della fiction Rai *Il Confine* di Carlo Carlei.



Cineteca del Friuli: an archive of excellence

Born in 1977, the Cineteca del Friuli (lit. “Friuli’s Film Library”) is today one of the five major Italian film libraries, a member of the International Federation of Film Archives and the Association of European Film Archives.

Started with a collection of titles of historical interest (the Lumière brothers, Méliès, DW Griffith, Mack Sennett, Thomas H. Ince, Max Linder, Charles Chaplin and others), the collections then formed the core groups of the first editions of the Mute Cinema Days which become an international event.

Currently there are over 22,000 films in Gemona (almost 1,400 of the silent period). Among the most consistent acquisitions are films donated by the George Eastman Museum in Rochester, Italian films from the ‘70s, feature films and documentaries from Attilio Cappai’s collection and films from Gian Maria Buffatti’s collection.



Sul set di "Maria Zef". (ACF)

The culture, history and personalities of the territory in which the Cineteca was born and operates are the object of particular attention. Hence the fund that collects and preserves the images on the earthquake, the recovery of films shot in Friuli Venezia Giulia, the restoration of *The Last* by Vito Pandolfi and David Maria Turolfo - also published on DVD - and the Great War fund*.

The Cineteca del Friuli has been recognized as the only regional film collection center responsible for providing the cinematographic and audiovisual heritage of interest to the region. In the Cinema Archive

of Friuli Venezia Giulia in Gemona - one of the most modern air-conditioned storage facilities in Europe - the Film Library conserves, alongside its collections, the materials of the Friuli Venezia Giulia Region and the Veneto Media Library.

Since 2013 the Film Library has equipped itself with a digital laboratory with readers for the acquisition of materials on magnetic tape and 16 and 35 mm films. Currently there are 240 digitized films (of which 58 on the Great War can be viewed on the Cineteca YouTube channel).

In parallel with the film heritage, over the years the library, photographic and documentary heritage of the Film Library has grown and the spectrum of its activities has extended from publishing to the production of documentaries to the management - since 2009 - of the town hall, the Cinema Teatro Sociale. The offices in Palazzo Gurisatti are open to public consultation and loan services for the library (25,000 titles and 800 journals) and for the video library (over 30,000 vhs, dvd and blu-ray titles).

*Some scenes from the movie *The Great War* by Mario Monicelli were shot in Venzone and Gemona in 1959 as happened two years earlier with Charles Vidor's *Farewell to Arms*. A few years later it is *The girl and the general* by Pasquale Festa Campanile (1967), shot in various locations in Friuli, including Venzone and the Rai tv series *Il Confine* (lit. "The border") by Carlo Carlei.

Cineteca del Friuli: Archiv der Exzellenz

1977 geboren, ist die „Cineteca del Friuli“ heute eine der fünf größten italienischen Filmotheken, Mitglied der „International Federation of Film Archives“ und der „Association of European Film Archives“.

Ausgehend von einer Sammlung von Titeln von historischem Interesse (die Brüder Lumière, Méliès, DW Griffith, Mack Sennett, Thomas H. Ince, Max Linder, Charles Chaplin und andere) bildeten die Sammlungen die Kerngruppen der ersten Ausgaben der Mute Cinema Days zu einer internationalen Veranstaltung. Derzeit gibt es in Gemona über 22.000 Filme (fast 1.400 der Stummfilmzeit). Zu den konsequentesten Zukäufen zählen Filme, die vom George-Eastman-Museum in Rochester gestiftet wurden, italienische Filme aus den 70er Jahren, Spiel- und Dokumentarfilme aus der Sammlung von Attilio Cappai sowie Filme aus der Sammlung von Gian Maria Buffatti.

Besonderes Augenmerk gilt der Kultur, Geschichte und Persönlichkeit des Gebiets, in dem die Cineteca

geboren wurde und tätig ist. Daher der Fonds, der die Bilder des Erdbebens sammelt und aufbewahrt, die Wiederherstellung der in Friaul-Julisch Venetien gedrehten Filmen, die Restaurierung von „The Last“ von Vito Pandolfi und David Maria Turollo - ebenfalls auf DVD veröffentlicht - und der Fonds für den Ersten Weltkrieg*.

„Cineteca del Friuli“ wurde als einziges regionales Filmzentrum anerkannt, das für die Bereitstellung des für die Region interessanten kinematografischen und audiovisuellen Erbes verantwortlich ist. Im Filmarchiv von Friaul-Julisch Venetien in Gemona - einem der modernsten klimatisierten Speicher in Europa - verwahrt die Filmothek neben ihren Sammlungen auch Materialien der Region Friaul-Julisch Venetien und der Mediathek Venetien.

Seit 2013 verfügt die Filmothek über ein digitales Labor mit Lesegeräten zur Erfassung von Materialien auf Magnetbändern und Filmen mit 16 und 35 mm. Derzeit gibt es 240 digitalisierte Filme (von denen 58 über den Ersten Weltkrieg auf dem YouTube-Kanal von Cineteca zu sehen sind).

Parallel zum Filmerbe ist im Laufe der Jahre das bibliothekarische, fotografische und dokumentarische Erbe der Filmothek gewachsen, und das Spektrum ihrer Aktivitäten hat sich von der Veröffentlichung über die Produktion von Dokumentarfilmen bis hin zur Verwaltung des Rathauses, des „Cinema Teatro Sociale“, seit 2009 erweitert. Die Büros im Palazzo Gurisatti sind für öffentliche Konsultationen und Ausleihdienste für die Bibliothek (25.000 Titel und 800 Zeitschriften) und für die Videobibliothek (über 30.000 VHS-, DVD- und Blu-ray-Titel) geöffnet.

*Einige Szenen aus dem Film „The Great War“ von Mario Monicelli wurden 1959 in Venzone und Gemona gedreht, wie zwei Jahre zuvor mit Charles Vidor's „Farewell to Arms“. Einige Jahre später ist es „La ragazza e il generale“ von Pasquale Festa Campanile (1967), der an verschiedenen Orten in Friaul gedreht wurde, darunter Venzone und die Fiction „Il Confine“ von Carlo Carlei.



Cineteca del Friuli: Livio Iacob, direttore con Dante Spinotti, presidente onorario. (PJ)

Passione musica

L'Associazione Musicologi è una realtà che si dedica dal 2001 alla promozione della musica nella Regione Friuli Venezia Giulia sotto i più diversi aspetti: organizzazione di concerti e convegni, realizzazione di programmi radiofonici e televisivi, produzione di conferenze, edizione di cd musicali, interventi in campo educativo e divulgativo. Grazie al sostegno di diversi enti pubblici e privati l'Associazione si è fatta promotrice di importanti progetti in campo educativo quali il *Laboratorio Interscolastico di Istruzione e Sperimentazione Musicale* (LIISM), che ha portato la musica nelle scuole superiori di Udine e Gemona; *Glemone Music Lab* per (ri)dare vita ad un polo di aggregazione giovanile fondato sulla tematica della musica con la realizzazione di una sala prove, una rassegna di concerti e una ricca serie di corsi di strumento musicale; *La musica dei miei luoghi*, un laboratorio di composizione guidata, con l'ausilio del computer, avente come soggetto ispiratore il territorio del Gemonese e dedicato agli alunni delle Scuole elementari; la Scuola di Musica *Gemusica* che propone l'apprendimento del linguaggio teorico della musica, affrontando brani tratti sia dal repertorio classico che da quello leggero. L'Associazione Musicologi gestisce dal 2014 anche l'*Archivio Regionale del Disco*, uno spazio dedicato interamente alla conservazione, all'ascolto, alla consultazione di opere musicali di artisti regionali. Un archivio storico che dà la possibilità all'utente di ampliare la propria conoscenza e scoprire tutte le sfaccettature di una terra ricca di cultura musicale.



Passion music

The Musicologists Association is a reality that has been dedicated to the promotion of music in the Friuli Venezia Giulia Region since 2001 in the most diverse aspects: organization of concerts and conferences, production of radio and television programs, production of conferences, edition of music CDs, speeches in the educational and popular field. Thanks to the support of various public and private bodies, the Association has promoted important projects in the educational field such as the Interscolastic Laboratory of Musical Education and Experimentation (LIISM), which brought music to the high schools of Udine and Gemona; Glemone Music Lab to give life (again) to a center of youth aggregation founded on the theme of music with the realization of a rehearsal room, a festival of concerts and a rich series of musical instrument courses; *La musica dei miei luoghi* (lit. "The music of my places"), a laboratory of guided composition, with the aid of the computer, having as its subject Gemona and surroundings and dedicated to the pupils of the elementary schools; the *Gemusica* Music School which proposes the learning of the theoretical language of music, dealing with excerpts from both the classical and the light repertoire.

Since 2014, the Musicologists Association also manages the Regional Archive of the Disc, a space entirely dedicated to the preservation, listening and consultation of musical works by regional artists. A historical archive that gives the user the opportunity to expand his knowledge and discover all the aspects of a land full of musical culture.

Musikliebe

Die Vereinigung der Musikwissenschaftler widmet sich seit 2001 der Förderung der Musik in der Region Friaul-Julisch Venetien in den verschiedensten Bereichen: Organisation von Konzerten und Konferenzen, Produktion von Rundfunk- und Fernsehprogrammen, Produktion von Konferenzen, Herausgabe von Musik-CDs, Reden im pädagogischen und populären Bereich. Dank der Unterstützung verschiedener öffentlicher und privater Einrichtungen hat der Verein wichtige Projekte (wie das „Laboratorio Interscolastico di Istruzione e Sperimentazione Musicale – LIISM“) im Bildungsbereich gefördert, das Musik an die Gymnasien von Udine und Gemona brachte. „Glemone Music Lab“, ein Zentrum für Jüngere, das auf dem Thema Musik basiert, mit der Realisierung eines Proberaums, eines Festivals von Konzerten und einer reichen Reihe von Musikinstrumentenkursen (wieder) zu beleben; „Musik meiner Orte“, ein Laboratorium für geführte Komposition mit Hilfe des Computers, dessen Gegenstand das Gebiet des Gemonese und den Schülern der Grundschulen gewidmet ist; die Gemusica-Musikschule, die das Erlernen der theoretischen Sprache der Musik vorschlägt und sich mit Ausschnitten aus dem klassischen und dem leichten Repertoire befasst.

Seit 2014 verwaltet die „Associazione Musicologi“ auch das „Archivio Regionale del Disco“, ein Raum, der ausschließlich der Erhaltung, dem Zuhören und der Beratung von Musikwerken regionaler Künstler gewidmet ist. Ein historisches Archiv, in dem der Benutzer sein Wissen erweitern und alle Facetten eines an Musikkultur reichen Landes entdecken kann.

Contatti/Contacts/Kontakte:

Musicologi

Tel. 334 6788993 - info@musicologi.com - www.musicologi.com



La ceramica d'arte



La Bottega d'arte ceramica *Vasari* svolge la sua attività da una trentina d'anni nel centro storico di Gemona del Friuli. Grazie alla passione e al talento di Marisa Plos la bottega è divenuta un punto di riferimento per l'artigianato friulano dedicato alla produzione ceramica.

La sapienza tecnica con cui vengono realizzate le sue creazioni mette in evidenza il profondo legame di Marisa Plos con la materia e la capacità di lavorare la ceramica in tutte le sue sfaccettature. I livelli cromatici diversi, accentuati dagli smalti o inglobati nella porosità delle componenti, conferiscono alla materia una funzione espressiva precisa e un ruolo significativo nella definizione formale.

Le realizzazioni, originali ed in continua innovazione, che diventano pezzi unici adeguati all'arredamento di interni, sono il frutto del suo carattere determinato e della sua autentica vocazione artistica. Gli oggetti che

vengono realizzati in bottega sono *bassorilievi*, *vasi*, *vassoi*, *lampade*, *pannelli murali*, *sculture* e *maschere*. Tanto dalle sculture che dagli altri lavori emerge sempre il coinvolgimento emotivo dell'artista, ravvisabile nelle *figure femminili*, nelle *figure sacre*, e nelle *simbologie* di derivazione medievale e celtica. Non a caso l'opera che simboleggia il laboratorio è la *maschera longobarda*. Una parte della produzione comprende anche il lavoro su commissione, per soddisfare le precise esigenze dei clienti. Marisa Plos ha partecipato e partecipa ad importanti mostre sull'arte e sulla storia del Friuli.

Il laboratorio ospita corsi di ceramica su richiesta di singoli appassionati e di gruppi.



The art pottery

The Vasari ceramic art workshop has been in business for the past thirty years in the historic center of Gemona del Friuli. Thanks to the passion and talent of Marisa Plos the workshop has become a reference point for Friulian craftsmanship dedicated to ceramic production.

The technical knowledge with which his creations are made highlights the deep bond of Marisa Plos with the material and the ability to work ceramics in all its facets. The different chromatic levels, accentuated by enamels or incorporated in the porosity of the components, give the material a precise expressive function and a significant role in the formal definition.

The creations, original and in continuous innovation, which become unique pieces suitable for interior

furnishing, are the result of her determined character and her authentic artistic vocation. The objects that are made in the shop are bas-reliefs, vases, trays, lamps, wall panels, sculptures and masks. Both the sculptures and the other works always show the artist's emotional involvement, recognizable in the female figures, in the sacred figures, and in the symbols of medieval and Celtic derivation. Not by chance the work that symbolizes the laboratory is the Lombard mask.

Part of the production also includes work on commission, to meet the precise needs of customers.

Marisa Plos has participated and participates in important exhibitions on the art and history of Friuli.

The laboratory hosts ceramic courses at the request of individual enthusiasts and groups.

Die Kunstkeramik

Die Keramikwerkstatt Vasari ist seit 30 Jahren im historischen Zentrum von Gemona del Friuli tätig. Dank der Leidenschaft und des Talents von Marisa Plos ist die Werkstatt zu einem Bezugspunkt für die friaulische Handwerkskunst geworden, die sich der Keramikherstellung widmet.

Das technische Wissen, mit dem seine Kreationen hergestellt werden, unterstreicht die tiefe Verbundenheit von Marisa Plos mit dem Material und der Fähigkeit, Keramik in all seinen Facetten zu bearbeiten. Die verschiedenen Farbniveaus, die durch Emails akzentuiert oder in die Porosität der Bauteile eingearbeitet werden, verleihen dem Material eine präzise Ausdrucksfunktion und eine wichtige Rolle bei der formalen Definition.

Die Verwirklichungen, originell und in ständiger Innovation, die zu Einzelstücken für die Inneneinrichtung werden, sind das Ergebnis seines entschlossenen Charakters und seiner authentischen künstlerischen Berufung. Die Objekte, die im Geschäft hergestellt werden, sind Reliefs, Vasen, Tablett, Lampen, Wandpaneele, Skulpturen und Masken. Sowohl die Skulpturen als auch die anderen Arbeiten zeigen immer die emotionale Beteiligung der Künstlerin, erkennbar an den weiblichen Figuren, an den heiligen Figuren und an den Symbolen der mittelalterlichen und keltischen Abstammung. Nicht zufällig ist die Arbeit, die das Labor symbolisiert, die lombardische Maske.

Ein Teil der Produktion umfasst auch Auftragsarbeiten, um die genauen Bedürfnisse der Kunden zu erfüllen.

Marisa Plos hat an wichtigen Ausstellungen zur Kunst und Geschichte des Friaul teilgenommen. Das Labor veranstaltet Keramikurse auf Anfrage einzelner Enthusiasten und Gruppen.

Contatti/Contacts/Kontakte:

Vasari

Tel. 0432 970910 / 338 3777281

marisa.plos@libero.it - info@vasarigemona.it

www.vasarigemona.it.



Un Laboratorio-scuola di ricamo



Conosciuta ed apprezzata per la raffinatezza dei suoi lavori in Italia e all'estero, Maria Pia Gaiart ha fondato “à-jour” un Laboratorio specializzato nel ricamo di corredi e di biancheria per la casa e per l'applicazione del ricamo stesso nell'abbigliamento. Il Laboratorio, dedicato alla produzione su committenza specifica della clientela di ricami particolari e di accessori di classe, è anche aperto all'insegnamento o all'approfondimento di tecniche di ricamo specifiche quali il *Cilaos*, il *Ricamo d'Assia* o l'*Hardanger* per le quali Maria Pia Gaiart ha pubblicato dettagliati manuali ricchi di delucidazioni precise e preziosi suggerimenti. I corsi sono strutturati in modo da favorire la partecipazione e l'apprendimento personalizzato sia presso la sede sia in altre località d'Italia, anche in contesti vacanzieri, in collaborazione con associazioni e con gruppi di appassionati locali.



An embroidery school workshop

Known and appreciated for the refinement of her works in Italy and abroad, Maria Pia Gaiart founded “à-jour”, a laboratory specialized in embroidery of kits and linen for the home and for the application of the same embroidery in clothing. The Laboratory, dedicated to the production on specific client orders of special embroideries and classy accessories, is also open to teaching or deepening specific embroidery techniques such as Cilaos, Hessian embroidery or Hardanger for such as Maria Pia Gaiart published detailed manuals full of precise explanations and valuable suggestions. The courses are structured to facilitate participation and personalized learning both at the site and in other Italian locations, even in holiday contexts, in collaboration with associations and groups of local enthusiasts



ASCOLTAMI

Eine Stickerei-Schulwerkstatt

Bekannt und geschätzt für die Verfeinerung ihrer Arbeiten in Italien und im Ausland, gründete Maria Pia Gaiart „à-jour“, ein Labor, das sich auf das Besticken von Bausätzen und Leinen für zu Hause und die Anwendung derselben Stickerei in Kleidung spezialisiert hat. Das Labor, das sich der Produktion von Spezialstickereien und edlen Accessoires auf Kundenwunsch widmet, bietet auch die Möglichkeit, bestimmte Stickertechniken zu unterrichten oder zu vertiefen.

Maria Pia Gaiart veröffentlichte ausführliche Handbücher voller präziser Erklärungen und wertvoller Vorschläge. Die Kurse sind so strukturiert, dass die Teilnahme und das personalisierte Lernen sowohl vor Ort als auch an anderen italienischen Orten, auch im Urlaubskontext, in Zusammenarbeit mit Verbänden und Gruppen lokaler Enthusiasten erleichtert werden.

Contatti/Contacts/Kontakte:

a-jour

Tel. 328 6889386

scuolaricamogaiart@gmail.com

www.scuolaricamogaiart.it



Ricettività

La ricettività nel Gemonese è in grado soddisfare la domanda turistica e di rispondere alle esigenze della clientela anche grazie ai servizi di tipo accessorio disponibili.

Oltre che negli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT) potrete trovare risposte anche presso le singole realtà ricettive grazie alla promozione reciproca effettuata tra gli operatori turistici del territorio.



Accommodation capacity

Gemona and surroundings' accommodation capacity is able to satisfy the tourist demand and to respond to the needs of the customers also thanks to the accessory services available.

In addition to the Information and Tourist Reception Offices (IAT), you can also find answers to the single accommodation realities thanks to the reciprocal promotion carried out among the local tour operators.



Unterkünfte

Die Aufnahmefähigkeit in dem Gemonese ist in der Lage, die touristische Nachfrage zu befriedigen und auch dank der verfügbaren Zusatzleistungen auf die Bedürfnisse der Kunden einzugehen.

Neben den Informations- und Fremdenverkehrsämtern (IAT) finden Sie dank der gegenseitigen Förderung durch die örtlichen Reiseveranstalter auch Antworten auf die Realitäten der einzelnen Unterkünfte.



ASCOLTAMI

Il centro di Gemona dal Monte Glemina. (LP)

ARTEGNA

Albergo Là di Copet

Via Guarnerio D'Artegna, 21 - Tel. 0432 977390

Albergo Al Castello

Via Sottocastello, 26 - Tel. 0432 987499

BORDANO

B&B "La Casa al Lago"

Via Chiesa, 5 - Interneppo - Tel. 347 9999407
tarneban@gmail.com

B&B "La Casa nel Paese delle Farfalle"

Via Culau, 6 - Interneppo - Tel. +41 794 850979
(Svizzera) - franca.alessio@gmail.com

GEMONA DEL FRIULI

Albergo Da Si-Si

Via Piovega, 19 - Tel. 0432 981158

Hotel Pittini

Piazzale della Stazione, 10 - Tel. 0432 972096
info@hotelpittini.it

Hotel Willy

Via Bariglaria, 164 - Tel. 0432 981733
info@hotelwilly.com

A Cjase di Lise (Affittacamere)

Via Properzia, 1 - Tel. 0432 980099 / 333
7700942 - info@acjasedilise.it

Da Mido e Mariute (Affittacamere)

Via Picco, 38 - Tel. 349 8089758

Affittacamere "Gemonese"

Via Bariglaria, 18 - Tel. 0432 981297
347 9504239

Affittacamere Camping "Ai Pioppi"

Via Bersaglio, 118 - Tel. 0432 980358
bar-camping-taxi@aipioppi.it

Casa dei Padri Stigmatini

Via Rive dai Stimatins, 34 - Tel. 340 0702128
aldormai@gmail.com

B&B "Al Ciclista"

Via dell'Annunziata, 10 - Tel. 331 230 3344
al.ciclista@gmail.com

Relais Bike B&B Altaneto 22

Via Altaneto, 22 - Tel. 327 329 0416
relaisbike@gmail.com

B&B "Al Viandante"

Via Nazionale, 101 - Ospedaletto
Tel. 339 6193146 - piob1955@gmail.com

B&B "Centro Storico"

Via Fossale, 5 - Tel. 0432 800250 / 347 8266001

B&B Locanda "Al Centrâl"

Via dei Conti, 2 - Tel. 0432 980091 / 342 3776428

MONTENARS

Affittacamere Cuarnan

Via Borgo Jouf, 20 - Tel. 329 4784775

B&B "Oriza"

Via Flaipano, 37 - Tel. 0432 972943 / 368 3914511

TRASAGHIS

Hotel Trilago

Via Interneppo, 2 - Alesso - Tel. 348 8958706
hoteltrilago@gmail.com

Camping Lago 3 Comuni

Via Tolmezzo 52 - Alesso - Tel. 0432 979464
camping@lago3comuni.com

Camping Val del Lago

Via Tolmezzo, 54 - Tel. 348 2431337
331 6199953 - camping@valdellago.it

B&B “Palâr”

Via Napoleonica, 7 - Alesso - Tel. 340 1001009

B&B “Al Lago”

Via Tolmezzo, 14 - Tel. 3477726914
ernesto.cavan@mpspec.it

Affittacamere Una culla sul Lago

Via Lago, 26/A - Tel. 3478700386

Agriturismo “Lo Scoiattolo”

Malga Monte Corno - Trasaghis
Tel. 366 9509141
compassidilenardo@gmail.com

VENZONE

Albergo Da Michele

Via Pontebbana, 20 - Tel. 0432 985045
info@albergodamichele.com

Alma Living Hotel

Via Pontebbana, 74/2 - Tel. 0432 978017
info@almalivinghotel.it

Hotel Carnia

Via Canal Ferro, 28 - Tel. 0432 978013
info@hotelcarnia.it

Al Fogolâr (Affittacamere)

Via Bidernuccio, 8 - Tel. 0432 985164
334 1507569 - giankina961@alice.it

La Culla d'Oro (Affittacamere)

Via Pontebbana, 29 - Tel. 347 304 3163
348 3425958 - info@culladoro.it

Locanda “Al Municipio” (Affittacamere)

Via G. Di Mels, 4 - Tel. 0432 985801
locandaalmunicipio@icloud.com

Nadia (Affittacamere)

Piazza Municipio, 12 - Tel. 328 822210
nadia.venzone@live.it

Casa di Bice (Affittacamere)

Via P. Petrolo, 10 - Tel. 329 7091091
casadibice.affittacamere@gmail.com

Affittacamere Venzone

Via Mistruzzi, 17/3 - Tel: 3477474952

Saggioviz (Affittacamere)

Via Stringari, 5 - cecile.saggioviz9@gmail.com

B&B Stop & Sleep

Piazza Municipio, 8 - Tel. 339 7561610
338 3574328 - stopsleepudine@gmail.com

B&B “Capelli d'Angelo”

Via A. Del Colle, 1 - Tel. 349 3661292
elisacancellieri81@gmail.com

B&B “Jasmina Venzone”

Via degli Alpini, 21 - Tel. 346 7333960
info@jasminavenzone.it

B&B Casa di Carnia

Via dei Valent's, 17 - Tel. 3471526909
giovanni-grillo@libero.it

Agriturismo Casali Scjs

Strada di Scjs, 1 - Tel. 340 3284301 (Ita)
3801733029 (Eng-Deu)
casaliscjsrooms@gmail.com

Agriturismo Malga Confin

Loc. Monte Plauris (dal 15/6 al 30/9)
Tel. 0432 1821551 / 348 5808397
info@altulin.com

OSOPPO

Albergo Pittis

Via Andervolti, 2 - Tel. 0432 975346

CAVAZZO CARNICO

Angeli Neri (Osteria-Affittacamere)

Via della Fontana, 26 - Cesclans
Tel. 0433 93242 / 346 8094455
info@osteriaangelineri.com

B&B "Cjase Me"

Villaggio Navalascia, 4 - Cesclans
Tel. 333 2099899 - bbcjaseme@gmail.com

B&B "A lì dal Cuac"

Via San Rocco, 30 - Tel. 331 5462475
eddisperandio@libero.it

B&B "Casa Cappello"

Via IV Novembre, 19 - Tel. 0433 93316
casacappello@bbcarnia.it

Villaggio "Cuel dal Nibli"

(Villaggio scout-case per ferie)
Loc. Cesclans - Ref. Graziella Modotti
Tel. 348 5793625

FORGARIA NEL FRIULI

Forgaria Viva Soc. Coop. A.R.L.

(Affittacamere Albergo diffuso)
Piazza Tre Martiri, 4
Tel. 0427 809091 / 338 1424873

Casa vacanza In quel di Forgaria

Via Zuliani, 4 - www.booking.com/hotel/it/in-quel-di-forgaria.it.html

Casa Per Ferie San Lorenzo

Via Forchia, 1 - Loc. Monte Prat
Tel. 0427 809058 / 348 7126300

B&B da Gi&Jo

Via Belvedere, 1 - Tel. 339 2717999

B&B La Casetta in Canadà

Via Villaggio Canada, 13 - Tel. 329 7229228

B&B "Bundì e Buinanot"

Via Coletti, 7 - Tel. 347 0737298

Baita "Tana da l'Ors"

Via Cjondorar, 27 - Tel. 347 0737298

B&B "Cujut"

Via Forcja, 16 - Loc. Monte Prat
Tel. 329 7229228

Contatti Contacts - Kontakt



Uffici IAT (Informazioni e Accoglienza Turistica)

Gemona del Friuli - Via G. Bini, 9

Tel. 0432 981441 - info@gemonaturismo.com - www.gemonaturismo.com

Venzone - Via Glizoio di Mels, 5/4

Tel. 0432 985034 - provenzone@libero.it

Bordano - Via Venzone, 12 - Tel. 0432 1619880

info@prolocobordano.it - Facebook: Pro Loco Bordano-Interneppo

Apertura stagionale (giugno - settembre)

I Comuni del Gemonese

Comunità di montagna del Gemonese

Ufficio Cultura e Attività Ricreative

Gemona del Friuli - Via Carlo Caneva, 25 - Tel. 0432 971160

Comune di Artegna

Piazza Marnico, 21 - Tel. 0432 977811 - info@com-artegna.regione.fvg.it

Comune di Bordano

Piazza Rabin, 1 - Tel. 0432 988049 - info@comune.bordano.ud.it

Comune di Gemona

Piazza del Municipio, 1 - Tel. 0432 973211

Comune di Montenars

Via Isola, 2 - Tel. 0432 981209 - protocollo@com-montenars.regione.fvg.it

Comune di Trasaghis

Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 0432 984070 - sindaco@com-trasaghis.regione.fvg.it

Comune di Venzone

Piazza Municipio, 1 - Tel. 0432 985266 - comune.venzone@comunedivenzone.it

Musei, arte, cultura

Museo Civico di Palazzo Elti

Gemona del Friuli - Via Bini, 9 - Tel. 0432 971399 / 0432 981441 (IAT)

Museo della Pieve e Tesoro del Duomo

Gemona del Friuli - Via Bini, 35 - Tel. 0432 980608

Mostra permanente sul terremoto: "1976 Frammenti di Memoria"

Gemona del Friuli - Via Bini, 26 - Tel. 0432 981441

Museo Renato Raffaelli

Gemona del Friuli - Santuario di S. Antonio - Tel. 0432 981113

Museo della Casa Madre - Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore

Gemona del Friuli - Convento "S. Maria degli Angeli" - Largo P. Fioravanti, 93 - Tel. 0432 898711

Tiere Motus

Venzone - Palazzo Orgnani-Martina, Via Mistruzzi, 4/9 - Tel. 328 5930517 - info@tieremotus.it

www.tieremotus.it

Museo della terra - Foreste, uomo, economia nel Friuli Venezia Giulia

Venzone - Palazzo Orgnani-Martina, Via Mistruzzi, 4 - Tel. 0432 985016

www.venzoneturismo.it

Castello Savorgnan di Artegn

Artegn - Via delle Chiese, 15 - Tel. 345 6454855 - info@castellodiartegna.it

www.castellodiartegna.it

Museo della Fortezza del Monte Festa

Cavazzo Carnico - Piazzale dei Caduti, 5 - Tel. 0433 93003 - amicidellafortezzadiosoppo@gmail.com

www.fortemontefesta.it

La Cineteca del Friuli - Biblioteca e videoteca

Gemona del Friuli - Via Bini, 50 - Tel. 0432 980458 - info@cinetecadelfriuli.org

www.cinetecadelfriuli.org

Associazione Musicologi

Gemona del Friuli - Via Ospedale San Michele, 24 - Tel. 334 6788993 - info@musicologi.com

www.musicologi.com

Parchi natura

Casa delle Farfalle

Bordano - Via Canada, 5 - Tel. 0432 1636175 / 344 2345406 - info@bordanofarfalle.it

www.bordanofarfalle.it

Ecomuseo regionale Val del Lago - Parco Botanico

Interneppo - Tel. 0432 971160 int. 26 / 335 7508330 - ecomuseodellavalldellago@gemonese.comunitafvg.it

www.ecomuseovaldellago.it

Ecomuseo regionale delle Acque del Gemonese - Mulino Cocconi

Gemona del Friuli - Largo Beorcje, 12 - Tel. 338 718 7227- info@ecomuseodelleacque.it

www.ecomuseodelleacque.it

Riserva Naturale regionale del Lago di Cornino

Forgaria nel Friuli - Centro visite: Via Sompcornino, 81 - Tel. 0427808526 - info@riservacornino.it;

centrovisite@riservacornino.it - www.riservacornino.it

Parco Naturale Prealpi Giulie

Resia, fraz. Prato - Piazza del Tiglio, 3- Tel. 0433 53534 - info@parcoprealpigiulie.it

Biblioteche

Biblioteca Comunale di Artegn

Artegn - Piazza Marnico, 32 - Tel. 0432 977891 biblioteca@com-artegna.regione.fvg.it

Biblioteca Comunale di Bordano "Cavalier Ugo Rossi"

Bordano, Via Venzone, 12 - Tel. 0432 988329 - biblioteca.bordano@gmail.com

Civica Biblioteca Glemonese "Don Valentino Baldissera"

Gemona del Friuli, Via dei Conti, 9 - Tel. 0432 980495 - bibgem@multilinkitalia.it

Civica Biblioteca di Montenars "Pre Checo Placerean"

Montenars, Via Curminie, 45 - Tel. 0432 970950 - biblioteca@comune.montenars.ud.it

Civica Biblioteca di Trasaghis

Trasaghis/Loc. Braulins - Piazza San Michele, 15 Tel. 0432 984147 - Trasaghis.biblioteca@gmail.com

Biblioteca Comunale di Venzone "Mistruzzi-Freisinger"

Venzone - Via Mistruzzi 4/1 - Tel. 0432 985891 venzone.biblioteca@virgilio.it

Sport, tempo libero

CAI Sezione di Gemona

Gemona del Friuli - Via IV Novembre, 38 - Tel. 342 9576882 - caigemona@caigemona.it
www.caigemona.it

ASD Volo Libero Friuli

Gemona del Friuli - Via Pralungo, 9 - Tel. 347 9280670 - info@vololiberofriuli.it
www.vololiberofriuli.it

ASD Nautilago - Vela, canottaggio

Trasaghis - Via Tolmezzo, 58 - Tel. 0432 979288 - info@nautilago.com
www.nautilago.it

Guidanaturalistiche - Canoa canadese

Tel. 349 5068928 - info@guidanaturalistica.it
www.guidanaturalistica.it

FIAB Gemona (Sezione di FIAB aBicitUdine) - Cicloturismo

Ref. Fabio Dandri - Tel. 328 9099646 - info@fiab-gemona
www.fiab-gemona.it

ASD Pedale Gemonese - Ciclismo e mountain bike

Gemona del Friuli - Via Godo, 59 - Tel. 335 5271 900 - info@pedalegemonese.it
www.pedalegemonese.it

ASD Maglia Nera - Gravity mountain bike

Gemona del Friuli - Via caduti del mare, 23 - Tel. 339 5949139 / 347 9691003
asdmaglianera@gmail.com - www.asdmaglianera.com

ASD Chiodo Fisso - Arrampicata sportiva

Tolmezzo - Via Officina Elettrica - Tel. 340 0807135 - info@chiodo-fisso.net
www.facebook.com/associazionechiodofisso

Società Nuoto Gemonese SSD (Piscina Atlantis Acqua Center)

Gemona del Friuli - Via Velden, 29 - Tel. 0432 981196 - info@societanuotogemonese.it
www.societanuotogemonese.it

Fly Fishing School - Pesca a mosca

33010 Osoppo - Via Cerere, 47 - Tel. 392 2920767 - info@gofischung.it
www.gofischung.it

Progetto Sportland

33013 Gemona del Friuli - P.zza del Municipio, 1 - Tel. 0432 981441 - info@sportland.fvg.it
www.sportland.fvg.it

AVRO Srl - Aviosuperficie di Rivoli Osoppo

Via delle Presate - Tel. 0432 986250 / 348 8143382 - info@avro.it
www.avro.it

ASD "Volo dell'Aquila" - Nordic Walking Carnia

Tolmezzo - Tel. 380 2972262 - camminareevita@gmail.com

Team Sky Friul - Corsa in montagna

Tel. 349 773 6022 - teamskyfriul@gmail.com
www.e20sportrun.it

Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Tolmezzo

Tolmezzo - Via Tagliamento, 60 - Tel. 0433 41551 - info@tsntolmezzo.it
www.tsntolmezzo.it



Comunità di montagna
del **Gemonese**

Supplemento al periodico
TOP - TASTE OF PASSION
Editoriale Top S.r.l. - Pordenone

ISBN 978-88-943638-3-8



9 788894 363838